QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

MARTEDI'
15 Settembre 1959
Anno 93 - Num. 219
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 42-038, 60-890, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza su una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 800 - Necrol. L. 350 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. cine.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3800, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Kruscev offrirà ad Eisenhower una riproduzione dell'emblema lanciato con il missile

Com'è stata raggiunta la Luna

Dichiarazioni dei tecnici sovietici: il razzo composto di molti stadi è stato guidato automaticamente - Gli apparecchi radio di bordo hanno segnalato l'arrivo sulla mèta - Nessuna pretesa territoriale - Una comunicazione ufficiale verrà inviata a tutti gli studiosi del mondo - Uno scienziato russo afferma che il primo volo dell'uomo oltre la Terra non è più lontano

Un nuovo mondo

Quando, al termine della prima guerra mondiale l'Italia chiedeva la città di Fiume e le potenze gliela negavano, Clemenceau ebbe a dire: «Fiume? C'est la Lune»: come significare una cosa irraggiungibile. Oggi, quarant'anni dopo, la Luna è stata raggiunta: non da uomini in carne ed ossa è vero, ma da un veicolo che essi hanno costruito e spedito colà, munito dei simboli di una potente nazione. Se la bandiera sovietica non «garrisce», come si dice, su quel territorio, ciò si deve al fatto che, mancando lassù l'atmosfera e non essendoci perciò dei venti, gli stendardi di panno non ci farebbero una bella figura: i russi vi hanno perciò mandato emblemi del loro Stato impressi su metallo o altra sostanza durevole. Tutto ciò ha un significato politico, che si potrebbe, a parole, dimostrare immenso o minimo: in realtà questa impresa fascinosa non aggiunge niente alla potenza obiettiva della Russia (nè a quella territoriale, anche se, supponiamo, la Luna fosse proclamata una provincia sovietica); ma ha il suo peso nell'accresciuta opinione che dell'Urss e dell'eccellenza delle sue armi moderne può farsi il mondo.

Chissà se l'astronautica avrà quell'avvenire che tanti immaginano: di altri mondi, visitati o addirittura colonizzati dagli uomini. Come che sia, la data del 14 settembre resterà significativa per il fatto che, la prima volta, un oggetto è stato deliberatamente distaccato dalla Terra, avulso al tenace richiamo della gravità e mandato su di un altro astro con una esattezza magistrale. E' fuori dubbio che altre imprese seguiranno; e la prossima volta, o una delle prossime, si vorrà destinare il carico di strumenti non già a fracassarsi sulla superficie lunare, ma a posarvisi con gentilezza bastante perché gli apparecchi possano continuare a misurare e poi a trasmettere alla Terra i dati delle condizioni fisiche di quel satellite. Come esattamente possa avvenire quella delicata manovra noi non sapremmo prevedere, ma anche il successo di oggi ha i suoi punti oscuri, che attendono delle spiegazioni: essi riguardano soprattutto la supposta guida e l'effettiva potenza del razzo. (Dobbiamo aggiungere che queste oscurità hanno alimentato perfino qualche sospetto di mistificazione).

E' stata da alcuni data per certa e da altri ritenuta invece improbabile, la circostanza che il razzo sia stato guidato da terra, nel corso del viaggio, in modo da essere indirizzato esattamente sul bersaglio. Questo accorgimento spiegherebbe l'eccellenza della mira, l'aver colpito con tanta esattezza la difficile e mobile meta. Ma come si può guidare un missile nello spazio vuoto? Non è come nell'aria, o in un altro mezzo fluido, dove, per correggere una rotta, basta spostare di qualche grado l'inclinazione di un timone, o di un altro piano di direzione. Nel vuoto, il solo modo che si conosca per modificare una traiettoria in corso è di accendere con un telecomando un qualche razzo ausiliario, predisposto nel veicolo, il quale razzo faccia deviare, per reazione, di qualche poco il veicolo medesimo, oppure lo acceleri o lo rallenti: una ben dosata combinazione di potenza, durata, direzione del getto. Che si possano predisporre nel veicolo in numero sufficiente, tali razzi ausiliari di guida e comandarli con tempestività e precisione, da centinaia di migliaia di chilometri, è possibile; ma non sapremmo immaginare chiaramente il come.

Un'altra circostanza resta misteriosa per ciascuno dei lanci sovietici: è la grande spinta capace di portare così lontano carichi tanto grandi come quelli dichiarati: e gli scienziati russi costruiscono e manovrano missili di dimensioni enormi, al confronto di quelli già grandi dei grandi missili americani, oppure per davvero essi dispongono di combustibili per razzi di una potenza sconosciuta di qua della cortina. E' stata una lodevole precauzione che il carico destinato alla Luna sia stato sterilizzato: ciò contribuirà a mantenere genuine le condizioni della superficie del satellite, soprattutto per l'aspetto biologico, per il giorno in cui si riuscissero a prelevare e ad esaminare campioni di quel terreno; e per il giorno in cui gli uomini arrivassero a metter piede lassù (converrà in quell'occasione cambiare il nome al Mare della Tranquillità). Per intanto è sperabile che gli scienziati sovietici vorranno riferire ai loro colleghi di tutto il mondo il significato dei messaggi trasmessi dagli strumenti nel corso del viaggio, soprattutto di quelli rilevati in vicinanza della Luna e relativi a un supposto, ma del tutto sconosciuto, magnetismo di quell'astro.

Didimo

Parlano a Mosca i costruttori del razzo

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 14 settembre.

«Dopo questo laboratorio scientifico deve arrivare sulla Luna l'uomo. E' un compito difficile, ma la soluzione del problema non è molto lontana anche se non dei prossimi mesi». L'Accademia delle Scienze dell'Urss, tempio dei successi sovietici degli ultimi due anni, ha risuonato stasera di molte dichiarazioni del genere, durante una serrata conferenza-stampa in cui gli scienziati hanno detto soltanto quello che volevano, cioè pochissimo, sul razzo che ha raggiunto la superficie lunare.

Hanno parlato i celebrati professori Kukarkin, Sedov, Kalinin, Viernov e Feodorov, pronunciando molte volte il nome di Kruscev, in procinto di partire per l'America, ma non avventurandosi mai oltre quello che i comunicati ufficiali avevano già sobriamente chiarito a proposito degli scopi, della struttura e dei risultati informativi del Lunik II.

Ci è stato precisato che la «capsula» fu in contatto con la Terra per ponte radio fino a pochi secondi prima dell'urto. La traiettoria raggiunse un altissimo grado di precisione rispetto ai calcoli preventivi. Ciò fu possibile grazie a un'automazione perfetta degli strumenti fino a una distanza imprecisata, ma comunque minima, dall'obiettivo. Sarebbe stato sufficiente un errore di un metro su 11.200 al secondo nella velocità di partenza, di un grado nel calcolo degli angoli, di pochi secondi nel tempo di lancio, perché l'esperimento fallisse.

La «capsula» è caduta fra il Mare della Serenità e il Mare dei Vapori, in una zona della superficie lunare che è stata individuata con un'approssimazione di 200-300 chilometri. I calcoli supplementari daranno notizie ancora più precise. Gli scienziati non sanno, invece, che cosa è accaduto nell'ultimo stadio del razzo.

Ci sono state mostrate quattro fotografie della cometa artificiale (nuvola di vapori di sodio) sprigionatasi dal razzo sabato sera. Centinaia di altre fotografie continuano a pervenire a Mosca da tutti gli osservatori dell'Asia Centrale, del Caucaso, della Crimea e dell'Ucraina.

Sono al vaglio della scienza sovietica le indicazioni trasmesse dal razzo nell'ultima fase del suo percorso, che sveleranno definitivamente il mistero del magnetismo terrestre.

Le particelle micro-meteoritiche, non maggiori di un miliardesimo di grammo, hanno colpito ogni secondo un metro quadrato del razzo. Queste notizie sarebbero preziose per valutare il grado di deterioramento della superficie delle future navi cosmiche.

Le informazioni rese dalle apparecchiature scientifiche del razzo saranno pubblicate e accessibili a tutti gli scienziati del mondo. La loro decifrazione e i relativi calcoli sono in corso.

Gli scienziati hanno risposto evasivamente a numerose domande, hanno smentito che il successo del razzo sia stato preceduto da altri esperimenti falliti e rimasti segreti, non hanno voluto rivelare di quanti stadi si componesse il Lunik II, nè quanto tempo sarà necessario per il «trattamento dei risultati ottenuti». Hanno dichiarato, invece, che subito dopo il lancio furono certi del raggiungimento dell'obiettivo.

La conferenza-stampa ha aggiunto ben poco a quanto si sapeva, ma è stata utile almeno per conoscere personalmente i maghi del primo volo interplanetario.

I sei professori hanno parlato con estrema scioltezza, difendendo la loro reticenza con doti notevoli di humour, nonostante il crepitare dei flashes fotografici, ed hanno tutti concluso augurando a Kruscev buon viaggio per l'America.

Una giornalista americana ha domandato, sorridendo, se l'Unione Sovietica avanzerà pretese territoriali sulla Luna. Il prof. Topichev ha risposto con un secco «no». Un suo collega ha aggiunto che la Luna è di tutti. Si era appreso in quel momento che Kruscev recherà in dono a Eisenhower un facsimile dell'emblema sovietico (con bandierine) sepolto ormai nella Luna con il contenuto scientifico della capsula spaziale.

«Gli scienziati dell'Unione Sovietica — ha detto testualmente Kruscev — che hanno progettato il razzo e lo hanno inviato sulla Luna mi hanno fatto dono di una riproduzione del vessillo che è stato portato dal razzo sovietico. Sono felice di porgere in dono la riproduzione di tale vessillo al presidente degli Stati Uniti signor Eisenhower».

Circa il dono del vessillo al Presidente americano, Kruscev ha ancora detto: «Facciamo in modo che questo emblema divenga un simbolo che unisca gli sforzi degli scienziati sovietici ed americani, progettisti e lavoratori, ed unisca gli sforzi dei nostri popoli nell'attività creativa, nella lotta per migliorare i rapporti tra i nostri due Paesi, per la pace sulla terra tra tutti i Paesi». «Vorremmo — ha detto — collaborare con tutto il mondo per il bene dell'umanità. Non ho mai dubitato delle buone intenzioni del Presidente degli Stati Uniti che, invitandomi, ha manifestato il suo desiderio di trovare il mezzo per migliorare la situazione internazionale. Abbiamo dimostrato che il popolo sovietico è ben deciso ad utilizzare l'energia atomica per scopi pacifici. Speriamo che il nostro appello venga raccolto da tutti gli Stati».

«L'umanità vive oggi in tempi meravigliosi — ha concluso Kruscev — E' il tempo della fioritura della scienza e della tecnica, dell'economia e della cultura, un tempo in cui i racconti delle fate stanno diventando realtà. La nostra visita agli Stati Uniti coincide con due avvenimenti di enorme importanza: per la prima volta nella storia, un razzo spaziale, lanciato dal popolo sovietico, ha raggiunto la Luna, il primo rompighiaccio atomico "Lenin" è partito per il suo viaggio inaugurale.

«Quanti romanzi di fantascienza, quanti racconti di fantasia e quanti poemi sono stati scritti intorno al sogno di un volo verso la Luna! Per intere ere gli uomini avevano sognato di viaggiare nello spazio ed ora noi siamo sulla soglia di questo sogno audace. Per decenni gli scienziati hanno lavorato duro alla realizzazione di una nave capace di recarsi direttamente al Polo Nord ed ora una nave simile è stata costruita ed attrezzata».

L'Accademia delle Scienze, naturalmente, è in festa. Gli ospiti stranieri sono stati accolti con vigorose strette di mano e molta euforia.

Alberto Ronchey

Vedere in 10ª pagina il servizio sulla partenza di Kruscev per Washington ed i commenti americani

La conferenza-stampa degli scienziati russi a Mosca per illustrare le fasi del lancio del «Lunik». Il prof. Kukarkin mostra ai giornalisti occidentali l'immagine (vedere la nostra foto qui in basso) della nube al sodio liberata dal razzo (Telef.)

Il volo nello spazio

Rimane da superare la difficoltà più ardua: consentire all'uomo di compiere il viaggio - Il ritorno sulla Terra sarà più facile per la minore attrazione lunare

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 settembre.

Il primo viaggio alla Luna è avvenuto a quel modo con cui fu descritto più volte dagli studiosi che hanno anticipato l'evento. Una premessa, non necessaria ai più dei nostri lettori, giova a comprendere il meccanismo dell'evento: ed è che, secondo una celebre legge di Newton, tutti i corpi materiali si attraggono a vicenda; questa attrazione è maggiore da parte dei corpi più grandi e diminuisce molto col crescere della distanza.

I due corpi, Terra e Luna, sono dunque di fronte, ad una distanza media di 384 mila chilometri circa: ora un po' di più ora un po' di meno, perché il giro che il satellite fa intorno a noi in poco meno di un mese non è un circolo perfetto. I due corpi non sono uguali: la Terra ha una massa 81 volte maggiore: perciò trattiene a sé con molto maggior tenacia i corpi che stanno alla sua superficie. Per distaccare un corpo dalla Terra, in modo che esso non torni indietro richiamato dall'attrazione, gli astronomi hanno calcolato che bisogna lanciare all'insù quel corpo con una velocità (detta cosmica) di circa 40 mila chilometri all'ora. E' appunto questa la velocità che i razzi conferiscono al veicolo terminale. Essa non può essere raggiunta d'un tratto: vi si arriva accendendo una serie di razzi sovrapposti l'un dopo l'altro, cominciando dal basso; e i loro involucri vengono via via abbandonati, dopo che hanno conferito velocità crescenti alla parte sovrastante: fin che s'è consumato anche l'ultimo razzo. La velocità massima così raggiunta dall'oggetto, quale che esso sia, si smorza però a mano a mano che il veicolo si allontana dalla Terra, perché c'è sempre al basso la grande mole di questa che agisce da freno. Senonché, avvicinandosi il veicolo alla Luna, anche questa, sebbene più piccola e leggera della Terra, fa sentire la sua propria azione. Essa interviene ad attirare il veicolo che è già diretto verso di sé. C'è un punto nella distanza fra la Terra e la Luna in cui le attrazioni dei due corpi si equilibrano. Questo punto è molto più vicino alla Luna che alla Terra e dista da questa quasi 350 mila chilometri. Basta che il veicolo la oltrepassi, vada al di là di questa zona, anche con una piccola velocità, che dopo prevale l'attrazione lunare. L'oggetto allora incomincia a cadere su quell'astro con velocità sempre crescenti, fino a schiacciarvisi sopra, dopo raggiunti i 2,3 chilometri al secondo.

Tutto ciò accade se la mira è stata giusta e la velocità non eccessiva, perché nei precedenti lanci s'è dato il caso che l'oggetto passasse di fianco alla Luna e proseguisse verso il lontano spazio. Se mai uomini abiteranno la Luna, sarà più facile partire di là che non dalla Terra, appunto perché quell'astro è più leggero; e basterà conferire al veicolo una velocità che è circa un quinto di quella che è necessaria a staccarlo dalla Terra. **d.**

Osservato a Budapest l'arrivo del razzo sulla Luna?

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 14 settembre.

Nella sua trasmissione delle 7 di stamane, Radio Budapest ha annunciato con orgoglio che i soli occhi umani che hanno potuto vedere l'arrivo del razzo sovietico sulla Luna sono stati quelli degli astronomi ungheresi dell'osservatorio di Monte Szecheni. E' una notizia sconcertante e a cui gli ungheresi attribuiscono un senso di primato unico al mondo poiché nessuno, fino alle 7 di questa mattina, neppure la «Tass» o Radio Mosca, ha dichiarato di aver assistito otticamente al momento in cui il razzo ha toccato la superficie lunare. La prima versione ufficiale sovietica era che l'arrivo sul pianeta fosse stato annunciato dall'interruzione dei segnali della radio installata a bordo del «Lunik».

Secondo Radio Budapest, l'astronomo Miklos Lovas ha individuato, esattamente alle ore 22,02 di ieri, con un telescopio di 18 centimetri di diametro, un anello nero che si andava chiaramente delineando in mezzo a due punti lunari noti agli studiosi come «Mare Serenitatis» e «mar Imbrium». Lo strano anello, simile ad una densa nube di vapore scuro, si allargava a velocità impressionante.

Ecco il commento dell'emittente ungherese: «Poiché, secondo una teoria scientifica generalmente accettata, si sa che la superficie della Luna è ricoperta da uno strato di polvere, questo anello con ogni probabilità è stato prodotto dalla polvere levatasi in aria nel momento in cui il razzo sovietico ha toccato la Luna». Poi allargandosi sempre di più, l'anello ha cominciato a perdere la chiara visibilità del suo contorno circolare.

Nel frattempo, nell'osservatorio di Monte Szecheni altri potenti telescopi venivano puntati verso la Luna, e in tal modo il fenomeno rimaneva visibile e controllabile da diversi altri scienziati ungheresi fino alle ore 23. Le circostanze, ha concluso Radio Budapest, non hanno consentito di riprodurre fotograficamente il fenomeno, ma gli studiosi dell'osservatorio hanno però tracciato un disegno, segnandovi, con estrema precisione, il punto in cui è approdato il razzo e che, secondo i calcoli degli ungheresi, sarebbe il punto più caldo della Luna.

A Varsavia l'agenzia di informazioni «P.A.P.» ha comunicato che scienziati polacchi sono riusciti a fotografare la nube di vapori di sodio che il «Lunik II» lasciava dietro di sé durante la sua corsa verso la Luna. Secondo la fonte le fotografie sono state prese con l'ausilio di un normale astrografo e l'impiego di lastre sensibili ai raggi gialli con un'esposizione di 20 minuti.

Unanimi riconoscimenti occidentali per il successo della scienza sovietica

A Washington si calcola tuttavia di poter inviare un satellite "intorno alla Luna" entro i primi di ottobre - Gli astronomi inglesi ammirati per l'esattezza delle informazioni ricevute dai russi - Quali saranno le prossime imprese astronautiche?

Washington, 14 settembre.

Uno dei maggiori dirigenti dei servizi spaziali americani, il magg. gen. John Medaris, capo dell'«Ordnance Missile Command», ha dichiarato oggi ad una conferenza stampa che gli Stati Uniti non sono attualmente in condizioni di tener testa all'Unione Sovietica, per quanto riguarda il lancio di missili sulla Luna.

«Gli Stati Uniti — egli ha detto — non possono contrattaccare nell'immediato futuro con la stessa ampiezza».

Dopo aver spiegato che il progetto «Saturno», che prevede il lancio nello spazio esterno del primo missile americano di rilevante grandezza, sta andando avanti bene, Medaris si è però rifiutato di precisare quanto tempo manca al completamento del progetto stesso, o quanto tempo ancora dovrà trascorrere prima che gli Stati Uniti possano a loro volta far raggiungere ad un loro missile la Luna.

Uno dei giornalisti presenti ha allora chiesto ironicamente al generale se, per caso, il recentissimo successo sovietico abbia posto gli Stati Uniti nella condizione di chi sia armato soltanto di un fucile ad aria compressa. «No, no — si è affrettato a rispondere Medaris — no davvero. Indiscutibilmente noi abbiamo una condizione di parità».

Il generale ha quindi detto che a suo giudizio gli Stati Uniti hanno guadagnato terreno sui russi nella fase militare della gara missilistica dal giorno in cui l'Unione Sovietica lanciò il primo *Sputnik* (1957) «ma — egli ha aggiunto — per quanto riguarda i progressi nel campo dello spazio esterno non posso dirvi nulla di sicuro. Noi andiamo avanti ma non sappiamo a che velocità ci muoviamo rispetto all'Unione Sovietica».

Un portavoce della Nasa (National aeronautics and space administration) ha dichiarato che le prove scientifiche sono a favore dell'annuncio sovietico che il razzo ha colpito la Luna. Il portavoce ha aggiunto di non avere informazioni sul fatto che i sovietici avrebbero fallito tre lanci prima di quest'ultimo successo. I dati del volo del razzo cosmico sovietico — ha detto — sono stati analizzati dal Centro calcoli dei laboratori di tecnologia spaziale dell'aviazione a Los Angeles. I segnali venivano ricevuti per radio da Jodrell Bank in Inghilterra e dalla stazione di Fort Monmouth nel New Jersey.

L'ultimo razzo americano «Vanguard» è stato posto oggi su di una rampa di lancio, a Cape Canaveral, pronto per un nuovo tentativo spaziale, che potrebbe aver luogo anche la notte prossima: il collocamento in un'orbita intorno alla Terra di un satellite del peso di circa 50 chilogrammi.

Il satellite, se posto in orbita, dovrà misurare il campo magnetico terrestre, i raggi X solari e gli effetti del bombardamenti da parte delle micrometeoriti.

Col probabile, imminente lancio finirà la vita dei razzi «Vanguard», che ora gli americani non fabbricano più perché troppo complicati e perché hanno dato luogo a molteplici inconvenienti.

Tuttavia il «Vanguard» rivivrà in alcune delle sue parti costitutive, che nel corso delle varie prove del passato hanno dato, invece, ottimi risultati. Così, il secondo ed il terzo stadio di un «Vanguard» verranno utilizzati nel montaggio del razzo «Atlas-Able» destinato, secondo i programmi e probabilmente fra il 3 ed il 4 ottobre prossimi, a mettere in orbita intorno alla Luna un satellite di 170 chilogrammi.

Se tale lancio sarà coronato da successo, gli scienziati americani sono sicuri che si tratterà di una realizzazione ben più spettacolosa ed importante che l'arrivo di ieri di un razzo sovietico sulla Luna. Il progettato satellite lunare, infatti, porterà nello spazio apparecchiature fotografiche, che dovrebbero riprendere da distanza ravvicinata immagini della Luna e non soltanto della metà lunare visibile dalla Terra ma anche della metà finora sconosciuta.

Parti del morituro «Vanguard» sono anche destinate alla costruzione di razzi per il lancio, in avvenire, di satelliti americani ben più pesanti.

Londra, 14 settembre.

L'impresa degli scienziati sovietici, che sono riusciti a inviare sulla Luna un «razzo cosmico» con straordinaria precisione ha suscitato a Londra la più profonda impressione. Il professor Lovell, direttore del radiotelescopio di Jodrell Bank, uno dei più grandi del mondo, ha dichiarato di non avere dubbi sull'impresa compiuta dai tecnici russi. Intervistato dai giornalisti lo studioso inglese ha detto: «Non abbiamo dubbi su quanto comunicato dai russi. I dati da loro forniti sono sempre risultati esatti e non ci è mai capitato di riscontrare differenze. Attualmente stiamo esaminando i dati in nostro possesso e quando questi saranno pubblicati dimostreranno probabilmente che il bolide ha colpito la Luna».

Kenneth W. Gatland, vice presidente della Società britannica interplanetaria, ha dichiarato dal canto suo: «I russi hanno dimostrato di godere un buon margine di vantaggio per quanto riguarda i missili di grande potenza». E Leonard Carte, segretario della suddetta società ha detto: «I russi hanno fornito ancora una volta dei dati esatti. Anche se in genere io non ritengo vi siano ragioni particolari per credere tutto ciò che essi dicono, tuttavia questa volta non penso assolutamente che abbiano comunicato dei dati non corrispondenti al vero».

Il presidente del sottocomitato per i razzi della «Royal Society», professor H. S. W. Massey, ha dichiarato oggi che, all'attuale ritmo del progresso delle ricerche spaziali, sembra probabile che l'uomo potrà porre piede sulla Luna entro dieci anni. Il professor Massey ha affermato che «l'allunaggio sovietico è certamente un grande passo avanti».

Parigi, 14 settembre.

Il prodigioso volo di «Lunik II» è stato salutato dai francesi molto sportivamente e senza riserva alcuna. La notizia è stata annunciata ieri sera alle 22,15 in modo spettacolare dalla radio. Dopo avere interrotto i programmi delle tre «catene», un annunciatore ha esclamato con voce tremante: «Attenzione, attenzione! Abbiamo sospeso tutti i nostri programmi per comunicarvi la notizia sensazionale che tutti aspettavate: il razzo lanciato dai sovietici in direzione della Luna ha raggiunto il bersaglio alle 22,2'23", ora francese». Seguiva la ritrasmissione di una comunicazione telefonica tra Parigi e Mosca, nel corso della quale venivano comunicate le primissime informazioni raccolte nella capitale dell'Unione Sovietica.

Bonn, 14 settembre.

Il prof. Herbert Krüger, direttore dell'Istituto di ricerche sul diritto internazionale di Amburgo, ha dichiarato oggi che «la Luna appartiene a tutte le nazioni della Terra anche dopo l'atterraggio sul satellite del razzo con le bandiere russe». Non basta, infatti, prendere simbolicamente possesso di un luogo senza dominarlo effettivamente: può far valere i propri diritti sul satellite soltanto chi è in grado di dimostrare la sua egemonia. Le cose però cambierebbero qualora i russi o gli americani inviassero dei loro astronauti sulla Luna.

Secondo il prof. Sänger, di Stoccarda, che è il vicepresidente della Federazione internazionale di astronautica, la presenza delle bandiere sovietiche sulla Luna potrebbe indicare, in base al diritto internazionale, la sovranità russa sul satellite: tuttavia la questione dovrà essere chiarita. Il prof. Sänger non crede che i sovietici abbiano impiegato per il riuscito esperimento nuovi tipi di carburanti, più potenti cioè dei tipi conosciuti anche negli Stati Uniti.

La foto della nube al sodio lanciata dal razzo alle 19,30 di sabato scorso. L'immagine è stata ripresa dall'osservatorio di Alma Ata con un potente telescopio (Telefoto)

Un pianeta poco ospitale

La Luna è un «satellite» della Terra: ruota attorno a noi (esattamente in 29 giorni e 12 ore: lunazione) e insieme a noi compie il suo cammino attorno al Sole. Per di più ruota su se stessa in un tempo identico a quello che impiega a girare attorno alla Terra, e per ciò ci rivolge sempre la stessa faccia. Di questo altro volto della Luna non sappiamo nulla; per effetto di alcune oscillazioni dette «librazioni» conosciamo tuttavia anche una ristretta fascia dell'altro emisfero, quanto basta per concludere che deve essere simile a quello che vediamo.

Poiché il giro della Luna attorno alla Terra avviene lungo un'orbita ellittica e non circolare, la sua distanza da noi varia continuamente da un minimo di 356 mila km. a un massimo di 406 mila: la distanza media è di 384 mila chilometri.

Non solo la Luna è più piccola della Terra (il diametro è un quarto, la superficie complessiva inferiore a quella dell'Asia) ma la sua densità è minore, 3,4 volte quella dell'acqua. Ciò significa che è costituita di rocce simili a quelle che formano la crosta e non il nucleo interno della Terra. La gravità è un sesto di quella terrestre. Potremmo fare giganteschi balzi, sulla Luna, con poca fatica; qualsiasi oggetto vi cadrebbe molto più lentamente che sulla Terra.

La Luna non ha praticamente atmosfera; quasi certamente non c'è nemmeno acqua. Per queste due ragioni, con ogni probabilità è senza vita, nemmeno vegetale. Mediante i più grandi telescopi possiamo scorgere sulla sua superficie particolari molto precisi: vediamo vaste zone piane (dette «mari» della Serenità, delle Nubi ecc.) che si devono ritenere desolate lande cineree; montagne anche molto alte (il monte Leibniz è alto quasi come l'Everest: l'altezza è calcolata dalla lunghezza, visibile, dell'ombra solare), circhi, anfiteatri, crateri e cioè veri e propri cerchi, ripidissimi, che delimitano una bassura centrale, spesso con un rilievo nel mezzo. Non ne conosciamo l'origine; le ipotesi più probabili sono due, e cioè prodotti da vulcani oppure dall'urto di meteoriti.

Il giorno lunare, vale a dire il periodo nel quale la Luna riceve la luce del Sole, dura 14 volte 24 ore e altrettanto la notte: la temperatura passa da circa 120 gradi sopra zero a 153 sotto. Toccare una roccia lunare di giorno vorrebbe dire ustionarsi, toccarla di notte significherebbe congelare. Il cielo della Luna è sempre scuro perché non c'è l'aria a «diffondere» la luce. A fissare il Sole ad occhi nudi si resterebbe immediatamente accecati, ma facendoci schermo con una mano vedremmo le stelle tutt'attorno.

Sempre a causa della mancanza di atmosfera, due persone sulla Luna non potrebbero parlare fra di loro nemmeno a pochi metri di distanza, non c'è l'aria per trasmettere il suono. Dovrebbero comunicare a segni e parlarsi per radio.

CRONACA CITTADINA

Migliorata l'assistenza ospedaliera

La «piccola riforma» dell'Inam non porterà soltanto vantaggi

A Torino i medici possono scegliere tra 10 mila specialità: tutte gratuite - Il nuovo sistema prevede un maggior numero di medicine, ma per molte impone un contributo da parte del mutuato

Manca a tutt'oggi un regolamento che disciplini l'assistenza mutualistica: durata e modalità delle prestazioni sono diverse da settore a settore e variano nei confronti degli iscritti principali e familiari. Per eliminare, nel limite del possibile, disparità di trattamento, l'Inam sta ora attuando in via sperimentale un insieme di provvedimenti, che va sotto il nome di «piccola riforma».

Sino all'anno scorso la durata massima di ospedalizzazione a carico della Mutua era limitata a trenta giorni all'anno per i familiari dell'industria, commercio e credito; era escluso il ricovero per parto normale; i familiari non potevano essere ricoverati per malattie neuropsichiatriche o croniche; l'Inam non assumeva l'onere del ricovero per malattie infettivo-contagiose, attribuendone la relativa competenza ai Comuni.

Con la *piccola riforma* attuata a partire dal gennaio scorso, la durata del ricovero a carico dell'Inam è fissato in 180 giorni in tutti i casi. Per il parto, tuttavia, l'Inam continua a forfetizzare il periodo di degenza, con inconvenienti più volte denunciati. Per le malattie infettive, l'Istituto è disposto ad assumersi il 50 per cento dell'onere, a condizione che il Comune si accolli il restante 50 per cento. Decisione assai discussa, in quanto si teme che possa essere fonte di non poche controversie.

Quanto alle *prestazioni integrative* (protesi dentarie, oculari, ortopediche, occhiali, cinti, cure convalescenziarie e termali, colonie estive), sinora concesse nell'ambito di modesti stanziamenti invalicabili, l'Inam si è impegnato a concorrere per il 50 per cento complessivo delle richieste.

Circa l'indennità di malattia (50 per cento della paga), prima liquidata con massimi annuali di 180 giorni per l'industria, 90 per malattie croniche, 180 per il commercio e agricoltura, l'Istituto ha [illegible] in tutti i casi il massimale di 180 giorni all'anno, escludendo però le giornate festive. Limitazione, obiettano i lavoratori, che annulla l'aumento del massimale, in quanto nei 180 giorni attualmente concessi, le giornate festive sono appunto trenta.

La *riforma farmaceutica* è stata più travagliata e discussa. Eccone gli aspetti principali. Le modalità di erogazione dei farmaci saranno uniformate in tutte le province: sarà soppressa la discriminazione tra capaci ed incapaci al lavoro, i quali ultimi avevano maggiori diritti dei primi. Inoltre, l'Inam si è impegnato ad abolire autorizzazioni e visti preventivi, in uso per alcuni tipi di farmaci; la possibilità di prescrizione da parte dei medici è allargata dalle precedenti 7 mila confezioni a circa 12 mila, di cui 11 mila interamente gratuite e 4 mila con contribuzione dell'assistito, variabile da un prodotto all'altro secondo le indicazioni di un prontuario nazionale in corso di distribuzione.

Sono queste ultime [illegible] che hanno destato i maggiori contrasti. Per ogni gruppo di specialità è stato fissato il prodotto *plafond*, di costo ritenuto equo; tutte le specialità dello stesso gruppo e di costo pari o minore del prodotto *plafond* saranno concesse gratuitamente dall'Inam, mentre per le altre l'assistito dovrà pagare in proprio la differenza al farmacista.

Sono tutti d'accordo che l'onere dell'assistenza farmaceutica gratuita (oltre 50 miliardi annui per l'Inam) va facendosi di anno in anno più forte per gli enti mutualistici in generale, malgrado le limitazioni e remore burocratiche finora attuate. La decisione dell'Inam, di dare ai medici maggiori possibilità di ricettazione, con il risultato quasi certo di un aumento non calcolabile di spese, è pertanto coraggiosa e liberale. Da varie parti si dubita però sulla praticità del sistema adottato, che appare macchinoso e potrebbe riservare spiacevoli sorprese.

Molti (e noi tra essi) avrebbero preferito fosse sanzionato un modesto contributo fisso dell'assistito per ogni ricetta, a scopo di freno psicologico, come da vari anni si fa in Inghilterra: uno scellino a carico del malato per ogni prescrizione. Ma forse l'espediente è troppo semplice per il mondo previdenziale italiano, sempre alla ricerca di ingegnosi sistemi per risolvere i problemi da cui è cronicamente afflitto.

Una situazione particolare si prospetta per la provincia di Torino, dove, da vari anni, è in atto un concordato tra l'Inam e il Sindacato medici mutualisti, per il quale fu deciso di escludere le specialità di particolari gruppi ritenuti sostituibili con galenici (ricostituenti, eupeptici, lassativi ecc.) lasciando nel resto libertà di prescrivere i prodotti di qualunque ditta; col risultato di aver raggiunto da tempo, e forse superato, le concessioni previste nella *piccola riforma*, senza spese per gli assistibili, permettendo la ricettazione di oltre 10 mila specialità contro le 5-7 mila delle altre province.

V'è da credere che la spesa sia risultata superiore. Secondo dati dell'Inam per il 1958, il costo medio annuo delle prestazioni farmaceutiche per ogni assistibile fu di lire 2332 in Piemonte, contro 2550 nelle Puglie, 2746 in Lombardia, [illegible] in Campania e 2961 in Sicilia. Differenze sorprendenti, dopo quanto sopra detto, specie tenendo presente che le maggiori proteste per le limitazioni dei farmaci venivano dal Sud.

Prof. Carlo Palenzona
Libero Doc. in Medicina sociale Prim. med. dell'Osp. S. Luigi

Per esportare i nostri prodotti occorrono strade, ferrovie, aerei

Da Torino parte un quinto delle vendite italiane all'estero - Ma la situazione dei trasporti non corrisponde al posto che ha il Piemonte nell'economia nazionale - Ora ci vogliono togliere il Rome-Express

Le cifre da noi pubblicate domenica sull'entità delle esportazioni torinesi in tutto il mondo, hanno sorpreso anche lettori non del tutto digiuni di cose economiche. Vanno all'estero il 40% delle nostre automobili, il [illegible] per cento delle macchine per ufficio e grafiche, un terzo dei cuscinetti a sfere, il 50 per cento dei trattori, il 40 per cento delle fibre tessili: un complesso di prodotti che in lire ammonta annualmente a circa 280 miliardi. E' una cifra pari ad un quinto di tutta l'esportazione italiana, realizzata in una sola provincia la cui popolazione è pari soltanto ad un trentatreesimo di quella nazionale, con un milione e mezzo di abitanti contro quasi cinquanta milioni.

Questa situazione di predominio nel commercio italiano con l'estero è, secondo ogni probabilità, destinata ad accentuarsi; i tecnici infatti ritengono che con la progressiva attuazione del Mercato Comune, il commercio torinese con il resto d'Europa si svilupperà ulteriormente, specialmente verso la vicina Francia che finora ha piuttosto limitato le sue importazioni. Il [illegible] discorso vale, in diversa misura, per i prodotti industriali e agricoli dell'intero Piemonte. Tanto più stupefacente appare la scarsa attenzione che alla città e alla regione viene dedicata dalle autorità centrali, soprattutto nel settore di vitale importanza dei trasporti e delle comunicazioni.

Mai come in questo caso la difesa di interessi locali coincide con quella dell'interesse nazionale. Eppure, bisogna riconoscerlo, si è fatto e si fa molto poco. Sotto certi aspetti, anzi, la situazione continua a peggiorare: è di ieri la notizia che si intende sopprimere il «Rome-Express», l'unica comunicazione internazionale di lusso che attraverso il Piemonte collega le due capitali d'Italia e di Francia. Le autorità torinesi sono corse ai ripari facendo presente alle autorità ferroviarie la illogicità di un simile provvedimento, e ci auguriamo che la loro voce venga ascoltata. Resta in ogni caso il fatto umiliante che ogni volta si deve ricorrere al centro per chieder giustizia, per ottenere che le cose restino almeno come prima.

Se dalle ferrovie si passa alle autostrade, le note restano sempre dolenti. Mentre tutta l'Italia è davvero un cantiere, in Piemonte si stanno avviando a compimento solo i due tratti fra Torino e Ivrea e fra Ceva-Savona; si spera nella comprensione del ministro competente per un altro tratto fra Ceva-Fossano; ma per il grande e vitale raccordo Torino-Piacenza con la nuova massima arteria del Paese, l'autostrada del Sole, i piemontesi sono stati invitati ad arrangiarsi da soli. E per gli insufficienti collegamenti aerei, la colpa è sempre autorevolmente attribuita ai piemontesi che non volano, anche se trovare un posto sull'aereo da e per Roma è diventato difficile.

Sono cose dette e ripetute, ma non sarà forse inutile dirle e ripeterle in occasione della minacciata soppressione del «Rome-Express» e della notizia sul notevole apporto che la sola provincia di Torino dà a tutta la esportazione con l'estero. I piemontesi — si pensa evidentemente al centro — sono in gamba, sanno produrre e vendere bene, anche senza strade, ferrovie, aerei: non hanno bisogno d'aiuto, se la cavino da soli. Ma non è aiuto che si chiede, soltanto la dovuta attenzione, il dovuto pubblico intervento, nell'interesse di una città e di una regione e, al tempo stesso, di tutto il Paese al quale esse dànno tanto contributo di lavoro e di ricchezza.

Nuove proteste per la minaccia di sopprimere il «Rome-Express»

Altre proteste si sono levate contro la minaccia di abolire il «Rome-Express» che è il più rapido collegamento ferroviario, via Torino, tra Roma e Parigi. L'onorevole Valdo Fusi, presidente dell'Ente provinciale per il Turismo, ha inviato ai ministri Tupini e Angelini un telegramma per invocare il loro interessamento al fine di evitare la soppressione.

Vittime innocenti di vicende angosciose

Drammi dell'infanzia abbandonata

Ogni anno 150 bambini vengono affidati dal Tribunale dei minori agli enti d'assistenza: sono i figli di genitori sciagurati, responsabili di crimini o travolti dall'abiezione - Altri 350 bimbi illegittimi sono accolti nello stesso periodo dall'Istituto Provinciale - I problemi resi più ardui dall'afflusso di sventurati dal Sud - Ieri è giunta da Cerignola una donna con 7 bambini: "Mio marito è scappato, li ho portati a Torino, pensateci voi,,

Quasi ogni giorno si svolgono drammi angosciosi di cui i bambini sono protagonisti: innocenti vittime della miseria, o peggio ancora dell'immoralità o dell'abiezione.

«*Casi come quello recente della madre che ha deposto i figli in una chiesa tra le braccia di due ragazzine, probabilmente per attirare la compassione del prossimo, sono rari, e non i più preoccupanti* — ci dicevano al Tribunale dei minorenni. — *Si finisce sempre, prima o poi, per identificare gli autori o l'autrice dell'abbandono clamoroso. Ma molto più gravi e più numerosi sono i casi di abbandono morale e materiale dei bambini, quelli per i quali si deve intervenire d'urgenza per sottrarre i piccoli ad ambienti degenerati, o alla fame*».

Lo scorso inverno, una giovane signora aveva parcheggiato la sua auto in via Barbaroux. Scendendo, l'avevano colpita i dolorosi lamenti infantili che provenivano da uno scantinato. Incerta, quasi al buio, aveva imboccato la scala che porta nei sotterranei. In una stanza di pochi metri quadrati, quasi del tutto nudi su un letto incredibilmente sporco, c'erano quattro piccini. Pochi vetri alle finestre, nessun segno di una presenza materna. L'indomani la signora aveva cominciato una lunga odissea: dal Comune all'Onmi, dal commissariato alla questura. Qualcuno doveva pur occuparsi di quei bambini. Ha trovato ascolto al Tribunale dei minorenni: ora i bimbi sono tutti ricoverati.

Ma gli episodi si moltiplicano. Ci sono famiglie, specie immigrati, che risolvono così, affidando i figli all'assistenza pubblica, i loro problemi più ardui.

Quanti di questi casi? Una media di centocinquanta all'anno. E purtroppo non tutti possono essere risolti. «*Noi lavoriamo* — dice il dott. Parisi del Tribunale dei minorenni — *lottando con la povertà dei mezzi. L'Istituto provinciale per l'infanzia dovrebbe ricoverare i bimbi illegittimi; l'Opera Maternità e Infanzia tutti gli altri. Ma spesso l'Onmi non ha fondi sufficienti per pagare le rette presso i vari istituti a cui il Tribunale dei minorenni destina i bambini più infelici*».

All'Istituto per l'infanzia della provincia ogni anno vengono accolti circa 350 piccoli illegittimi. Per un terzo sono destinati a restare figli di nessuno salvo una trentina che vengono adottati dopo severa procedura dinanzi alla Corte d'appello. Né madre né padre li riconoscono; ma l'abbandono di cui sono vittime è compensato almeno in parte dal calore che li circonda e dall'ambiente in cui vivono. La provincia non li lascia soli: avviati alla scuola e poi al lavoro, escono dagli istituti professionali soltanto quando sono in grado di guadagnarsi la vita.

Minor fortuna hanno i legittimi abbandonati. Non sempre l'Onmi può provvedere a tutte le richieste. Qualche volta, nei casi più pietosi, all'ente pubblico si sostituisce l'iniziativa privata. Il solo «Comitato difesa del fanciullo», accoglie nella sua sede un centinaio di questi bambini. Così fanno altri collegi, limitatamente alle possibilità di bilancio.

Pochi mesi fa un muratore di Lecce è partito senza lasciare indirizzo. Ha lasciato la moglie e tre bimbi. Sono passate alcune settimane. Una mattina i vicini hanno sentito i piccoli lamentarsi per la fame. Erano soli da due giorni. La madre li aveva lasciati al loro destino.

Un piccino di 4 anni è stato raccolto dal «Comitato», in un sottoscala dove la madre, di giorno ubriaca, e di notte in giro per le strade, lo aveva lasciato in stato di estremo abbandono. Un altro bimbo di 10 anni è stato sottratto alla madre, della cui abiezione giorno e notte era costretto ad essere testimone muto e atterrito.

Tra gli abbandonati, ci sono i figli dei carcerati; figli di omicidi e di ladri. Piccole creature terrorizzate che hanno assistito a tragedie di violenza. Dei figli dei carcerati ha cura oltre l'Eca e l'Onmi anche l'Ente protezione morale del fanciullo, ma spesso anche qui alla buona volontà non sono pari i mezzi finanziari.

«*Alla scuola di malavita, centinaia di bambini finiscono per portare sulle loro fragili spalle la colpa di una società che non provvede sufficientemente per loro. Per uno di essi strappato ad un destino di miseria, altri dieci si incamminano inevitabilmente verso un destino di cui non sono in alcun modo responsabili*» ha scritto una signora che dedica tutto il suo tempo a questi piccoli naufraghi. Ma che possono fare gli enti pubblici o le istituzioni private, con la migliore buona volontà davanti a casi come quello che ieri mattina si è prospettato al commissario dell'Onmi? Gli si è presentata una donna di Cerignola: «*Al mio paese mio marito mi ha abbandonata; non so come campare. Sono venuta a Torino: vi ho portato i bambini*». Erano sette, dai due ai dieci anni.

Denunciata la madre che abbandonò le figlie

La donna che sabato pomeriggio ha abbandonato nella chiesa del Patrocinio di San Giuseppe, in barriera di Nizza, le due figliolette di pochi mesi è stata denunciata all'autorità giudiziaria. Il commissario dott. Isaia, che era riuscito in poche ore ad individuare la sventurata madre — Idelma Liggi, di 28 anni, domiciliata in corso Spezia 27 con il marito e il figlio primogenito, di 3 anni —, si è trovato di fronte ad una vicenda penosa, provocata dalla miseria e dalla disperazione.

Non poteva, tuttavia, ignorare le precise disposizioni di legge: chi abbandona un minore affidato alla sua tutela incorre in un reato grave. Il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Sodano, che si occupa del «caso», inizierà subito un'istruttoria. La Liggi è stata denunciata a piede libero, in considerazione del suo stato di salute e dello scopo del suo gesto: che non era di sbarazzarsi a qualunque costo delle bimbe, ma di costringere qualche Ente ad assisterle. Per ora, le piccole Eddy e Verna [illegible] affidate all'Istituto provinciale per l'infanzia.

Sul pietoso episodio le assistenti sociali dell'Istituto hanno raccolto intanto, per incarico del presidente dott. Astrua Protto, più precise informazioni. Mario Liggi era stato da tempo licenziato dalla ditta presso cui prestava la sua opera come manovale: aveva poi trovato qualche lavoro saltuario ai Mercati generali; ma quel che ricavava era insufficiente per mantenere la famiglia.

Da tre mesi i coniugi si erano trasferiti nell'alloggio di corso Spezia: avevano fatto debiti per comperare una cucina e i mobili per arredare la camera da letto: ben presto si trovarono nell'impossibilità di pagare le cambiali, che avevano firmato per un importo di 250 mila lire. Più di una volta Idelma Liggi si era rivolta a istituti per farvi ricoverare le due bambine più piccole: ma poi non aveva presentato i documenti richiesti.

Una famiglia su dieci ha cambiato d'alloggio

In sei mesi, 31.732 traslochi

Torino, in conseguenza del costante aumento della popolazione (alla fine di agosto gli abitanti erano 984 mila, con un incremento di 15.417 unità da gennaio ad oggi) è fra le città che registrano il più elevato numero di traslochi. Molte famiglie, appena si trovano in condizioni economiche da poterlo fare, abbandonano le vecchie case del centro per trasferirsi nei moderni quartieri residenziali. Gli appartamenti rimasti vuoti vengono quasi sempre occupati da famiglie di immigrati che a loro volta, nel giro di qualche anno compiono la stessa trafila.

L'ufficio statistica del Municipio ha svolto una interessante analisi su questi cambi di abitazione. Da gennaio a giugno i traslochi sono stati 31.732 per un totale di 65.616 persone. In pratica ha cambiato casa una famiglia su dieci. Queste cifre richiedono però una spiegazione: il 40,64 per cento (cioè quasi la metà) dei nuclei familiari che hanno traslocato erano composti da una sola persona. Si deve quindi presumere che buona parte di questi 15.750 «cambi di abitazione» non siano stati altro che «cambi di indirizzo» di immigrati che vivono nelle pensioni cittadine.

Nella statistica preparata dal Comune si forniscono anche le cifre riguardanti l'attività edilizia. Da gennaio a giugno sono stati costruiti 7738 appartamenti per un totale di 29.005 camere, 23.444 vani accessori e 9735 vani diversi.

Episodio di violenza in corso Giovanni Lanza

Un domestico aggredito da un giovane che tenta di rapinargli il portafogli

L'aggressore gli aveva chiesto di illustrargli le bellezze della collina - Identificato e arrestato venti ore dopo - Un grosso furto su un'auto - Svaligiato in via Lessona un negozio di elettrodomestici

Il signor Cesare Gallina, di 58 anni, custode e cameriere presso un istituto di Torino, passeggiava l'altro ieri pomeriggio verso le 18 e 30 nei pressi di Porta Nuova. Ad un tratto veniva avvicinato da un giovanotto che gli chiedeva informazioni sulle bellezze della collina. «Lei è di Torino?» chiedeva al Gallina. Alla risposta affermativa esclama: «Mi faccia da guida, la prego. Andiamo insieme in collina». Il cameriere accettava e i due, verso le 20, col buio, si trovavano in corso Giovanni Lanza. «E' ora di tornare» diceva il giovanotto «son stanco e prenderei volentieri un taxi. Sfortunatamente ho dimenticato in albergo il portafogli. Lei ha soldi? Può prestarmene?». «Certo» rispondeva il Gallina e mostrava il proprio portafogli contenente 22 mila lire.

A questo punto, improvvisamente, avveniva l'aggressione. Lo sconosciuto si lanciava sul cameriere cercando di colpirlo a pugni e di strappargli il denaro. Il Gallina barcollava, per poco non cadeva a terra, poi riusciva a riprendersi e a reagire. Nel tempo stesso invocava aiuto con grida disperate. Si fermava un motociclista e l'aggressore era costretto a fuggire a mani vuote.

Solo ieri mattina il Gallina, riavutosi dallo «choc», si presentava alla Mobile e sporgeva denuncia, descrivendo con molta precisione il giovanotto. Partivano subito in caccia il commissario dott. Cuccorese e il brigadiere Di Stella. A mezzogiorno il commissario scorgeva il tizio a Porta Nuova, in attesa, evidentemente, di un'altra vittima. Lo accompagnava in questura e qui lo identificava per il ventunenne Luigi Meli, domiciliato in via Belfiore, da qualche tempo a Torino senza occupazione. Il confronto con il Gallina è stato positivo e il Meli è finito alle Nuove, in stato d'arresto, per tentata rapina.

L'aggressore arrestato: il ventunenne Luigi Meli

— L'altra notte verso l'una una «Aurelia 2500» gran turismo, color celeste, si fermava in via San Massimo angolo via Cavour. Ne scendeva un uomo di 30 o 35 anni che scassinava con manovra fulminea la portiera di un'auto in sosta e rubava dal sedile posteriore un apparecchio di precisione; risaliva sull'«Aurelia» e l'auto, a bordo della quale c'erano altri due individui, ripartiva a forte velocità. Il fatto veniva segnalato alla questura e i funzionari, ritenendo trattarsi di una vettura rubata e montata da pericolosi malviventi, disponevano per una serie di posti di blocco in città e periferia. I posti di blocco, attuati in collaborazione tra P. S. e carabinieri, duravano sino alla mattina, ma senza esito.

— Nella notte tra sabato e domenica i «soliti ignoti», muniti sicuramente di un camioncino o di un motocarro, penetravano nel cortile dello stabile n. 26 di via Lessona e scardinavano la porta del retro del negozio di radio e televisori di proprietà dei coniugi Beccaria. Asportavano sette televisori, 5 radio, due giradischi, tre magnetofoni e uscivano per un uscio che dà nell'androne. I negozianti, che con il figlio e la nuora, dormivano nell'alloggio al primo piano, non sentivano nulla e s'accorgevano del furto solo domenica mattina alle sette. Sul posto accorreva per i rilievi e le indagini il commissario della P. S. San Donato dott. Ferrito, con un sottufficiale ed agenti. Il danno ascende a oltre due milioni ed è per metà coperto da assicurazione.

Lieve incidente sull'autostrada alla macchina del prof. Valletta

Ieri mattina il prof. Vittorio Valletta, presidente della Fiat, mentre si recava in macchina da Torino a Milano, ha avuto un incidente automobilistico fortunatamente senza serie conseguenze. Per evitare un autopullman, che entrava nell'autostrada dal casello di Brandizzo, il guidatore ha dovuto sterzare bruscamente e la vettura, anche a causa della strada bagnata, è andata a urtare contro il pilastro del ponte.

Il prof. Valletta ha riportato leggere contusioni al setto nasale e a un ginocchio. Rientrato a casa, è stato subito medicato. In pochi giorni sarà pienamente ristabilito e riprenderà le sue normali occupazioni. Anche l'autista ha riportato alcune contusioni lievi.

Specchio dei tempi

Si reclama la corda e anche il boia - Quando vi serve un fabbro, rivolgetevi ai pompieri - Che cosa significa ragazzo di buona famiglia? - Soltanto più braccia e più miseria? - Inutili galanterie per la donna pilota

Un lettore ci scrive:

«Aderisco pienamente alle assennate argomentazioni e conclusioni di Giovanni Scotti e del vecchio Ufficiale Superiore sul dolorosissimo tema della gioventù attuale (non tutta per fortuna), tema già ampiamente trattato da studiosi e pedagogisti.

«Le pene, sempre più blande, spronano, anziché reprimere la delinquenza. Alcuni colpi di corda ben somministrati servono molto di più che non la clausura con comodità, televisione, libera uscita, amnistie. Purtroppo è ormai lontano il salutare pane e acqua! La corda l'ha usata anche Gesù per i mercanti del Tempio e... mio padre, alla memoria del quale [illegible] grazie».

Un abbonato Sirano che ha lavorato cinquant'anni

Un lettore ci scrive da Bardonecchia:

«Quando leggo le frodi che si commettono in Italia nei generi alimentari, ti confesso che rimiro con simpatia ognor crescente una mia vecchia stampa turca che raffigura il controllore dei pesi in giro di ispezione, con tanto di bilancia-campione in mano.

«E dietro il controllore viene sorridente il boia, che ostenta una magnifica corda, proprio bella, di primissima qualità. Quella sì che era giustizia, rapida, sicura e senza tante storie come ora!».

Uno tra i tanti milioni di avvelenati

Giovanni Trovati ci scrive:

«Già è stato scritto: se si guasta un rubinetto non sperate nel lattoniere. Vorrei aggiungere: e se uno rimane chiuso fuori casa, senza chiavi, in giorno festivo, non speri nel fabbro. E' accaduto a me domenica mattina. Mentre portavo sul pianerottolo le valigie, l'uscio mi si chiuse alle spalle. Le chiavi erano rimaste su un mobile dell'ingresso. Dalle 9 alle 12 cercai un fabbro. Invano. Mi sentivo rispondere dalle portinaie: l'ho visto uscire stamane in auto con la famiglia. Finalmente ne trovai uno. Mi dette il consiglio di abbattere l'uscio a spallate.

«Allora mi rivolsi ai vigili del fuoco. Arrivarono prontamente, salirono al settimo piano, sul balcone del mio alloggio, tolsero un vetro della porta-finestra, entrarono nell'interno e mi vennero ad aprire. Servizio pronto, inappuntabile, disinteressato. La conclusione dovrebbe essere: se avete bisogno di un fabbro, rivolgetevi ai vigili del fuoco.

«Però, non si potrebbe disporre di un servizio di emergenza per fabbri e idraulici? Nel mio caso, alla peggio, potevo andare a dormire con la famiglia in un albergo in attesa del lunedì. Ma se si fosse spaccato il tubo dell'acqua avrei dovuto lasciare che si allagasse l'alloggio? Perché non istituire un servizio di turno, come c'è per le autofficine e gli elettrauto?».

Giovanni Trovati

Un lettore ci scrive:

«Leggo da decenni il simpatico giornale *La Stampa*, e desidererei che qualcuno mi illuminasse su un modo di dire di questo ed altri giornali. Cosa si vuole dire quando si scrive "*ragazzi di buona famiglia*" parlando dei teppisti? Non posso nascondere la mia perplessità: io ho sempre creduto che "ragazzi di buona famiglia" significasse ragazzi educati e consci di tutti i diritti e doveri civici.

«A meno che con questo nominativo si intendano i ragazzi di famiglie ricche. Se così fosse, dove va a finire la famosa democrazia? Spero di ottenere la pubblicazione di questo trafiletto e di trovare un competente che mi illumini, anche per tranquillizzare le famiglie di giovani poveri, che grazie a questo modo di pensare dovrebbero essere fin dalla nascita inclusi nella categoria di persone *non di buona famiglia* e quindi senz'altro considerati merce di scarto».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ho letto con vero rammarico, l'articolo sull'aumento della popolazione di Torino. Sono preoccupato delle sorti della mia città. Non condivido (e come me, sono certo molti altri) la soddisfazione per il rapido incremento demografico a cui Torino va soggetta dalla fine della guerra. Tale incremento infatti, sopravanza purtroppo di gran lunga il suo sviluppo economico. E ciò significa per la popolazione, disoccupazione, sotto-occupazione, miseria. *La Stampa* stessa ha di frequente citato episodi che lo dimostrano.

«Non rallegriamoci dunque tanto: il fenomeno a cui va soggetta la popolazione di Torino è fonte semmai di preoccupazioni, non certo di orgoglio, per le autorità come pure per i cittadini. Sarebbe augurabile che sopravvivesse ancora la Torino — inizio del secolo — con 335 mila abitanti tutti con un lavoro ed una casa, piuttosto che quella di oggi, la quale, vorrei ingannarmi, si avvia lentamente a perdere le caratteristiche di tranquillità, di benessere e di ordine di cui ha finora goduto, per assumere quelle di "metropoli" ricca solo di braccia e di miseria».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei un parere in materia di "galanteria automobilistica". Sono una delle molte donne-pilota che "infestano" le nostre strade, e in tale veste mi sono trovata spesso in imbarazzo.

«Accade talvolta che incrociando ad un crocevia una vettura proveniente dalla destra, il pilota della suddetta, con il miglior sorriso, dia cavallerescamente la precedenza alla fanciulla, che nel frattempo ha ridotto la velocità sin quasi a fermarsi. Tutto bene, se non fosse per un particolare: colui che sopraggiunge alle spalle del "cavaliere", ignaro del suo gesto, viaggia alquanto deciso, cosicché la fanciulla rischia di finire in polpette.

«Scherzi a parte, volendo anche rispettare rigorosamente la norma, e rifiutando di accettare la precedenza, il breve scambio di cortesie è sufficiente perché alle spalle dei due pacifici contendenti si formi una serie di spazientiti utenti. Mi sono finora trovata, più di una volta, in entrambe le situazioni, e ti assicuro che né l'una né l'altra sono troppo piacevoli: né sentire il vigile fischiare per "mancata precedenza alla destra", né correre il rischio di essere multata per "ingorgo al traffico stradale"».

Segue la firma

Per un ferroviere fedele alla consegna

Inviandoci un'offerta per la sottoscrizione che i lettori hanno aperta a favore della famiglia di Carlo Ravinà, ferroviere macchinista di Chiomonte, un ferroviere di Modane scrive: «Ravinà, caro compagno, sei caduto: ti ho conosciuto, ti abbiamo conosciuto e non ti dimenticheremo. Anche tu ormai fai parte di quella schiera di uomini che ci aiuteranno a batterci bene e meglio per una umanità più giusta».

Un ferroviere di Modane lire 1000; Pastore Domenico 10.000; N.N. 10.000; P.R. in ricordo del marito 10.000; D.G. 10.000; In memoria del generale Morgari 10.000; Elvira e Carlo 5000; A.L. (Castellamonte) 5000; R.D. (Parma) 500; M.P.F.C. Bussoleno 3000; E.T. 500; A.A. 1000.

Alla memoria capo gestione Enrico Zaffarone 1000; C.M. 1000; N.N. 1000; Pierini Silvio, Genova, 1000; A.C. ferroviere in pensione ed abbonato 1000; S. G. 500; Luciana (Cannes) 1000.

La figlia di un ferroviere pensionato [illegible]; B.F. 1000; N.N. 1500; E.N. 1000; Anna Maria e Papà [illegible]; Giuseppe 1000; C.M. 1000.

Totale L. 85.000; Totale precedente L. 732.000; Totale generale L. 817.000.

Non ha da sfamare i figli

Per Dino L. 20.000; M. C. 1000; M. Cunoli 1000; L. R. A. 5000; Una che [illegible] il suo prossimo 500; Ferrero 1000; Giulio 500; C. E. R. 5000; P. O. F. 5000; Rino C. 500; F. P. 2000; Pietro e Giulia C. 2000.

N. N. 1000; Mario Rosso, Magnano Riviera (Udine), 1000; P. S. L. 1000; [illegible] 1500; ing. A. M. 2000; come da promessa a S. Antonio ricordando i miei cari defunti C. V. Ge-Nervi 1000.

I detenuti della Casa Penale di Alessandria 37.500; C. A. 1000; una mamma 1000; N. N. 1000; Luisella B. 2000; il piccolo Paolo in attesa della cicogna (Novara) 1000; Lydia Gay 500; A. C. (Quagliuzzo) 500.

Totale L. 92.500. Totale precedente L. [illegible] Totale generale L. [illegible].

La disperata lotta per salvare i genitori delle 3 bimbe morte

Il veleno dei funghi continua ad intaccare il loro organismo - La «terapia sostitutiva» per arginare l'avanzata del male - Ieri i funerali della piccola Amelia

La scienza medica non è ancora in grado di pronunciarsi, purtroppo, sul destino di Paolo e Lucia Colombaro, i due coniugi che hanno perduto le tre figlie e sono da una settimana tra la vita e la morte per aver mangiato funghi velenosi.

Ieri le condizioni dell'uomo accennavano a migliorare. Una schiarita molto tenue, che ha aperto l'animo dei medici alla speranza di salvare lo sventurato, ma che d'altra parte non giustifica un eccessivo ottimismo. L'avvelenamento da «amanitina» — il terribile tossico contenuto nei funghi di quel tipo — si diffonde nell'organismo a poco a poco. Distrugge il fegato, intacca i reni, la milza, le ghiandole endocrine. Se la quantità di veleno assimilata non supera la dose letale, e se le cure riescono a bloccare tempestivamente l'opera devastatrice, il malato può cavarsela. In caso contrario, il tracollo può avvenire dopo pochi giorni o anche dopo due settimane.

Le statistiche, per i casi di avvelenamento da «amanite», danno 20 probabilità su cento di salvezza. Si spera, innanzitutto, che il Colombaro e la moglie rientrino in questa piccola cerchia di fortunati. La speranza maggiore, tuttavia, consiste nella reazione dei Colombaro alla «terapia sostitutiva», la più efficace in casi del genere. Il dott. Muratore — medico del reparto del prof. Allodi, dove sono ricoverati i Colombaro — è ricorso a questa terapia fin dall'inizio, iniettando nei due avvelenati quelle sostanze che le tossine alteravano e distruggevano.

Anche la donna ieri, ha dato lievissimi segni di miglioramento. Le sue condizioni generali sono però sempre gravissime, quasi disperate. Sia lei che il marito continuano ad ignorare che tutte e tre le loro bambine sono morte. Fino a quando l'eventuale miglioramento non lo consentirà, i medici e i parenti insisteranno nella pietosa bugia: che Carla, Claudia e Amelia sono sempre degenti all'ospedale infantile, ma in via di guarigione. La tremenda notizia della loro fine sarebbe, per i genitori, il colpo di grazia.

Al capezzale dei Colombaro si alternano, insieme ai familiari, numerosi abitanti di Reaglie. I Colombaro sono sempre stati circondati da affetto e simpatia: per la laboriosità dell'uomo, la gentilezza della donna e la grazia delle tre povere bambine. Come abbiamo detto, i Colombaro vivevano in una povertà francescana: quando il capo-famiglia trovava lavoro da carpentiere presso un'impresa edile, in casa arrivavano 30 o 40 mila lire al mese. Insufficienti per tutte le necessità di cinque persone. Nella brutta stagione, anche quel magro guadagno spariva: Paolo Colombaro si arrabattava per procurare alla moglie e alle figliolette il minimo indispensabile. Andava nei boschi in cerca di legna, affrontava qualsiasi fatica, si adattava ai più umili lavori. Senza imprecare, senza far debiti. Per questo tutti gli vogliono bene, e comprendono il dramma che si è abbattuto sulla sua famiglia.

Ieri alle 16 si sono svolti i funerali di Amelia, che ha seguito nella tomba le sorelline. Le esequie sono state celebrate con la stessa procedura di quelle di Claudia e Carla. Le spoglie della bambina sono partite su un furgone mortuario dell'Istituto di medicina legale, alle porte di Reaglie hanno sostato davanti alle scuole, per un primo commosso omaggio. Dopo l'assoluzione in chiesa, sono state tumulate nella fossa attigua a quelle delle sorelline. Molte lacrime sono cadute sulle zolle, insieme a fiori recati dagli zii, dal nonno e da sconosciuti.

CORSI DI LINGUE a carattere commerciale con esami interni e rilascio certificati ministeriali di qualifica di *Corrispondente in Lingue estere* iniziano presso *Istituto Pogliani*, corso Francia n. 3, telefono 42-520.

ISTITUTO POGLIANI. Iniziano le iscrizioni ai Corsi Accelerati diurni e serali di Istituto Tecnico (Ragionieri - Geometri), Istituto Magistrale, Scuola Media, Consulenza Scolastica gratuita. Per informazioni: corso Francia 3, telefono 42-520.

SCUOLA SUPERIORE ALTA MODA ILDA BIANCIOTTO. Prepara seriamente alle professioni di figurinista, modellista, tagliatrice sarta, maestra di taglio, indossatrice. Insegnamento anche a carattere personale. Lezioni diurne, serali, festive. Inizio primi di settembre. Informazioni presso la segreteria della Scuola via Garibaldi n. 7, telefono 45-758.

ISTITUTO MAGDA de' LAZZARI. Corsi Avviamento Professionale. Preparazione esami Licenza recupero anni. Informazioni presso la *Segreteria*, p. Vitt. Veneto 21.

ISTITUTO MAGDA de' LAZZARI. La *Scuola di Taglio* di fiducia inizia corsi in tutti i reparti. Convitto interno. Modelli. Chiedere programma: p. Vitt. Veneto 21. *Telefono 82-119.*

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 22,2
MINIMA + 16

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperat. media +18,9; pressione 741,7; umidità 70%. Cielo pars. nuvoloso. **Previsioni**: cielo nuvoloso con precipitazioni sparse. Temperatura in diminuzione. **Temperatura a Caselle**: massima +24,4; minima +15,4; media +20,1.

Fa venire la fidanzata da Lecce poi le dice: "adesso arrangiati,,

Invece di sposarla la indusse ad una ignobile vita - Arrestati mentre restituiscono una catenina rubata a un cliente - Lo sfruttatore condannato ad un anno e 4 mesi

In Tribunale è stato processato ieri per sfruttamento, Otello Manufrina di [illegible] anni, un ex-agente ausiliario di P.S. Il giovane aveva svolto servizio a Torino, ma scaduti i termini della ferma, convintosi che la disciplina della polizia non s'addiceva al suo carattere, se n'era tornato libero cittadino alla sua nativa Lecce. Nel marzo scorso vendette una vecchia automobile ricavandone 50 mila lire e propose ad una ragazza di seguirlo a Torino. «Troverò lavoro e ci sposeremo», le aveva detto.

Le 50 mila lire furono sufficienti per vivere dieci giorni. All'undicesimo il Manufrina disse alla sua amica: «Come vedi, i soldi sono finiti. In attesa che trovi io una occupazione, datti da fare. Cerca tu di procurare qualche soldo». La ragazza scese sui marciapiedi. Alla quinta sera si accompagnò ad un cliente che aveva al braccio una catenina d'oro. La catenina si slacciò e lei pensò di tenersela.

La donna, terminato il suo lavoro, tornò a casa e diede al Manufrina la catenina d'oro. «Dove l'hai rubata?». «Non l'ho rubata, l'ho presa. Era caduta a terra, il suo proprietario non se n'era accorto e ne ho approfittato». Il Manufrina non era per nulla soddisfatto. Già vedeva gli agenti intenti alle indagini. Corse subito in commissariato a restituire la catenina. «L'ha rinvenuta a terra la mia fidanzata. Non so di chi sia. Vedete voi». Ma il commissario non si accontentò di quelle parole. Volle vedere anche la fidanzata, e la interrogò. Seppe che «si arrangiava» per guadagnare qualcosa. «In attesa del matrimonio, sino a quando lui non avrà trovato lavoro, mi arrabatto io». «E chi vi ha consigliato?». «E' stato un suggerimento suo». «E i soldi per chi servono?». «Per tutti e due. Siamo fidanzati».

Tanto bastò perché Otello Manufrina venisse denunciato per essere incorso nella legge Merlin. Ieri all'udienza egli ha negato ogni colpa. Il Tribunale (presidente Pratis, P. M. Luise, cancelliere Caglientò) non ha creduto alla sua difesa e lo ha condannato. Il bel gesto di restituire la catenina d'oro è costato un anno e 4 mesi di carcere.

Saranno spesi 77 milioni per l'illuminazione stradale

La Giunta comunale ha stanziato 77 milioni per migliorare l'illuminazione pubblica della città, nelle zone a sud della linea via Po, via Garibaldi, corso Francia. Ha anche approvato la stipulazione di un mutuo al 7% con la Cassa di Risparmio per [illegible] milioni. La somma è destinata a un primo lotto di opere in corso di realizzazione per il '61.

Duecento milioni sono stati stanziati per la costruzione di una scuola di avviamento all'Aeronautica d'Italia, per l'ampliamento della scuola tecnica Birago, e per l'istituzione di una scuola elementare in borgata Lesna.

Stato Civile del 12 settembre

MORTI: **Borra Maria**, anni 63, nata a Buriasco, relig., abitante in corso Francia 161; **Allasia Caterina** v. Duretto, a. 85, Carmagnola, c. S. Maurizio 15; **Girardo Giuseppe**, a. 73, Torino, c. Reg. Margherita 77; **Chiencozzi Angela**, m. Il, Ascoli S., v. Vinadio 20; **Grassini Natalina** v. Luppa, a. 64, Caetano P., c. Mediterraneo 76.

Deceduti in ospedale: **Carlucci Valter**, giorni 15, nato a Torino; **Leone Giovanni**, a. 62, Rivarolo falegn.; **Borghesio Domenico**, a. 80, Rivarossa, avv.; **Battaglino Giuseppe**, a. 67, Alba; **Scaffone Giovanni**, a. 73, Ottiglio; **Spinelli Vincenzo**, a. 72, Cerignola; **Grattapaglia Claudio**, g. 4, Torino; **Rola Giuditta** v. Filippini, a. 84, Bergamo; **Brero Caterina** v. Audanino a. 74, Druento; **Testa** [illegible] **Mirra** v. Quaranta, a. 79, [illegible]; **Landera** Giuseppe, a. 53, Gamona.

NATI: **Maina Anna**; **Livieri Rita**; **Girard Lorenza**; **Manfredda Stefano**; **Campanile Pasquale**; **Donadi Maria**; **Belladonna Enrico**; **Castamagna Marina**; **Caviglia Vilma**; **Benetti Silvana**; **Macri Giuseppe**; **Marzano Patrizia**; **Parola Elisabetta**; **Lippolis Gian Domenico**; **Benetti Maria**; **Balocco Marco**; **Dalla Mura Emilio**; **Perino Laura**; **Lobate Fiorina**; **Baudino Paolo**; **Albrile Laura**; **Sangiorgio Giuseppe**; **Martinengo Roberto**; **Rossi Maurizio**; **Verlelle Damiana**; **Donadoni-Cua Maria**; **Branconi Loriana**; **Romolla-Patris Riccardo**; **Serra Elisabetta**; **Cale Antonella**; **Quercia Ilaria**; **Candelia Michele**; **Di Chio Biagio**; **Orrea Giovanna**; **Mazzucco Manuela**; **Suppo Sergio**; **Cerva Remo**.

Morti 16 - Nati 37

Stato Civile del 14 settembre

MORTI: **Bertoncini Aristide**, anni [illegible], nato a Pinasca, abitante in c. Reg. Margherita 250; **Benedetti Ottavio**, a. 58, Chieri, macell., v. G. Medici 27; **Berruto Carolina** [illegible] Zolla a. 95, Chieri, v. Cialdini 45; **Faretti Giuseppe**, a. 29, Valle d'Istria, mecc., v. Demaistre 58; **Zichitella Ignazio**, a. 85, Marsala, contad., c. Palermo 108; **Signoretti Silvina** m. Ragazzoni, a. 53, Barge, p. Rayneri 9; **Musso Carolina** v. Baldi, a. 64, Costigliole, v. G. Borsi 104; **Boggiatto Maddalena** v. Gastaldi, a. 74, Torino, v. Entraque 1; **Buccinelli Giovanna** v. Marzoli, a. 90, Serra S. Quirico, v. Moncalvo 29.

Deceduti in ospedale: **Vecchietti Oreste**, a. 76, nato a Torino, commerc.; **Baldessin Ernesto**, a. 29, S. Biagio, aut.; **Le Monaco Giovanni**, a. 70, Badusa; **Demattels Giovanni**, a. [illegible], Torino; **Chivera Maria** m. Gamba, a. 76, Alba; **Valle Maria** v. Bessi, a. 81, Santhià; **Giacomelli Raimonda** ved. Russo, a. 73, Torino; **Levra Giuseppe**, a. 67, Corio; **Da Fanti Oliva**, a. 60, Forno Zoldo; **Testore Mario**, a. 65, Pezzana; **Fissore Domenico**, a. 69, Torino odont.

NATI: **Salamone Daniele**; **Colmuto Mauro**; **Vigna Annamaria**; **Casassa-Vigna Nicolino**; **Godino Paolo**; **Negri Maria**; **Cavallo Patrizia**; **Nasi Sabrina**; **Codella Maria**; **Tribaudino Emma**; **Agostino Marisa**; **De Falo Roberto**; **Sammarico Anna**; **Di Cresce Gabriella**; **Beaudé Elio**; **Garavello Enzo**; **Orsei Paolo**; **Fiorini Luciana**; **Rocco Grazia**; **Crosetti Carlo**; **Viscigurra Giuseppe**; **Becciarelli Giuseppe**; [illegible] **Laura**; **Racca Ezio**.

Morti 20 - Nati 24 - Matrimoni 18

Non saremo più felici

Oggi più che mai voglio credere che siano nel vero gli astronomi quando affermano che la Luna è arido globo che alterna un giorno quattordici volte più lungo dei nostri, nel corso del quale la temperatura supera i cento gradi, ad una notte ugualmente lunga, intirizzita nel gelo di 150 gradi sotto zero; sì che non vi è concepibile alcuna forma di vita, e tanto meno di esseri intelligenti o sensibili. E che il razzo caduto sul *mare tranquillitatis* sia scoppiato davvero su un altipiano morto, sollevando in un vuoto senz'aria nuvole del polverone vulcanico che ricopre, dicono, la superficie del satellite.

Sarebbe intollerabile il pensiero che il primo nostro gesto di liberazione da quella che abbiamo cominciato a chiamare prigionia terrestre possa avere come probabile conseguenza la distruzione di qualche essere sensibile, o magari di una intiera comunità, una Nuova York o una Mosca lunare abitata da minuscoli esseri pensanti e raziocinanti come erano probabilmente sulla Terra le formiche, le api, le termiti all'inizio remotissimo, cento milioni di anni fa, della loro vita sociale. Sarebbe orrendo, per quanto conforme alla nostra feroce natura, se al motto «homo homini lupus» si dovesse aggiungere «et omni generi viventium in universo toto». So bene che le grandi conquiste hanno sempre voluto sacrifici di vite, i grandi imperi, come le isole coralline, si sono sempre affermati su strati più o meno densi di vittime. Ma insomma vorremmo proprio esser certi che la prima uscita dal suo ambiente naturale di un oggetto fabbricato dall'uomo, e sfida delle leggi che hanno condizionato finora la nostra esistenza in questa zolletta di materia (il Sole nella galassia di cui fa parte abita in periferia, e così la nostra galassia nell'ammasso di molte altre galassie detto «gruppo locale»), fosse avvenuta a mani nette. E' gentile l'idea degli scienziati russi di sterilizzare il proietto perché non abbia a contaminare quell'intatto globo; ma certo un condannato alla fucilazione non troverebbe motivo di conforto nella assicurazione che le dodici pallottole che riceverà nel corpo sono batteriologicamente pure.

Ora sentiamo da ogni parte gli osanna ai tenaci scienziati che hanno saputo calcolare senza errori enormi tavole di navigazione spaziale, ed imprimere al missile la velocità necessaria per vincere il richiamo della Terra, e correggerne le deviazioni finché non sia intervenuta l'attrazione della Luna a tirarselo sicuramente addosso. E le parole del poeta Monti quando vide salire in cielo il ridicolo pallone di stoffa gonfiato d'aria calda dei fratelli Montgolfier sono di nuovo sulla bocca di tutti, sempre le stesse: «Umano ardir, pacifica filosofia sicura (anche gli scienziati russi affermano il carattere pacifico dell'esperimento) - qual forza mai, qual limite - il tuo poter misura?». Il Monti pensava che non restasse più nulla da fare all'umano ardire che inventare l'elisir di lunga vita (ne siamo ancora lontani); ma noi pensiamo di essere appena agli inizi di una avventura senza confini, progettiamo con sicurezza viaggi e sbarchi su Venere, su Marte, oltre gli stessi limiti del sistema solare.

Per conto mio, di fronte all'eccezionale impresa, ho un sentimento fatto più di sgomento che di giubilo. Lo storico romano Anneo Floro, dopo aver detto che Decimo Bruto conquistò la Lusitania portando per la prima volta le aquile romane alle rive dell'oceano, scrive che «avendo veduto cadere il Sole nel mare, e udito stridere le sue fiamme nelle onde, tornò indietro con timore e orrore di sacrilegio». Un po' di questo timore di sacrilegio dovrebbe tenere anche noi uomini per aver gettato un ponte reale fino al nostro più vicino parente nella disperata famiglia del Sole. Non so se su tutta l'Europa, su tutta la Terra, ci sia oggi la caligine oscura, densa, bassa che grava da stamane sull'Italia, e non ha avuto un attimo di schiarita; e certamente stasera non vedremo la dolce faccia della Luna quasi piena nel cielo. Ne sono contento; come il napoletano della canzone, sdegnato per quello che chissà femmena gli ha fatto, vorrei anch'io che la Luna si vestisse a lutto per l'offesa subita. (Iernotte, nel campo del binocolo, così fra il primo quarto e il plenilunio, mi appariva piuttosto informe, mi pareva di vederle un malaticcio gonfiore fra il *mare serenitatis* e il *mare tranquillitatis*).

Nel breve corso della nostra vita abbiamo assistito ad un progresso tecnico per cui ormai il vocabolo del progredire appare inadeguato, sembra più esatto parlare di rivoluzione. Con l'invenzione del più pesante dell'aria abbiamo dato per la prima volta una terza dimensione alla nostra vita; ma oggi grazie all'aviazione Eisenhower e Kruscev possono trasvolare in poche ore da un capo all'altro del globo con parole di pace, ieri essa dette alla guerra una non mai immaginata terribilità, e vittime designate non sono più i soldati ma le imbelli genti delle città. Abbiamo imparato a scindere l'atomo; e dal giorno di Hiroscima tutto ciò che era arte della guerra, tattica e strategia, è diventato frusto ciarpame non più valido delle frecce e le lance dei guerrieri omerici. Ora siamo riusciti a colpire con esattezza un bersaglio da un globo che si muove con la velocità di venti o trentamila chilometri al secondo ad un altro che corre per altra direzione con altrettanta velocità; e abbiamo il senso che una ben più grande rivoluzione, di azioni, di aspirazioni, di concezioni si stia preparando per l'umanità. E già si scrive che dovremo rivedere tutti i nostri problemi umani, sociali, filosofici, religiosi, politici.

Non tanto mi stupisco per la esattezza dei calcoli e la perfezione delle macchine; da quando l'uomo inventò la fionda per lanciare un sasso più lontano di quanto potesse fare con la mano, questo progresso in fondo è cosa naturale, anche se oggi il ritmo si sia fatto vertiginoso. Ma sono sgomento dei smisurati programmi di conquista dello spazio e dei pianeti, della presunzione di rifar migliore l'opera del Creatore, del tendere spavaldo a mete di cui non intendiamo bene il richiamo. Già è sconvolta la tradizionale concezione che avevamo del nostro posto nel mondo; cadono le tranquillanti frontiere dei miti, delle fantasie, delle pacifiche conoscenze astronomiche, sostituite da campi magnetici e di gravitazione, da imprevisti rapporti fra radiazioni ed elementi, da remotissimi deserti cosmici corsi da onde di cui non conosciamo gli effetti, preda di fenomeni di cui possiamo soltanto intuire la potenza. Ancora ieri, guardando alla campagna la Luna muta sul deserto piano «che in suo giro lontano al ciel confina», i versi del Leopardi ci consolavano dello stesso nostro turbamento che ne risentiva il pastore errante, con la stessa malinconica rassegnazione davanti al mistero. Oggi che siamo capaci di quanto pareva assurdo sogno al poeta poco più di cento anni fa, e abbiamo «l'ale da volar su le nubi», sentiamo che non saremo per questo più felici. Preferiremmo ancora scorgere nel faccione della Luna tonda Caino e le spine, o il bacio degli amanti, alla certezza che avremo fra una ventina d'anni della esistenza in quei deserti di stazioni scientifiche ed aeronautiche con macchinari terrene. Non credo che saremo più felici. Anzi ci sentiremo più soli nell'universo, avendo potuto misurare con spietati strumenti la nostra piccolezza, la nostra labilità, e la feroce lontananza di mondi che usiamo proporci a meta.

Paolo Monelli

L'annuncio nelle fabbriche di Mosca

Un gruppo di operaie di una fabbrica di Mosca ascolta alla radio la notizia che il razzo sovietico ha raggiunto l'obbiettivo, arrivando sulla Luna (Telefoto)

Solo tre volte i raggi X sui bimbi fino ai dieci anni

Un accordo tra i medici svizzeri per limitare il pericolo di radiazioni - Statistiche sugli adulti: alcuni sembrano immuni; per altri una dose non forte può essere fatale

(Dal nostro corrispondente) **Berna, 14 settembre.**

Le radiazioni costituiscono un imminente pericolo per l'umanità? L'angoscioso interrogativo è stato al centro dei lavori di un Congresso di medici svizzeri tenutosi la scorsa settimana a Montreux. Grazie alle relazioni di due eminenti radiologi di questo Paese, l'opinione pubblica è stata messa al corrente di alcuni interessanti particolari sulla lotta che negli ospedali e laboratori elvetici si sta conducendo per ridurre ad un minimo gli eventuali effetti nocivi degli esami radiologici, delle cure con raggi X e di analoghi procedimenti medici.

Il prof. Zuppinger, capo dell'Istituto radiologico di Berna, pur astenendosi dal drammatizzare l'attuale situazione, ha anzitutto spiegato che uno dei compiti essenziali della nostra generazione è quello di approfondire lo studio dei mezzi capaci di proteggere l'uomo contro le radiazioni. «La scienza deve assolutamente ricorrere a tutti i mezzi — ha precisato il clinico bernese — poiché le radiazioni ci minacciano da parecchie parti: i residui radioattivi degli scoppi nucleari, i raggi cosmici e la radiologia. Va d'altra parte posto in risalto che per ora non è stato possibile stabilire un limite preciso dei pericoli per il semplice fatto che molti individui sono insensibili alla radioattività, mentre ad altri già un millesimo di una unità Roentgen può essere fatale».

Dalle relazioni del prof. Zuppinger e del dott. Pfaendler di La Chaux-de-Fonds è risultato che le parti dell'organismo più sensibili alle radiazioni sono i tessuti linfatici, il midollo osseo e gli organi genitali. Per contro, il sistema nervoso resisterebbe anche alle più forti dosi di raggi X. La difficoltà principale — hanno aggiunto i due clinici elvetici — risiede sea nel fatto che ogni individuo reagisce diversamente alle radiazioni, per cui si impone la massima prudenza nella radiologia. A tale riguardo si può soggiungere che per non mettere a repentaglio la salute degli adolescenti i medici svizzeri si sono messi d'accordo di limitare il numero degli esami radiologici: tutt'al più tre nei primi dieci anni di vita.

Dalla relazione del prof. Zuppinger è altresì emerso che molti radiologi, allorquando la loro scienza era ancora agli inizi, sono stati esposti a fortissime radiazioni durante la loro vita professionale. Quanto alla popolazione in generale, rilevano i due scienziati svizzeri, essa viene continuamente colpita da radiazioni la cui violenza varia da regione a regione. In Isvizzera, per esempio, gli abitanti del Giura assorbono in un anno 50 millesimi di unità Roentgen contro i 120 della popolazione delle Alpi.

Nel rapporto del prof. Zuppinger è poi detto che perfino un apparecchio televisivo, parlando teoricamente, potrebbe contaminare un uomo. Comunque sia, egli aggiunge che per ora non è il caso di allarmarsi, perché da approfonditi studi eseguiti nei laboratori di Berna, Zurigo, Ginevra e di altre città, è chiaramente risultato che l'organismo umano può senz'altro resistere ad una dose annua di 200 milli-Roentgen. Se si tien conto che nel corso di un esame radiologico l'uomo assorbe circa 100 milli-Roentgen, è comunque evidente che in un anno non ci si dovrebbe sottoporre a più di due simili analisi. Comunque sia, il prof. Zuppinger è dell'opinione che con il progredire della scienza si potranno limitare ulteriormente i pericoli delle radiazioni derivanti da questi esami.

Da una inchiesta è risultato che gli svizzeri non temono per nulla gli eventuali danni di un esame radio. Infatti essi sono in continuo aumento: nel '57 ne sono stati effettuati oltre 5 milioni, in media uno per abitante. Nel '58, secondo cifre provvisorie, il numero di tali esami avrebbe raggiunto i 6 milioni.

Come si può proteggere la popolazione contro i pericoli delle radiazioni? Secondo gli esperti elvetici, si renderebbe necessaria anzitutto una stretta sorveglianza in tutti gli stabilimenti in cui vengono usati materiali atomici per evitare delle «fughe» di residui radioattivi. A tale scopo il governo di Berna è stato invitato ad elaborare una serie di prescrizioni per proteggere la popolazione contro le radiazioni.

l. f.

Tre anni fa guardavamo come pazzi tranquilli gli scienziati che parlavano di viaggi celesti

In un congresso a Roma russi e americani dichiararono che prima del 2000 l'uomo avrebbe messo piede sulla Luna - Furono creduti visionari - Poi le vicende dei missili e dei satelliti hanno dimostrato che le allucinanti previsioni si stanno facendo sorprendenti realtà

(Nostro servizio particolare) **Roma, 14 settembre.**

Appena tre anni fa, proprio di questi giorni, si tenne a Roma il settimo congresso internazionale di astronautica, e a sentir discorrere di voli interplanetari, di satelliti artificiali, di orbite lunari e di altre cose del genere, sembrava ai profani di essere capitati nel bel mezzo di una congrega di visionari, se non proprio di matti. Intendiamoci, quei professoroni piovuti a Roma da ogni parte del mondo non si agitavano minimamente, erano anzi tranquilli e distratti come si conviene alla gente che passa il suo tempo lontana dalle faccende di questo mondo; però, non appena un giornalista sprovveduto di nozioni spaziali si metteva a discorrere a tu per tu con uno di loro, ecco che subito tornava quell'impressione che, sì, erano professoroni emeriti, scienziati illustri, però tutti i venerdì non li dovevano avere al loro posto.

Per esempio, nei loro interventi non accennavano nemmeno alla possibilità di lanciare nello spazio satelliti artificiali. Per loro era tutta roba superata dal punto di vista scientifico e spettava unicamente ai tecnici sistemare nel cielo le piccole lune costruite nelle officine terrestri. Per noi, tuttavia, per gli uomini comuni, l'idea che una macchina potesse uscire fuori dall'atmosfera terrestre e mettersi a roteare in una propria orbita sembrava un prodigio quasi impossibile. Figuriamoci come sgranavamo gli occhi quando quelli là si mettevano a parlare fra di loro di voli oltre la Luna, a Venere o a Marte, persino fuori del sistema solare. Di fronte a quei discorsi, noi giornalisti ci guardavamo perplessi, ed era come se ci dicessimo: «Ma questi scienziati fanno sul serio oppure vogliono prenderci in giro?». Ne riferivamo sui nostri giornali, ne parlavamo in casa oppure al caffè con gli amici e dappertutto, a conferma che i matti non eravamo noi, suscitavamo ilarità, quasi si trattasse di un congresso non di scienziati lunari ma di persone lunatiche.

Tanto per dirvi quanto eccelsa fosse la natura degli argomenti discussi in quel congresso, ricorderò che a un certo momento se ne venne fuori uno scienziato tedesco biondo e paffuto, con grandi occhi azzurri e ingenui, e attraverso un gran groviglio di formule matematiche arrivò alla conclusione che l'uomo un giorno avrebbe volato con i razzi a fotoni a una velocità prossima a quella della luce (300 mila chilometri al secondo) e in questo modo avrebbe fermato il tempo, rendendosi immortale. Gli altri stavano a sentire, seri seri, prendevano appunti, qualche volta abbassavano ripetutamente il capo per assentire.

Se questa era l'aria che spirava in giro, potete immaginare con quanta timidezza mi avvicinai al professore sovietico Dobrura-dov per domandargli quando i primi uomini sarebbero scesi sulla Luna; sentivo di trovarmi nella situazione di un bambino che si rechi da un celebre matematico per domandargli quanto fa quattro più quattro. Con una sicurezza più che tranquilla, il fisico russo mi rispose che fra una decina di anni, ossia entro il 1966, sarebbero stati lanciati i primi missili capaci di trasportare un equipaggio ridotto, da due a tre persone. Sempre secondo il russo, queste esplorazioni umane degli spazi interplanetari sarebbero durate una ventina di anni, e poi, intorno al 1990, sarebbero cominciati i primi voli di esplorazione intorno alla Luna. «Entro l'anno duemila, concluse lo scienziato russo, l'uomo sarà certamente in grado di visitare la Luna».

Ma ancora più sorpreso rimasi di lì a poco quando andai a parlare col professore americano Durant, presidente della federazione astronautica internazionale. Come se si fosse trattato di roba di nessun conto, più che pacifica, superatissima, l'americano mi confermò punto per punto le previsioni del suo collega sovietico. L'unica differenza stava nella data dello sbarco dei terrestri sulla Luna. «Un po' prima del duemila», mi assicurò l'americano congedandomi.

Sono, questi, ricordi della preistoria astronautica e si direbbero riferirsi a chi lo sa quale lontano periodo. Ma, come si diceva all'inizio, riguardano discorsi e impressioni di appena tre anni or sono. Non più di trentasei mesi fa i voli interplanetari, i satelliti e i pianeti artificiali, le stazioni spaziali, gli «allunaggi» apparivano materiale di fantascienza, storie avveniristiche, cose insomma alle quali solo i perditempo potevano dedicare la loro attenzione. La gente seria, le persone benpensanti non volevano sentire nemmeno parlarne. In questa condizione di generale, insuperabile scetticismo il mondo continuò a muoversi per tutto un anno. Gli scienziati astronautici tornarono a riunirsi a congresso, ma, come al solito, pochi nel vasto e distratto mondo stettero ad ascoltare i loro ragionamenti.

Poi, meno di due anni fa, il 4 ottobre 1957, scoppiò la bomba, lo Sputnik I, con un frastuono universale. I più allarmisti e impressionabili fecero presto ad arrivare alla conclusione che l'America era bell'e fritta, che il mondo occidentale ormai si trovava alla mercé dell'Unione Sovietica. Non era forse lo Sputnik la dimostrazione più evidente che i russi avevano strappato agli americani il primato scientifico e tecnico? Non passò neppure un intero mese, e il 3 novembre ecco lo Sputnik II alzarsi nel cielo e confermare la supremazia sovietica.

Quando scoccò la mezzanotte del 31 dicembre 1957, sulle nostre teste stavano girando i due Sputnik; pesavano rispettivamente 83 e 508 chili, roteavano in una orbita sui mille chilometri dalla Terra. Fu un capodanno pieno di sospiri, almeno nella parte occidentale della Terra. Anche se non si vedevano, il fatto che i due ordigni usciti dalle officine sovietiche passassero di continuo sulle nostre teste dava a molti un senso di incubo, di disastro imminente.

Poi, gli americani cominciarono a muoversi con successo, e quel 1958 ch'era cominciato sotto nere ombre divenne per loro un anno di trionfo. Ricordiamoci infatti che l'anno scorso mentre i russi riuscirono a mettere in orbita solamente lo Sputnik III, gli americani lanciarono brillantemente sette fra razzi e satelliti lunari. Alla mezzanotte del 31 dicembre 1958 si trovarono a correre nei cieli quattro satelliti artificiali americani e uno russo. Ma più che la quantità, impressionava la qualità delle nuove macchine celesti. C'era, e c'è tuttora, il piccolo Vanguard, alimentato da batterie solari e destinato a durare due secoli. Un altro satellite, l'Atlas, pesava poco meno di 4000 chili, ossia circa cinquanta volte di più del primo Sputnik, e veniva chiamato il postino degli spazi: poteva infatti ricevere un messaggio per radio, accantonarlo nel suo cervello magnetico e ripeterlo a chiunque lo avesse sollecitato con un apposito segnale. Infine, un altro satellite americano, il Pioneer II, raggiunse e superò l'altezza di cento mila chilometri, cioè compì quasi un terzo del viaggio dalla Terra alla Luna. Fu davvero un balzo formidabile, cento volte maggiore di quello compiuto dai primi Sputnik.

Dato questo bilancio del 1958, sette lanci riusciti agli americani contro uno solo dei sovietici, i più avventati ne conclusero che gli scienziati e i tecnici americani avevano messo definitivamente nel sacco i loro colleghi sovietici. L'inchiostro dei frettolosi ragionieri era ancora fresco sui giornali, quando, il 2 gennaio, i russi si presero una grande rivincita: il Lunik I volò verso la Luna, le passò accanto, si diresse verso il Sole con una energia indomabile, si inserì in un'orbita solare. E così, i sovietici, dopo essere stati i primi a mettere in orbita un satellite terrestre, erano i primi a dare anche un pianeta artificiale al Sole. Oggi sappiamo che quel lancio fu in parte un insuccesso, in quanto il Lunik era destinato ad allunarsi, ma, allora, quando si apprese che volava diritto verso il Sole, l'avvenimento sembrò un autentico prodigio. E oggi, con il Lunik II, il mondo torna a sussultare, molti tornano imprudentemente a scrivere che il vantaggio della Russia nella conquista dello spazio è diventato incolmabile.

Ricordiamoci che, come sempre avviene nelle vicende del progresso, ogni successo rappresenta solo una vittoria di tappa. Nel caso della conquista dei cieli, il traguardo è l'infinito e la corsa durerà tutto il tempo assegnato all'umanità su questo e su altri pianeti. In altre parole, ci troviamo a sfogliare le prime pagine di un libro destinato, forse, a durare l'eternità.

Nicola Adelfi

Vivaci polemiche negli ambienti romani dopo il successo spaziale dei sovietici

L'«Osservatore» pubblica un commento quasi entusiastico, il giornale della dc «minimizza» invece l'avvenimento - Gli esponenti del msi replicano «L'uomo manda un oggetto sulla Luna e voi discutete dei "dorotei"!»

(Dal nostro corrispondente) **Roma, 14 settembre.**

In un corsivo dal titolo «Bene arrivato Lunik» l'*Osservatore Romano* saluta oggi l'arrivo del razzo russo sulla Luna come una «conquista dell'umanità» e «senza invidia seppure non senza gara», perché le gare a servizio del progresso fanno parte di quella proprietà universale che non ha se non un donatore: «Dare l'unicuique suum a chi tà vince».

Il giornale vaticano ricorda poi quanto disse Pio XII parlando ai partecipanti al settimo congresso della Federazione astronautica internazionale il 20 settembre 1956: «Iddio non ha segnato limiti all'ansia di sapere che è nel cuore dell'uomo. Gli ha comandato di sottomettere la terra confidandogli così tutta la creazione. Ne pose tuttavia una condizione che all'intelletto sia indivisibilmente associata la coscienza. La coscienza che le conquiste materiali non possono sopraffare le spirituali, al culmine delle quali l'uomo è già giunto quando gli fu detto, ed egli lo crede, che in quanto siamo tutti a somiglianza di Dio siamo tutti fratelli nella sua paternità».

Il foglio vaticano prosegue rilevando che «però... perduta vecchia, sorpassata Europa è arrivata prima una volta ancora», e conclude ricordando l'avvertimento di Pio XII dell'udienza ai federalisti europei dell'11 novembre 1948: «L'Europa è indivisibile nella sua essenza continentale, quale il suo costituirsi, sì da auspicarne finalmente l'integrale unione per la pace del mondo».

Più pronta delle stesse organizzazioni politiche di parte cattolica e di alcuni organismi periferici, la Chiesa, attraverso i suoi esponenti anche laici, sembra dunque voler senz'altro registrare la straordinaria importanza scientifica dell'avvenimento, e ne ammette francamente, senza preoccuparsi delle incidenze politiche, che ad essa appaiono secondarie in questo momento, la eccezionale portata per il destino dell'umanità. Il prof. Igino Giordani, ad esempio, che è una delle menti del cattolicesimo laico e che fu direttore del *Popolo* e del *Quotidiano*, ha detto: «L'allunamento segna l'inizio di una nuova èra, come lo segnò la scoperta dell'America. Allora, con la scoperta del nuovo mondo, si chiuse il Medioevo; oggi si conchiude l'evo moderno, caratterizzato da guerre e ripetizione». Pur confermando la propria ostilità al comunismo, il prof. Giordani ha aggiunto che ormai alcuni annosi problemi diventano anacronistici e devono perciò trovare una rapida soluzione.

La Roma politica, nonostante i grossi avvenimenti che seguono in questi giorni la vita dei partiti, non pensa che al razzo. Montecitorio, di solito pullulante di discussioni politiche, sembrava oggi una sezione accademia di specialisti di astronautica. Il presidente del Consiglio, Segni, che si è recato stasera dal Capo dello Stato per salutarlo alla vigilia della partenza per la Turchia, si è trovato a discutere con Gronchi del «Lunik» e dei problemi che esso pone.

I partiti e le correnti politiche reagiscono all'avvenimento in maniera diversa. Per una volta vi sono prese di posizione sorprendenti: ad esempio, l'organo della dc, il *Popolo*, dedica alla notizia un titoletto a due colonne in fondo alla prima pagina, provocando una severa, veemente reazione dei fascisti del msi, che forse per la prima volta nella loro storia esaltano e tendono a ingigantire un successo dell'Unione Sovietica. L'a[illegible]re» dell'organo della dc ad avallare le idee e le posizioni della dc, tradisce un vero e proprio sentimento di esasperata indignazione per la presunta tendenza a «minimizzare» dell'organo della dc: «Come — dicono i neo-fascisti — un razzo, costruito dall'uomo, tocca la Luna, gli organi di stampa più tradizionalmente cauti escono naturalmente a tutta pagina, e i democristiani si occupano dei "dorotei" e degli "iniziativisti"?». Cautamente negli ambienti del partito di maggioranza vicini al governo si risponde che, tutto sommato, non si può parlare dell'inizio di una nuova èra, l'èra nuova si avrà solo quando sulla Luna ci sarà andato un uomo. I neo-fascisti replicano allora, al colmo dell'indignazione: «Si tratta di un sensazionale fatto scientifico, di un fatto di enorme importanza. La scienza — ha detto De Marsanich — non ha nazionalità».

E' così che sulle soglie di un'affascinante avventura l'estrema destra sembra voler gareggiare con l'esultanza dei comunisti, i quali non cessano di inviarsi telegrammi di congratulazioni a vicenda e, tutti insieme, *leaders*, organi centrali, organizzazioni periferiche, al Cremlino. Togliatti ha inviato al Comitato centrale del partito comunista sovietico un telegramma in cui afferma che i comunisti italiani vedono nel successo della scienza russa una testimonianza della forza sovietica. In tutta Italia numerose sezioni saranno dedicate al «Lunik II».

Il centro democratico, infine, senza nascondere la propria ammirazione, tenta di approfondire l'aspetto politico della faccenda e spera che Kruscev non voglia sperare di piegare l'Occidente con un «successo momentaneo». *La Giustizia* sintetizzerà domani con un articolo un po' elaborato lo stato d'animo di vasti settori del centro laico: «La Luna è stata raggiunta: ora bisogna raggiungere la pace».

Michele Tito

Quanto guadagnano in media i siderurgici negli Stati Uniti

Salari tra 1500 e 2000 lire l'ora - I premi di produzione e le forme di previdenza La categoria è in sciopero da due mesi

New York 14 settembre.

Mezzo milione di operai siderurgici americani sono in sciopero da due mesi. Le fabbriche e le maestranze perdono ogni giorno decine di milioni di dollari; le importazioni di acciaio dall'Europa sono salite a 400 mila tonnellate al mese, invece delle 140 mila mensili di un anno fa.

Gli operai chiedono aumenti salariali. Gli industriali glieli negano, perché ritengono che le retribuzioni siano già abbastanza elevate. Il governo, rimasto estraneo per settimane alla vertenza, incomincia ora ad interessarsene: Eisenhower ha invitato le parti a cercare un accordo.

Il ministro del Commercio, Mitchell, ha pubblicato un ampio studio statistico sulla progressione dei salari a partire dal 1950. Esso dimostra che gli operai siderurgici sono trattati assai meglio di qualsiasi altra categoria ed hanno ottenuto, in nove anni, gli aumenti più consistenti. I lavoratori dell'acciaio hanno la paga più alta: nel maggio '59 la punta massima era di dollari 3,10 l'ora (circa 2 mila lire). Nelle fabbriche d'auto il salario medio era di dollari 2,68 l'ora.

Circa il 60 per cento dei siderurgici ricevono premi di produzione, e questa percentuale è meno elevata negli altri settori industriali. Rispetto al primo trimestre del '58, nello stesso periodo di quest'anno i premi hanno aumentato dal 6 all'8 per cento la paga oraria dei siderurgici della categoria «due» (che comprende gli operai non specializzati) e dal 33 al 44 per cento quella della categoria «diciotto», che è la più qualificata.

Nel 1950 i guadagni «accessori» (ore straordinarie, lavoro notturno, ecc.) erano soltanto di 7 *cents* all'ora (45 lire), vale a dire l'8% sul salario. Nel secondo semestre del '58 essi raggiungevano i 72 *cents* orari, cioè rappresentavano il 26 per cento della paga. Non si hanno ancora dati sicuri, per il '58, sull'insieme delle industrie, ma si sa che nel 1957 i profitti «extra» degli operai in tutte le fabbriche di manufatti sono stati in media di 56 *cents* l'ora.

Nella siderurgia questi «extra» comprendono i premi per ore straordinarie e per il lavoro notturno, le ferie pagate ed il rimborso delle ore di sciopero, il pagamento delle giornate agli operai impegnati come giurati nei Tribunali, le indennità di licenziamento, i contributi assicurativi ed altri versamenti a termine di legge.

Si è concluso a Padova il Congresso degli ingegneri

Padova, 14 settembre.

Si è concluso oggi il V Congresso nazionale degli ingegneri liberi professionisti. La discussione, svoltasi per l'intera giornata, ha messo a fuoco, sulla base della relazione dell'ing. Sergio Brusa Pasquè, i diversi pericoli che minacciano la libera professione. E' stata soprattutto sottolineata la «tendenza a funzionalizzare e statizzare la professione».

Altro punto delicato, sul quale si sono soffermati vari delegati, tra i quali l'ing. Angelo Panizza di Torino, è quello concernente i rapporti tra liberi professionisti e ingegneri dipendenti. Particolarmente sentita è la necessità di regolarizzare in armonia con il Codice civile del 1942 la tenuta dell'Albo professionale.

Sul problema della tutela della professione il Congresso ha votato un ordine del giorno con il quale si rileva la necessità dell'applicazione delle leggi vigenti, assai spesso eluse dagli organi legalmente costituiti che avrebbero il dovere di osservarle e farle osservare.

ISTITUTO
VITTORIO VENETO
MEDIA - RAGIONIERI
GEOMETRI - LICEO ARTISTICO
Piazza V. Veneto 8 - Tel. 82-149, 86-065 - Torino

COMUNICATO

La Presidenza dell'Istituto **VITTORIO VENETO** comunica che a partire da LUNEDI' 21 c. m. avranno inizio **CORSI GRATUITI PREPARATORI** i quali hanno lo scopo di rendere più agevole l'inizio degli studi a quei giovani i quali intendano nell'anno scolastico 1959-1960 prepararsi per sostenere gli esami di Licenza, Idoneità, Abilitazione onde ricuperare anni perduti. La frequenza ai corsi gratuiti non comporta necessariamente la iscrizione alla scuola, ma servirà a dimostrare, per coloro i quali ancora non conoscono l'Istituto, la capacità del suo corpo Insegnante e la serietà della sua organizzazione.

CORSO di GRAMMATICA ITALIANA e ARITMETICA (per i giovani iscritti all'Idon. III Media e Idon. II Rag. Geom.). Il corso ha inizio per la sezione serale **Mercoledì 16 settembre alle ore 19,30**; per la sezione diurna **Lunedì 21 settembre alle ore 8,30.**

CORSO di MATEMATICA (per i giovani iscritti all'Idon. III o alla IV classe dell'Istituto Tecnico per Ragionieri e Geometri). Il corso ha inizio per la sezione serale **Giovedì 17 settembre alle ore 19,30**; per la sezione diurna **Martedì 22 settembre alle ore 8,30.**

CORSO di RAGIONERIA, DIRITTO e INGLESE (per i giovani iscritti all'Abilitazione Tecnica per Ragionieri). Il corso ha inizio per la sezione serale **Lunedì 21 settembre alle ore 19,30**; per la sezione diurna **Mercoledì 23 settembre alle ore 8,30.**

CORSO di COSTRUZIONI e TOPOGRAFIA (per i giovani iscritti all'Abilitazione Tecnica per Geometri). Il corso ha inizio **Lunedì 21 settembre alle ore 19,30.**

CORSO di FIGURA e DISEGNO GEOMETRICO (per i giovani iscritti alla Maturità Artistica). Il corso ha inizio per la sezione serale **Lunedì 21 settembre alle ore 19,30**; per la sezione diurna **Mercoledì 23 settembre alle ore 8,30.**

I Signori Genitori, i quali desiderino avere precisi consigli sugli studi che i loro figli possono intraprendere a norma delle vigenti disposizioni ministeriali e che vogliano scegliere per essi una scuola in cui Presidenza e Insegnanti per l'intero anno scolastico, e soprattutto durante gli esami, siano loro di paterno aiuto e di assistenza cordiale, possono rivolgersi con piena fiducia al Preside dell'Istituto.

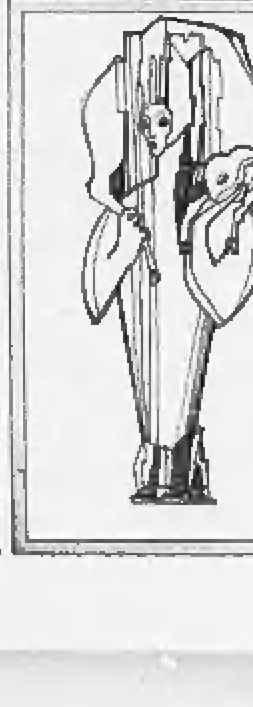
Per informazioni o iscrizioni la Segreteria dell'Istituto è aperta ogni giorno dalle ore 9 alle 12, dalle 14 alle 21 e la domenica mattina dalle 10 alle 12.

L'esame di Maturità Artistica è particolarmente utile ai diplomati geometri che possono così accedere alla Facoltà Universitaria di Architettura, alle maestre e alle diplomate in economia domestica che possono diventare professoresse di disegno.

L'Istituto ottiene per gli allievi riduzioni ferroviarie e tranviarie, e in caso di giustificata necessità il ritardo del servizio militare.

Doposcuola - Convitto e semiconvitto per i residenti fuori Torino

ISTITUTO ALTAMENTE SPECIALIZZATO PER IL RICUPERO DEGLI ANNI DI STUDIO



CENTRO DI CULTURA ARTISTICA
SCUOLA D'ARTE
Presidente: [illegible]

Noti e valenti Maestri si prefiggono di sviluppare e perfezionare l'inclinazione alle seguenti attività artistiche:

PITTURA - FIGURA DISEGNATA - PLASTICA - CESELLO E STORIA DEL GIOIELLO - DISEGNO ARCHITETTONICO - ARREDAMENTO - ORNATO - FIGURINO - STORIA DEL COSTUME - DISEGNO DEL COSTUME - DISEGNO DI STOFFE - STORIA DELL'ARTE - LETTERATURA ITALIANA

La segreteria del Centro è aperta ogni giorno feriale dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 21

Torino - Via Bogino 2 - Tel. 555.272

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Ambiente giornalistico di fantasia nel consueto film del lunedì - Patetico ma con misura l'addio di Carosone - Stasera commedia gialla

Grant, il protagonista del film trasmesso ieri sera in tv, è un giornalista. Anzi, un redattore-capo. Vediamolo un po': rude, energico, sbrigativo, capelli ricciuti e brizzolati, porta impressa chiaramente sulla faccia una sola preoccupazione fanatica: il giornale, il lavoro per il giornale. E del giornale è il motore insostituibile e infaticabile: trascorre tutta la giornata in redazione, discute, lancia idee a getto continuo, impartisce cento ordini, fa cento telefonate, si preoccupa sino al tormento e all'ansietà di qualunque servizio piccolo o grande, sbriga la corrispondenza, combina interviste, scrive articoli, corregge bozze, affronta personalmente casi umani e pietosi: ed è sempre lì, nel suo ufficio, con la nobile e spaziosa fronte corrugata, con un unico pensiero fisso: il giornale, le notizie.

Autentico mostro d'attività, Grant, per non venire meno ai suoi pressanti doveri di redattore-capo, rinuncia alle ferie: la moglie ha voglia di andare a Parigi, ma lui no, lui non cede, il giornale anzitutto. Il vice redattore-capo, un tipo elegante ed azzimato, gli rivela bruscamente d'essere stato l'amante di sua moglie. Un colpo piuttosto duro, non vi pare? Ma siamo sul lavoro e Grant, prima d'essere becco, è redattore-capo: e stringendo la mascella dice all'indegno dipendente «Prendi un fotografo e va in tribunale a fare il processo Todd». Per una serie di circostanze romanzesche egli crede d'aver perduto la moglie in una sciagura aerea: a parte il fatto che neanche questo lo smuove dal giornale, trova la voglia e il tempo di pronunciare tra i tavoli di redazione un illuminato predicozzo sui diritti e doveri della stampa.

Possiamo cordialmente rassicurare il pubblico che un redattore-capo di tal genere non esiste nella realtà normale. Come non esistono i giornalisti ciniconi e volgari che il film mostra intenti a scommettere soldi sulla testa di un'accusata di omicidio; come non esistono i cronisti feroci che pur di avere un'esclusiva provocano la morte di una giovane donna sotto le ruote di un autobus; come non esistono le redazioni piene di patetici e vecchi ubriaconi e di poeti straziati da violentissime crisi di coscienza e da senso di colpa. I giornali sono ambienti molto meno drammatici e meno teatrali e i giornalisti uomini non così complicati, agitati e tenebrosi e soprattutto — vi preghiamo di credere — non così fanatici.

Modesta la pellicola, curiosamente confezionata a pezzetti, a incastri a sbalzi: una pellicola a singhiozzo. Comunque, dimenticando le sbaliate ambizioni moralistiche e le frequenti impennate retoriche, la si poteva seguire abbastanza agevolmente sino alla fine. Non rilevanti gli interpreti: rilevante il bellissimo volto di Eva Bartok.

L'altra sera, in «Serata di gala», addio di Carosone. Ci aspettavamo più frasi rotte dall'emozione e più lacrime. Il patetico è stato contenuto in onesti limiti: meno male. Ad ogni modo trasmissioni di questo tipo ricacciano nella penna qualsiasi critica. Cosa dire di Carosone, acclamato seratante, e dei suoi compagni? Un congedo, evidentemente, non ammette che elogi. Raccomandiamo piuttosto, per i prossimi spettacoli, di non [illegible] troppo i pupazzi di Maria Perego che ci sembrano più adatti ai programmi per l'infanzia.

La serata di domenica ci ha riservato un istruttivo ma lungo e monotono documentario sul come si raccolgono, si preparano e si cucinano i nidi di rondine; e da Venezia un balletto riservato esclusivamente ad una stretta cerchia di appassionati.

Oggi dalle 17 alle 18, per i ragazzi, Telesport, un documentario e «Storie vere dei nostri cani»; alle 18,45 un telefilm di fantascienza, «L'amico delle api» cui seguiranno le rubriche «Avventure di capolavori» e «Le donne, i cavalier, l'arme, gli amori». Alle 21 «Sospetto», telecommedia gialla di Philip Levene. Alle 22,15 «Cinelandia».

u. bz.

Renato Carosone: ha annunciato domenica alla tv che si ritira a vita privata

La Bergman e la figlia in America

Accompagnata dalla figlia Jennie Lindstrom, Ingrid Bergman è giunta a New York per partecipare alla versione televisiva di «Un giro di vite» di Henry James (Tel.)

Al Festival della musica contemporanea una notevole sinfonia ispirata alla pampa

L'autore è un argentino: Alberto Ginestera, di espressione fervida, immaginosa, drammatica - Ha suonato alla Fenice un'orchestra di ungheresi profughi in Austria diretta da Antal Dorati

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 14 settembre.

Al maestro Antal Dorati, che anche i frequentatori dell'Auditorium torinese conoscono, e alla «Philharmonia Hungarica» di Vienna, (una orchestra, mi dicono, costituita nella maggior parte da ungheresi profughi in Austria, ci sono parecchie donne, e una perfino nel reparto della batteria, e completata con cordiale solidarietà da viennesi), era affidato il compito di presentare nel secondo concerto alcune recenti opere di quattro musicisti contemporanei, un italiano e tre stranieri.

Anche stavolta i bollettini che dànno notizia delle novità sottolineavano il ricorrere della stesura dodecafonica. Alla frequenza di tale risalto, echeggiante la folta letteratura sull'argomento, non sembra corrispondere con l'affollamento né con le manifestazioni di godimento il pubblico, pagante o invitato, convenuto qui non per mondana vanità, ma col desiderio di conoscenze e con esperienza delle modernità. Ciò che si attende, dunque, e può imporsi e soddisfare, non è la laboriosità d'un meccanismo, ma la statura e la genialità dei singoli artisti.

Pochissimo noto fra noi è Alberto Ginestera, nato a Buenos Aires quarant'anni or sono. Allievo, poi docente nel Conservatorio di quella capitale, ha scritto *suites*, balletti, concerti, quartetti, sonate, e, nel '54, per invito dell'Orchestra di Louisville, la «Sinfonia pastorale» intitolata *Pampeana terza*, che, presentata l'anno scorso a Stoccolma, è stata eseguita stasera. Egli stesso ha narrato che la vista della pampa e le lunghe traversate e la osservazione delle forme di vita, impressionarono fortemente la sua psiche; quella immensa vastità, quella rapida e moltepilce mutevolezza delle apparenze della natura, già poemate o dipinte da artisti indigeni, favorirono sensazioni e sentimenti, che non tardarono a sfociare nella sua musicalità. Così sollecitato, si pose all'opera, che sarebbe stata non un tentativo di rappresentazione per così dire programmatica o folcloristica, ma lo sfogo dell'emozione. Ammirevole disposizione e intento! Ed ecco sopraggiungere l'immancabile «subordinazione e l'adesione alla disciplina seriale», ed ecco, nell'ultimo movimento, la «serie elude la stretta osservanza dei procedimenti dodecafonici classici, e fornisce all'orecchio punti di riferimento di sapore tonale». Che c'è, oltre questo tecnicismo, nella *Pampeana terza?*

C'è, con indubbia evidenza, l'espressione d'un artista fervido, caloroso, immaginoso, drammatico, almeno nei primi due tempi. Larghe ondate sonore, taluna appassionate, focose, altre gioiose, festose, si espandono libere e tuttavia conseguenti; qualcuna risente di ritmi, cantilene, modulazioni, timbri, propri della tradizione gauchesca, ma non scende nel dialettale, né spersonalizza l'artista. Una varietà d'influenze straussiane o impressionistiche o spagnolesche affiora, anche abbondante, e non disturba, perché intimamente riassunta. Il terzo tempo, invece, è soprattutto una dimostrazione di tecnicismo, e non interessa. *Pampeana* è certamente il più artistico momento della serata.

Poco più che cinquantenne, anche l'ungherese Matyas Seiber, scolaro di Kodaly, è quasi ignoto in Italia. Necessità di vita lo menarono randagio dalle orchestrine su i transatlantici all'insegnamento a Francoforte, infine alla direzione di orchestre e cori in Inghilterra. La prima notizia è questa: datosi alla composizione, subito praticò severamente la dodecafonia, poi, nel *Secondo quartetto*, propose qualche variante, e ciò [illegible] polemiche sulla legittimità: era da stimare «vera dodecafonia», quella, imbastardita? E le chiacchiere continuarono mentre egli produceva abbondantemente colonne sonore per film. Nei *Tre pezzi per violoncello e orchestra* è inutile scovare i fattori tecnici e i riflessi dei maggiori connazionali, Bartok e Kodaly, o del puntillismo o d'altra moda. Per l'arte non si trova nulla. La sterile difficoltà ha dato l'occasione di apprezzare il virtuosismo della violoncellista Amaryllis Fleming.

Di Roberto Lupi, noto fra l'altro per la pubblicazione del sistema ch'egli ha denominato «armonia di gravitazione», e per «l'esperimento di varie tendenze tecniche, compresa la dodecafonia», sono stati eseguiti gli *Studi per un «Homunculus»*, nove pezzi per orchestra, composti l'anno scorso, alludenti all'essenza e alle vicende di quel personaggio nel *Faust* di *Goethe*. Lo stesso Lupi precisa: «Antenato dei prodotti speculativi della cultura d'oggi, Homunculus si presenta qui come serie dodecafonica; nelle variazioni il contenuto muta in base all'esperienza dell'Homunculus goethiano». Questa asserzione implica quella ammissione nell'atto musicale di vari elementi intellettivi e artistici, che ad altri teorici odierni repugna, perché, dicono, è «impura». A parte il ragionamento di tali questioni, l'udizione non mi ha lasciato, purtroppo, alcuna ricordevole impressione.

Cominciato con questi *Studi*, il concerto è terminato con la *Prima sinfonia* di André Jolivet, di cui s'è già parlato. I soliti battimani a tutte le musiche, più numerosi al direttore, alla solista, alla brava orchestra.

A. Della Corte

Concluso il Festival della canzone alpina

Teruto, 14 settembre.

Si è concluso questa sera al nostro Teatro Sociale, gremito di autorità e di pubblico, il Festival nazionale della canzone alpina.

Le «voci nuove», cioè le giovanissime promesse della musica leggera, uscite vittoriose dal recente concorso nazionale di Savona, sono state accompagnate dalla caratteristica orchestra a fisarmoniche di Ancona, diretta dal maestro Orfeo Burattini, ottenendo il consenso del pubblico. Gli applausi si sono rinnovati più scroscianti quando le stesse canzoni sono state ripetute, con accompagnamento dell'orchestra diretta dal maestro Marcello De Martino, da Teddy Reno e da altri cantanti già affermati: Giuseppe Negroni, Elio Mauro, Fiorella Bini, Anita Sol.

Il presidente della giuria, maestro Concina, ha comunicato l'esito della votazione: vincitrice del Festival nazionale della canzone alpina è riuscita *In cima ai monti*, di Donida.

Il Premio Italia a Sorrento

Per la musica ha vinto Nino Rota; per il radioteatro il Canada; per il documentario tv la Gran Bretagna - Concorrevano 23 Nazioni

(Nostro servizio particolare)

Sorrento, 14 settembre.

Il salone del Circolo dei Forestieri, affollato di personalità politiche e del mondo artistico internazionale, aveva l'aspetto delle grandi occasioni. Alla presenza del Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, on. Giuseppe Spataro, del presidente della RAI, prof. Antonio Carrelli, dell'amministratore delegato, ing. Marcello Rodinò, del direttore generale, prof. Rodolfo Arata, del Sindaco di Sorrento e del Prefetto di Napoli, sono stati proclamati i vincitori dell'undicesima edizione del Premio Italia. Si tratta, come è noto, della più importante manifestazione internazionale radiotelevisiva, alla quale partecipano le organizzazioni radiotelevisive di 23 Paesi.

Quest'anno tra le opere radiofoniche e televisive le giurie hanno esaminato 84 lavori. Ha dato lettura dei verbali delle varie giurie il conte Gianfranco Zaffrani, segretario generale del Premio Italia, e, quindi, sono stati assegnati i premi alle seguenti opere.

Premio Italia per la categoria opere musicali radiofoniche: *La notte di un nevrastenico*, dramma buffo in un atto di Riccardo Bacchelli, musica di Nino Rota, presentato dall'Italia.

Premio RAI per la stessa categoria: *Neffeu*, opera radiofonica di Zbigniew Kowalko, musica di Wiszniewski, presentato dalla Polonia.

Premio Italia per un'opera letteraria o drammatica: *L'ultima estate dell'infanzia*, radiodramma di John Reeves, presentato dalla Radio canadese.

Premio RAI per la stessa categoria: *Ceneri* di Samuel Beckett, realizzato da Donald Mc Whinnie, presentato dalla B.B.C.

Premio della Federazione della stampa italiana ad un documentario radiofonico: *La morte di un Wombat*, di Ivan Smith, presentato dall'Australia.

Premio Italia televisivo ad un documentario sotto forma di registrazione di una trasmissione diretta: *Medico*, di Robert Barr, realizzato da David E. Rose, presentato dalla B.B.C.

Premio Italia per un documentario televisivo realizzato con mezzi cinematografici: *Mattinata in strada*, di Denis Mitchell e Roy Harris, presentato dalla B.B.C.

Premio offerto dalla Città di Sorrento ad un documentario televisivo con mezzi cinematografici: *Bali, il pescatore e la ballerina*, di Giorgio Moser, presentato dall'Italia.

Dopo la consegna dei premi il prof. Antonio Carrelli, presidente della RAI, il Sindaco di Sorrento e il ministro Spataro hanno pronunziato brevi discorsi per illustrare le finalità del Premio e i progressi conseguiti per il potenziamento delle comunicazioni in genere e in particolare della RAI-TV.

Viene segnalato che l'assemblea generale del Premio Italia ha deciso di tenere la prossima edizione della manifestazione a Bologna dal 1° al 15 settembre 1960.

e. g.

Inizia oggi a Saint Vincent il Congresso teatrale dell'Idi

Saint Vincent, 14 settembre.

(a. s.) Domani e dopodomani Saint Vincent ospiterà centocinquanta fra attori, autori e appassionati del teatro di prosa in Italia per discutere intorno ai suoi problemi e per festeggiare i premiati dell'ultimo anno. Questi non si sa ancora chi siano: la giuria, composta da Egidio Ariosto, presidente; Franz De Biase, Giuseppe Lanza, Ghigo De Chiara, Eligio Possenti, Sergio Pugliese, Raul Radice, Lorenzo Ruggi, Carlo Trabucco, Gaspare Cataldo, Mario Stefanile, membri, e Guido Lopez, segretario, si riunirà appena domani sera per la decisione ultima; i nomi saranno poi resi noti in un «gala» dell'indomani.

Quest'anno i premi per la migliore produzione italiana sono stati portati a tre: uno da un milione e due da mezzo milione di lire. Anche le «maschere con lauro d'oro» per la migliore interpretazione di lavori italiani sono salite a quattro. La regia avrà come sempre mezzo milione di lire. Domani mattina Giovanni Calendoli tratterà il tema: «Il teatro di prosa e la televisione in Italia». Nel pomeriggio, discussione.

I premi teatrali detti «I.d.i.» furono istituiti nel 1949, le «maschere» nel 1957. Furono già premiati Ugo Betti, Diego Fabbri (due volte), Eduardo De Filippo, Cesare Giulio Viola, Dino Buzzati, Luigi Squarzina, Silvio Giovaninetti, Cesare Meano, Riccardo Bacchelli, Alberto Perrini, Giuseppe Patroni-Griffi, Giuseppe Marotta e Belisario Randone fra gli autori; come registi Orazio Costa (due volte), Giulio Strehler (tre volte), Alessandro Brissoni, Carlo Lari, Turi Vasile, Giorgio De Lullo. Le «maschere» andarono a Vittorio Gassman, Tino Carraro, Enrico Maria Salerno nel 1957; a Rossella Falk, Nino Taranto e Vittorio Sanipoli lo scorso anno.

Assegnato il 13° Premio Riccione

Riccione, 14 settembre.

Un giornalista genovese, Anton Gaetano Parodi, ha vinto la 13a edizione del Premio nazionale Riccione per il dramma, con «L'ex maggiore Hermann Grotz». La giuria, presieduta da Lorenzo Ruggi, ha premiato inoltre «I benpensanti» del romano Nicola Pecorelli e «Il cavallino di legno» di Giuseppe Possenti (figlio di Eligio Possenti) e di Alberto De Maria di Napoli.

Il Premio Marconi per la tv è stato assegnato domenica all'isola del Giglio (Grosseto) a Jolo Giannini titolare della rubrica di lingua inglese «Passaporto».

Sullo schermo

All'Astor: Guardatele ma non toccatele

Diretto dal corrivo Mattoli, è il solito frullato dilettantesco che usurpa l'etichetta di film comico, rimediato frettolosamente sulla contaminazione della farsa con lo spettacolo di varietà. E il risultato è altrettanto inilito: un divertimento a singhiozzo, intermezzato da vuoti lunghi e faticosi. (Dicono che questi filmetti vanno visti per ammazzare il tempo: ma da come paiono lunghi, è chiaro che la vittima non si presta).

In un aeroporto militare sui *generis* piombano dal cielo, per un guasto al motore, una ventina di ausiliarie americane, una più carina dell'altra. Ospitate in una camerata attigua a quella degli avieri, si può immaginare il bollore di questi ultimi e i loro stratagemmi per sfruttare a fondo quel buon vicinato. Vittima della situazione è il maresciallo La Notte, i cui suggerimenti (ricercatissimi: giacché «La Notte porta consiglio») non potranno impedire un'allegra quanto onesta promiscuità italo-americana. Il filmetto, che nella prima parte indugia intorno al buco della chiave, facendoci vedere le ausiliarie in sottoveste, si rassoda un po' nella seconda mediante il vecchio artificio degli equivoci, e culmina nel rituale spettacolo-competizione tra piloti e «piombini», vinto da questi ultimi grazie all'aiuto delle americanine.

Tognazzi (il maresciallo) e Bice Valori (la sua gelosissima consorte) reggono le maggiori fila della farsetta, strappando qua e là la risata. Ma il cast è lunghissimo, e vi compaiono come in una festa in famiglia il sobrio Vianello, Caprice Chantal, Johnny Dorelli, Corrado Pani, Lyn Shaw, Liana Orfei, Santo Versace e moltissimi altri. Con Bruce Cabot e Chelo Alonso in veste di invitati e Fred Buscaglione in quella di numero di attrazione.

l. p.

Morta Diomira Jacobini attrice del cinema muto

Roma, 14 settembre.

In una clinica romana è deceduta ieri Diomira Jacobini, che fu, al tempo del cinema muto, una delle attrici più note. Venti giorni fa, la Jacobini era stata ricoverata per un male inesorabile.

Diomira era la sorella minore di Maria Jacobini, morta nel '44, una delle maggiori stelle del cinema del primo dopoguerra. Nonostante la fama della sorella, Diomira seppe affermarsi rapidamente. Quando, intorno al 1929, col primo film sonoro il muto iniziò il suo rapido tramonto, Diomira Jacobini, come del resto la sorella Maria, si ritirò dall'arte.

Fu in molti film la «partner» di Alberto Collo; si ricordano, tra gli altri, «Il [illegible] dell'amore», dove l'antagonista era Lyda Borelli; «L'isola della felicità», diretto da Luciano Doria; «Camere separate» di Gennaro Righelli.

L'attore Borgnine divorzia e sposerà la bella Katy Jurado

Hollywood, 14 settembre.

L'attore Ernest Borgnine è libero di nuovo di sposarsi, in base a una sentenza definitiva di divorzio, con la quale è stato annullato il suo matrimonio con Rhoda Kemins.

Borgnine, che è stato l'apprezzato interprete del film «Marty», sposerà probabilmente l'affascinante attrice messicana Katy Jurado.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE. — Ore 17-18: Per i ragazzi: a) Telesport; b) «Il paese delle pellicce», documentario della «National Film Board of Canada»; c) «Storie vere dei nostri cani: Arry ed Erk», replica della serie di trasmissioni tratte da racconti contenuti nel libro di Enzo Grazzini «Anche per i cani un paradiso» e realizzate per la tv dal regista Carlo Borghesio; 18,30: Telegiornale.

18,45: «Scienza e fantasia: L'amico delle api», racconto sceneggiato; 19,10: «Avventure di capolavori: Piazza San Marco». Riprende la rubrica curata da Emilio Garroni e Alfredo Di Laura che presenta in ogni numero la storia di un famoso capolavoro della pittura, scultura e architettura, dalla sua nascita ai nostri giorni.

19,55: «Le donne, i cavalier, l'arme, gli amori», poemi cavallereschi dal Quattrocento al Seicento scelti e commentati da Luigi Pignatelli. Dizione di Carlo D'Angelo.

20,30: Tic - Tac, Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Sospetto», originale televisivo di Philip Levene. In una borghese casa della periferia di Londra vivono due sorelle, Ellen e Clara, la prima accanita lettrice di «gialli» si da esserne influenzata nel suo modo di vivere quotidiano e nei rapporti col prossimo, la seconda calma e saggia. Il cui «hobby» è rappresentato dai canarini. Si può dire che [illegible] là dove nessuno vede un delinquente, Ellen lo intuisce. Naturalmente non sempre i sospetti hanno fondamento, anzi quasi mai, e qualche volta le procurano dei grattacapi con la polizia. Tuttavia un insieme di circostanze, collegate ad un'anziana coppia che vive nello stesso casegglato delle sorelle, portano ad una serie di colpi di scena su quali si sviluppa il «giallo».

Interpreti dell'originale televisivo sono Daniela Calvino, Valentina Fortunato e Massimo Pianforini; e inoltre Giampaolo Rossi, Natale Peretti, Franco Luzzi. Le scene sono su bozzetti di Mariano Mercuri; la regia è di Eros Macchi.

22,15: «Cinelandia», rassegna di attualità cinematografica prodotta da Sandro Pallavicini e curata da Fernaldo Di Giammatteo.

22,45: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale radio. Crescendo; 11: Maltby e Braston: Scrittori al castello.

11,40: Musica da camera; 12,10: Complesso P. Soffici; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,25: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 14,15: Arti plastiche e figurative e Cronache musicali.

17: Giornale radio. T. Romano e la sua fisarmonica; 17,15: Rivoluzione a Montmartre; 18: Concerto diretto da F. Scaglia; 19,20: B. Cooper e il suo complesso.

20: Canzoni di tutti i mari; 20,30: Giornale radio; 21,05: «Io, uno dei tre», ricordi di Titina De Filippo; 21,45: Fantasia musicale.

22,30: «Lorelei sulla strada», radiodramma di Eugenio Galvano; 23,15: Giornale radio. Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Capolinea; 10: Disco verde; 13: Ritmo d'oggi. La collana delle sette perle.

13,30: Giornale radio. Scatola a sorpresa. Quadrante della moda. Il discobolo; 14: Teatrino; 14,30: Giornale radio. Voci di ieri, di oggi, di sempre; Schermi e ribalte; 15: Panoramiche musicali; 15,30: Giornale radio. Novità e successi internazionali; 16: Terza pagina.

17: Nozze d'argento con la canzone; 17,45: Strumenti in armonia. 18: Giornale radio: Ballate con noi; 19: Canzoni di oggi; 19,30: Tastiera; 20: Radiosera; 20,35: Il maestro improvvisa: A. Trovajoli; 21: L'amore è una canzone; 22: P. Faith e la sua orchestra.

22,30: Ultime notizie. Tempo di jazz; 23: Siparietto; 23,15: Buonasera a M. Monroe.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Caratteri e sviluppi della rivoluzione industriale; 19,30: Novità librarie; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera. Musiche di L. V. Beethoven, F. Sor.

21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Il romanzo inglese del Settecento; 21,50: Programma del Festival musicali europei: Festival d'Aix-en-Provence 1959; 23,10: La rassegna.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: Stagione cinematografica.
Circo Massimo Togni (P. Sosa, t. 42-352): 2 spettac. ore 16 e 21,15.
La Bussola (via Po 8-b): Dipinti di autori italiani e stranieri: orario 10-13 e 16-20.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-13 e 15-18.
Pittori d'oggi Francia-Italia, Palazzo Belle Arti, Valentino: Tutti giorni 9.30-12,30; 15-19,30.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-822): ore 21-1 Quintetto Alberto Vigni, cantano A. M. Peretti e W. Mosso.
Arlecchino Danze: giovedì riapertura con Don Marino Barreto jr.
Bruna (Valentino): danze ore 21.
Chalet (Valentino): 21 Rosaclot.
Eden Danze (via A. Nota 2, telef. 44-765): ore 21 Orch. Sergio Nardi.
Gay, in riva al Po, padiglione «L'isola di cristallo», 16,30-21.
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: 21 Orch. Renzo Gallo.
La Cicala Danze: 21 Orch. Lana.
La Rotonda: ore 21 Orch. Ginelli.
La Serenella: ore 21 Massa-Cucco.
Lutrario: 21 Happy Ruggiero e A. Vasquez Scuola danze gratuita.
Nirvana Danze: 21 Compl. Petrini.
Sugeda Danze: 21 Serata premi.
Zilio: Scuola ballo, v. Bonafous 5.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.
Gran Baita: ore 22-4 Attrazioni.
Tavernetta (v. Amendola 10, tel. 47-533): Quart. Busca. Attrazioni.

ARLECCHINO DANZE
Il più elegante ritrovo
Giovedì ore 21,30
RIAPERTURA con
Don Marino Barreto jr.
e la sua Orchestra

[illegible] LUTRARIO
Jazz.., caldo, freddo, moderno
HAPPY RUGGIERO
e i suoi fauni Al microfono
Antonino Vasquez
Scuola danze gratuita

Danze LA PERLA
Grande debutto dell'Orchestra
PIERGIORGIO
nella serata inaugurale di
Venerdì 18 settembre - Ore 21
Nuova ambientazione - Saloni
sempre più eleganti e moderni

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Al Capone» Rod Steiger. Premio stampa cinem. intern. Festival Locarno '59. Viet. minori.
Astor: «Guardatele ma non toccatele» Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello e Caprice Chantal.
Corso: «Un dollaro di onore» in technicolor con John Wayne, Dean Martin e Ricky Nelson.
Cristallo (t. 550-100): «Benvenuto a Scotland Yard» Michael Redgrave, R. Morley, Elizabeth Sellars.
Doria: «La casa sul fiume» di Jean Delannoy con Zizi Jeanmaire, C. Gajoni e J. C. Pascal.
Ideal: domani riapertura col cinescope a colori «L'uomo che capiva le donne» L. Caron, H. Fonda.
Lux: «Un marito per Cinzia» tec. VistaV., Cary Grant, Sophia Loren.
Reposi: «La fine del mondo» Sc., H. Belafonte, Stevens, M. Ferrer. Ultimo giorno.
Romano: «I racconti della luna pallida d'agosto» K. Mizoguchi. Leone d'Argento Mostra Venezia.
Vittoria: «L'agguato» tech. con Richard Widmark e Lee J. Cobb.

Alfieri: «Figlia del capo indiano» May Wynn, David Brian. Inizio ore 15. Platea 300; Galleria 200.
Ariston: «38° parallelo missione compiuta» con Gregory Peck.
Arlecchino: «Pensione Edelweiss» con Dawn Addams, Henri Vidal.
Augustus: «Archimède le clochard» con Jean Gabin. Orso d'Argento Festival Berlino '59. Platea L. 300.
Nazionale: «Giuditta e Oloferne» tech. Scope. I. Corey, M. Girotti.
Torino: «Ragazzi del juke-box» Dallara Curtis Buscaglione. Ap. 10

Alexandra: «Morti di paura» con Jerry Lewis e Dean Martin.
Capitol: «Morti di paura» con Jerry Lewis e Dean Martin.
Faro: «Morti di paura» con Jerry Lewis e Dean Martin.
Fiamma: «Gigi» Sc. tech., Leslie Caron, M. Chevalier, L. Jourdan.
Hollywood: «Quantrill il ribelle» Steve Cochran e D. Brewster.
Maffei: «Sua Altezza il codice». Riv. M. Ferrero-M. Horn. 16.15-21.15. «Sfida alla città». Pom. 300.
Massimo: «Salvate la terra» R. Loggia, Ellen Parker, L. Kerr.
Principe: «Uomo della valle» Sc. tech. G. Montgomery, Cummings.
Sansoè: «Uomo della valle». Sc. tech. G. Montgomery. Ingr. 200.
Statuto: «Salvate la terra», R. Loggia, Ellen Parker, L. Kerr.

Adriano: «Spalle al muro».
Alcione: Morte viene dallo spazio. Riv. M. Ruffini-5 Molino 16.15-21.15
Alpi: «Giungla di spie».
La Perla: «Cavaliere azzurro», Techn. C. Moore, I. Silverheels.
Regina: «St. Louis Blues»

Asti: «Adorabili e bugiarde» Isabelle Corey, I. Schoener. Ap. 14.
Milano: «El Alamein» e «Sogno d'amore». Apertura ore 10.
Olimpia: «Figlia sceicco». Col.
Po: «Kronos».
P. Nuova: Finestra sul Luna Park «Giustizia senza legge». Ap. 10.
S. Felice: «22 spie dell'unione» Scope col. J. Hunter, F. Parker.

Esperia: «Assassino ha lasciato la firma», con Robert Loggia.
Giardino: «Duello a forte Smith» Scope. D. Michaels e R. Evans.
Italiano: «Le insaziabili».
Mirafiori: «Sbarcato un marinaio»
Vinzaglio: «Cantante matto» con Jerry Lewis e Dean Martin.

Eliseo: «Delitto in tuta nera», con Peter Van Eyck e B. John.
Fréjus: «Storia Buster Keaton» VistaV., D. O'Connor, Ann Blyth.
Nuovo: «Allegri poeti» e «Vascello fantasma» con Crik e Crok.
S. Paolo: «L'incendiario» con S. Baker e D. Mc Callum.

Belgio: «La statua che urla».
Corallo: «St. Louis Blues» VistaV. Nat King Cole, E. Kitt, Bayley.
Eridano: «Settima onda» Power.
Orops: «Agguato nei Caraibi».
Radium: «Giustiziere del Kansas» techn. George Montgomery.
V. Veneto: «Destinazione Luna» con Lloyd Bridges e Osa Massen.

Astra: «Ultimo urrà» con Spencer Tracy, J. Hunter e D. Foster.
Bernini: «Destinazione Parigi».
Cibrario: «Domani è troppo tardi» con A. M. Pierangeli e De Sica.
Elios: «Supplizio» Sc., Newman.
Europeo: «Destinazione Tokio».
Excelsior: «Rosa gialla Texas».
Massaua: «Il sergente York» con Gary Cooper e Walter Brennan.
Odeon: «Commandos».
Star: «Cavaliere senza terra» Sc. col. con G. Landry e C. Smith.

Adua: «Re della giungla» Crabbe.
Aurora: «Terrore dei Sioux».
Brescia: Bacio dello spettro. Viet.
Edelweiss Finestra fronte. Bardot
Rel-Dan: «Carovana d'eroi».
Fortino: «Terroristi metropoli».
Maier: «Testimone oculare».
Nazzo: «Avvoltoi della strada ferrata» technic. con John Payne.
Palermo: «Polizia sez. scomparsi»
Sociale: «La stirpe dei vampiri»
Zenit: «Domenica è sempre domenica» V. De Sica, A. Sordi, M. Riva

Cabiria: «7.a onda» T. Power.
Colosseo: «Una ragazza e una pistola» R. Bray, Witney Blake.
Continental: «Battaglia del V 1» con Michael Rennie, P. Medina.
Flora: «Il mostro dei mari».

Italia: «Ragazza di piazza S. Pietro» con V. De Sica, W. Chiari.
Moderno: «Agguato sul mare» e «Forza bruta» Burt Lancaster.
Piemonte: «La stella spezzata», Howard Duff, Lita Baron.
S. Carlo: Generale dei desperados.
Spezia: Giungla 7.a strada. Ap. 16

Diana: «2 marinai e 1 ragazza».
Dora: «Z 6 chiama base».
Roma: «Viaggio nell'interspazio»
Umbria: «Pattuglia assalto»

Alba: Come svaligiare una banca.
Ambra: «Capo [illegible] uxoricidio».
Apollo: «Vita a due» con Pierre Brasseur e Danielle Darrieux.
Edera: «Prigionieri dell'eternità».
Lucento: «Missili umani» techn.
Lutrario: «Corsaro isola verde»
Splendor: «Giungla dei violenti» con G. Givera.

Riduzioni ENAL-AGIS — Cristallo, Reposi, Vittoria, Sansoè, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Europeo, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Continental, Eridano, Lutrario, Lucento, S. Paolo, Odeon, Giardino, Flora, Circo Togni; biglietti ridotti alla cassa. Suono e Luce al Valentino; biglietti ridotti all'Enal.

ECHI SPETTACOLI

NIRVANA DANZE
Via Principe Amedeo 22
Locale completamente rinnovato. Nuova gestione Bruno-Valentino. *Questa sera riapertura* col *Compl. Petrini*; canta *Sergio Gariglio* con gli ultimi successi.

DANZE GAY - GEMMA del FIUME
Nuovo salone panoramico coperto sulla riva del Po. Trattenimenti ore 21: Orch. *Boccaccio-Pippo d'Andrè*. Prenotasi ricevimenti nozze ecc.

LA SERENELLA
Successo sempre crescente dell'*Orchestra Massa* e di *G. Cucco*. Dame 150 Cav. 300 consum. compr.

CHALET DEL VALENTINO
Continuano i trattenim. danzanti. Stasera *Ruscus*, la serata che da ben dieci anni si ripete. Sorteggio calze nylon «Mille Miglia».

DANZE HOLLYWOOD ESTIVO
Ore 21: 3a semifinale musica legg. *100 canzoni da lanciare*

IMMINENTE
al CRISTALLO

AL SUPERCINEMA
FIAMMA
GRANDE SUCCESSO
del film dei 9 OSCAR
GIGI
CINEMASCOPE
TECHNICOLOR

i MAGLIARI

DOMANI al **REPOSI**
UN AMORE MERAVIGLIOSO NELLA GIUNGLA SELVAGGIA

AUDREY HEPBURN
ANTHONY PERKINS
LEE J. COBB
SESSUE HAYAKAWA
HENRY SILVA
DIRETTO DA MEL FERRER - PRODOTTO DA EDMUND GRAINGER
CinemaScope Metrocolor

CINEMA **IDEAL** DOMANI
ALLE ORE 14 RIAPERTURA
CON UNA GRANDE «PRIMA» NAZIONALE

LESLIE **CARON** ✱ HENRY **FONDA**
L'UOMO CHE CAPIVA LE DONNE
CESARE DANOVA
CinemaScope

OGGI al Cine TORINO
UNA CORSA SFRENATA SUI SENTIERI
DELLA MUSICA E DELL'ALLEGRIA:
RAGAZZI DEL JUKE-BOX
con *Toni Dallara - Elke Sommer - Betty Curtis*
F. Buscaglione - Adriano Celentano - Mario Carotenuto

OGGI - **NUOVO ROMANO** - OGGI
STORIA DI AMORI E DI GUERRE; DI PRINCIPI E DI UMILI; DI SOGNI E TERRORI E INCANTESIMI; STUPENDO AFFRESCO DI UNA CIVILTA' GRANDE E LONTANA; ...GIUNGE ORA SUI NOSTRI SCHERMI L'ULTIMA OPERA DI KENJI MIZOGUCHI:
I RACCONTI DELLA LUNA PALLIDA D'AGOSTO
LEONE D'ARGENTO A VENEZIA - LAURO D'ORO A EDIMBURGO
E' un film GLOBE

EDIZIONE IN LINGUA ITALIANA - Orario film: 14.30 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30

Il nuovo confine e gli irredentisti tedeschi

Germania e Polonia

Non mi sembra che in Italia si sia prestata molta attenzione alla parata irredentistica messa in scena a Bonn, per la visita di Eisenhower, dalla cosiddetta «Lega degli espulsi e spogliati dei loro diritti» (*entrechteten*), cioè degli ex abitanti tedeschi delle terre al di là della linea Oder-Neisse. Manifestazione di inopportunità e sconvenienza evidente, come fece capire, in forma cortese, Eisenhower medesimo a una commissione dei dimostranti, dicendo loro che non era quella l'occasione adatta per tirare in ballo questioni secondarie rispetto ai massimi interessi della pacificazione europea e mondiale.

Eisenhower non poteva, in quelle circostanze, dire di più; ma non sarebbe stato male che, a visita finita, il di più venisse detto, in Germania e fuori. Non si può non deplorare che il governo di Bonn non abbia impedito quella dimostrazione, anche se si possono intuire le ragioni psicologiche (di psicologia elettorale, innanzi tutto) di codesta sua debolezza. Si sarebbe dovuto far comprendere a tempo, ai demagoghi dell'irredentismo tedesco, che, non avendo la visita di Eisenhower nessuna diretta relazione con la loro causa, quella dimostrazione non serviva che a far del male. Lo si è visto subito dopo, allorché le umane parole pronunciate da Adenauer in occasione del ventesimo anniversario dell'attacco hitleriano alla Polonia furono respinte dal Presidente del Consiglio polacco con la frase ingiuriosa delle «lacrime di coccodrillo». Ingiuriosa ed ingiusta: poiché nessuna responsabilità morale per la aggressione contro la Polonia può imputarsi al Cancelliere tedesco, mantenutosi immune da ogni compromissione col nazismo.

Ma anche per Cyrankiewicz la spiegazione psicologica non manca. In Polonia c'è una tendenza irresistibile a non prendere in considerazione qualsiasi tentativo di migliori rapporti da parte tedesca quando esso abbia l'aria (sia pure col semplice silenzio) di voler mantenere la rivendicazione irredentistica sui territori annessi dai polacchi. Lo stesso termine di *Mitteldeutschland* (o Germania centrale) usato frequentemente per quella che fuori di Germania tutti chiamano «Germania orientale», assume inevitabilmente carattere di rivendicazione pregiudiziale dei territori occupati dai polacchi oltre l'Oder da un quindicennio, e incorporati formalmente nella Repubblica di Polonia.

* *

Si dichiara dai tedeschi irredentisti (anche da quelli della famigerata «Lega») che, rivendicando quei territori, non si pensa a una guerra. Qui, però, l'accusa di ipocrisia rivolta da Cyrankiewicz ad Adenauer avrebbe qualche buon fondamento.

E' semplicemente inconcepibile che quel fatto compiuto possa annullarsi senza guerra. L'integrazione polacca di quei territori, precedentemente misti, è stata la più completa possibile; non di semplice spostamento di confine si tratta, ma di trasmutamento di popoli. Che la trasmigrazione dei tedeschi, iniziata con la fuga che si verificò verso ovest man mano che le truppe sovietiche avanzavano, sia stata dovuta alla forza, è innegabile; ma la consistenza e importanza del fatto compiuto rimane.

Si tratta di uno dei più grandiosi fatti storici, anzi di due connessi tra loro. La Polonia, amputata fin dal tempo della prima spartizione dei suoi territori più orientali, etnicamente non polacchi, ha dovuto, in seguito alla seconda guerra mondiale, abbandonare alla Russia quel poco o tanto che gliene era rimasto, o che aveva ricuperato al fine della prima. Così ha raggiunto la conclusione un processo storico iniziatosi per lo meno alla metà del secolo XVII, con lo zar Alessio, e si è chiusa la partita fra polacchi e russi. Dall'altra parte, il processo è anche più antico e più complesso. Si risale agli stabilimenti slavi intorno alla metà del primo millennio, cui seguirono nella seconda metà e nei primi secoli dopo il Mille la conquista e la colonizzazione tedesca; poi nel basso Medioevo la nuova avanzata polacco-lituana, con la disfatta dei cavalieri teutonici; poi ancora, nei secoli moderni, la nuova avanzata tedesca e la mutilazione e spartizione della Polonia.

La prima guerra mondiale sboccò nella risurrezione di questa, e in un compromesso territoriale fra tedeschi e polacchi (come fra polacchi e russi). L'insensatezza criminale di Hitler non solo volle rivedere il compromesso, ma addirittura distruggere la Polonia, Stato e popolo, quale premessa della sua dominazione europea. Come si fa a non riconoscere che la successiva polonizzazione integrale fino all'Oder-Neisse rappresenta la chiusura del duello millenario, i cui risultati di massima non potrebbero essere rimessi in questione se non da una terza guerra mondiale? Si noti bene, che gli otto o dieci milioni di tedeschi fuggiti o espulsi sono, a quest'ora, perfettamente integrati nella Germania di Bonn, (o in Berlino-Ovest), dimodoché il loro irredentismo non è più una esigenza di vita nazionale, ma la semplice rivendicazione di un territorio risultato non necessario per la vita normale e prospera del popolo germanico.

* *

C'è, tuttavia, una contropartita a favore della Germania, di cui è altrettanto inevitabile il riconoscimento: una contropartita fondata non solo sul diritto e la giustizia, ma su una esigenza fondamentale della stessa integrazione polacca. Come potrebbe la Polonia reclamare la rinuncia tedesca ai territori oltre l'Oder, opponendosi in pari tempo — o consentendo a chi si oppone — alla riunificazione germanica? Diciamo meglio: come può concepirsi la rinunzia tedesca, suggellante la chiusura della partita millenaria fra tedeschi e polacchi, se essa rinunzia non è pronunciata unitamente da tutta la Germania?

Il giorno che Gomulka, obbedendo alla imposizione di Kruscev, concludesse un trattato di pace con la «Repubblica democratica tedesca», contenente quella rinunzia, egli avrebbe in mano un semplice pezzo di carta. Non soltanto la partita non sarebbe chiusa, ma si riaprirebbe più violenta che mai. La rivendicazione dei territori oltre l'Oder non sarebbe più una ostinazione irredentistica, ma l'esplosione di una elementare coscienza nazionale.

Ci pensino bene, a Varsavia e a Mosca. O si realizzeranno insieme riunificazione tedesca e rinunzia tedesca ai territori oltre l'Oder, o non si avrà né l'una né l'altra, e si svilupperà il germe della nuova guerra. Il nodo centrale della «convivenza», per quanto riguarda l'Europa, è qui.

Luigi Salvatorelli

La Bergman non era divorziata

Forse sarà annullato il matrimonio di Rossellini

Roma, 14 settembre.

I legali di Ingrid Bergman e di Roberto Rossellini, dopo aver studiata la sentenza emessa dalla Corte d'Appello svedese, con la quale il divorzio messicano con l'attrice e il suo primo marito, il dr. Peter Lindstrom, è stato dichiarato non valido, promuoveranno, dinanzi al Tribunale civile di Roma, una nuova causa tendente ad ottenere l'annullamento del matrimonio celebrato fra la Bergman e Rossellini a Ciudad Juarez nel Messico il 20 maggio 1950.

L'avv. Ercole Graziadei e l'avv. Antonio Corrao, rispettivamente legali della Bergman e del regista, due mesi fa sollecitarono l'autorità giudiziaria svedese a pronunciarsi sul divorzio fra l'attrice e il suo primo marito, ed ora richiedono la decisione della Corte d'Appello di Stoccolma.

Infatti, la Corte d'Appello di Roma il 2 luglio di quest'anno, riformando la precedente sentenza del Tribunale di Roma, che ritenne le nozze fra il regista e l'attrice mai avvenute, disse che la magistratura italiana avrebbe potuto pronunciarsi, in merito al matrimonio di Rossellini, solamente quando l'attrice avesse presentato un documento che attestasse l'avvenuto riconoscimento o meno in Svezia del suo divorzio da Lindstrom.

Ora questo documento è stato ottenuto e i coniugi Rossellini possono rivolgersi nuovamente al Tribunale di Roma, per chiedere l'annullamento del loro matrimonio, in quanto la Bergman, allorché sposò Rossellini, era ancora legata da matrimonio valido per la legge del suo paese, al dott. Lindstrom. Se l'iniziativa dinanzi al Tribunale non sarà presa da Rossellini, per una qualsiasi ragione, sarà certo la Bergman a rivolgersi al Tribunale in quanto la legge consente anche al coniuge che ha dato luogo alla nullità di eccepire questa e chiedere la «non esistenza» di un matrimonio.

Il casco gli salva la vita

Il corridore Johnny Thompson, durante una corsa in Pennsylvania, si è rovesciato con la sua macchina ed è stato sbalzato sull'asfalto. Tuttavia, dopo il pauroso volo le sue condizioni non sono apparse gravi: il casco gli ha salvato la vita (Telefoto)

Giudizio dei tre periti sul protagonista dello sconcertante caso di Milano

«L'ing. Dalla Verde quando si autoaccusò non era in grado di intendere né di volere»

Nulla i medici legali hanno potuto dire sulla fine di Paola Del Bono - L'imputato "ora clinicamente guarito„ nega di aver accompagnato la mondana fino alla roggia in cui annegò - Istanza di scarcerazione

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 14 settembre.

Oggi a mezzogiorno, nel momento in cui il giudice istruttore dott. Learco Secchi stava per allontanarsi dal suo ufficio, è stata depositata da parte dei proff. Guido Castaldi, titolare della cattedra di psichiatria all'Università di Milano, C. Tiziano Formaggio, dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Pavia, e Carlo Berlucchi, titolare della cattedra di psichiatria dell'Università di Pavia, l'attesa perizia su Roberto Dalla Verde, l'ingegnere accusato di aver provocato la morte della mondana Paola Del Bono trovata cadavere in una roggia dell'idroscalo la mattina del 13 marzo scorso. L'indagine psichiatrica è durata 97 giorni e nel carcere di San Vittore il professionista è stato sottoposto a lunghissimi interrogatori e a ripetuti e complessi accertamenti di carattere psicologico.

La perizia era stata richiesta dal difensore avv. Giovanni Bovio subito dopo il primo colloquio con Roberto Dalla Verde quando costui, in una allucinante narrazione, aveva ricostruito le ragioni che lo avevano indotto a presentarsi in Questura e a incolparsi della morte della Del Bono.

Nel pomeriggio la perizia è stata messa a disposizione dei difensori avvocati Bovio e Linguiti, i quali hanno potuto prendere conoscenza delle conclusioni e dare una scorsa al grosso fascicolo composto di oltre cento fogli dattiloscritti per quanto riguarda la sola perizia, e di un allegato ancora più voluminoso per quanto concerne gli esami tecnici, i «tests» e le analisi.

Roberto Dalla Verde ha confermato ai periti quanto aveva già dichiarato ai suoi difensori. Sono state ricostruite tutte le vicende della vita familiare del professionista nel periodo antecedente il fatto: è stata presa in esame anche la psicopatia sessuale di cui sembrava affetto e da questo quadro panoramico i periti hanno ritenuto di aver raccolto elementi sufficienti per rispondere ai tre quesiti loro proposti dal giudice istruttore.

Il primo quesito si riferiva all'accertamento dello stato mentale del Dalla Verde al momento in cui avvenne il fatto a lui imputato, e cioè la morte della Del Bono; il secondo chiedeva ai periti quali erano le condizioni di mente nel momento in cui il professionista si presentò in Questura e si accusò autore della morte della mondana, mentre il terzo quesito riguardava le attuali condizioni di mente dell'ingegnere.

Al primo quesito i tre periti hanno risposto facendo presente di non potere, per mancanza di elementi di giudizio utilizzabili a tale scopo, stabilire quali fossero le condizioni di mente del Dalla Verde al momento in cui avvenne la morte di Paola Del Bono, morte alla quale ora l'ingegnere si dichiara estraneo.

I periti, invece, hanno concordemente ritenuto che nel momento in cui si presentò in Questura, l'ingegnere era per infermità di mente in condizioni tali da escludere le sue capacità di intendere e volere a causa di una reazione psichica «abnorme» insorta per «adeguate stimolazioni su un carattere reattivo».

In più semplici termini i periti hanno ritenuto che il Dalla Verde si trovasse in uno di quegli stati di turbamento della coscienza che sono stati oggetto di particolare studio da parte dello scienziato viennese Kurt Schneider: in genere questi sconvolgimenti psichici sono causati da «delirio da paura», tipici, ad esempio, nei confronti di individui che hanno ricevuto forte choc *emotivo per avvenimenti eccezionali.*

Infine i periti hanno concluso che attualmente il professionista, dopo il lungo periodo trascorso in carcere, debba considerarsi tornato alla normalità psichica in senso clinico e non possa essere considerato persona socialmente pericolosa.

In relazione a tali risultanze i difensori, avvocati Giovanni Bovio e Romano Linguiti, hanno inoltrato oggi stesso istanza di scarcerazione facendo presente che, alla luce di questo nuovo esame della personalità dell'imputato, non sussistono più motivi per la detenzione essendo venuto a mancare ogni indizio di colpevolezza.

Roberto Dalla Verde si trova in carcere sotto l'imputazione di omicidio preterintenzionale — reato questo che contempla l'arresto — per aver commesso atti osceni e per oltraggio a pubblico ufficiale. I difensori pertanto hanno richiesto che venga dichiarato il non luogo a procedere anche in relazione ai due reati minori in quanto non sussisterebbero prove concrete di accusa.

c. m.

L'uccisore del poliziotto

Il Podola per oltre due ore ha ripetuto: «Non ricordo»

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 14 settembre.

Il processo a carico di Fritz Podola, accusato dell'assassinio di un sergente di polizia, è ripreso stamane al Tribunale di Londra. Secondo la procedura inglese, l'accusato era chiamato a testimoniare a proprio favore nel corso della discussione preliminare al processo. In questa fase, si tratta di stabilire se sia vero, come afferma la difesa, che il Podola soffre di completa amnesia di quanto è avvenuto prima del suo ricovero in ospedale (subito dopo l'arresto), o se sia vero invece — come afferma l'accusa — ch'egli finge.

Interrogato dal suo avvocato difensore il Podola, che ha deposto per circa due ore e mezzo, rispondendo appena con un filo di voce e dando l'impressione di una calma quasi incosciente ha dichiarato: «Non ricordo nulla». Ed ha precisato che, quando fu portato dall'ospedale alla stazione di polizia, i poliziotti «mi dissero che avevo ammazzato qualcuno. Io non capivo di che cosa parlassero».

Tuttavia, nel corso dell'interrogatorio, quando l'accusatore gli mostrò un diario tascabile ch'era stato trovato in suo possesso il Podola riconobbe dei segni che — disse — volevano indicare un compleanno. Il solo vago ricordo del periodo precedente all'accusa — egli ha detto — è quello di un volto di ragazza e di un bambino.

L'interrogatorio ha avuto fasi drammatiche. Fu chiesto al Podola, ad esempio, che cosa ricordasse del momento in cui si svegliò dopo il lungo periodo di incoscienza in ospedale. «Ricordo qualcuno che mi sussurrava nell'orecchio. Mi diceva qualcosa come: io sono tuo amico e devi dire che il colpo è partito per caso». Questa frase, sussurrata con pochissima voce ed un curioso accento d'ingenuità dal Podola, creò grande curiosità: tutti volevano sapere chi avesse consigliato all'accusato di dichiarare che il colpo di pistola che uccise il sergente Purdy era partito per caso. L'avvocato gli chiese: «Era un uomo o una donna che parlava?». «Un uomo». «Ne siete sicuro?». «Sicuro». «Chi era?». «Il sovrintendente Hislop». «Come fate a ricordarlo?». «Ricordo la voce».

La dichiarazione dell'accusato fece enorme sensazione: il sovrintendente Hislop è l'uomo che conduce l'inchiesta sull'assassinio del sergente Purdy il quale, tra l'altro, era un suo dipendente diretto.

Più tardi, durante la seduta del pomeriggio, il Podola ha detto che avrebbe potuto ricordare meglio qualcosa del suo passato se avesse potuto rivedere un certo amico. Immediatamente questo amico, che gli avvocati avevano già chiamato come testimone e che stava aspettando il proprio turno in una sala d'aspetto del Tribunale, fu accompagnato in Corte. Podola lo guardò attentamente poi disse: «Non lo conosco».

La seduta odierna si è conclusa lasciando intatto il mistero dell'amnesia del Podola.

r. a.

Un aereo abbattuto per sbaglio con un missile

New York, 14 settembre.

Un portavoce dell'aviazione militare americana ha dichiarato che un aereo militare «F-102» a reazione ha accidentalmente abbattuto un apparecchio dello stesso tipo, con un missile, nella zona di Jackson. L'aereo colpito è esploso, ma il suo pilota ha potuto salvarsi lanciandosi col paracadute da oltre dodici mila metri.

A Innsbruck 100 mila persone inneggiano al Sud Tirolo "libero„

Manifestazione irredentistica per i 150 anni dalla morte dell'eroe tirolese - Alla testa del corteo una gigantesca corona di spine. «simbolo di dolore per la patria perduta»

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 14 settembre.

Il punto culminante dei festeggiamenti per il centocinquantesimo anniversario della morte di Andrea Hofer è stato raggiunto ieri ad Innsbruck, capoluogo del Tirolo. Davanti a centomila persone è sfilato, dalle 11 del mattino fino alle 17 del pomeriggio, un corteo interminabile per le vie della città: costumi folcloristici, armi antiche della «Milizia territoriale» tirolese, crocefissi di legno, un ritratto del principe Massimiliano I d'Absburgo, croci di ferro e altre decorazioni e ordini della prima e della seconda guerra mondiale componevano la spettacolare messa in scena della manifestazione. Duecentottantacinque bande musicali suonavano inni patriottici, dislocate in vari punti della città.

Alla testa del corteo, portata a spalle su un apposito baldacchino d'acciaio da un gruppo di altoatesini tedeschi in costume, procedeva una gigantesca corona di spine, forgiata in ferro battuto, la quale, come scrive la *Presse* nella sua edizione della sera, «rappresentava un simbolo di dolore per la patria perduta del Tirolo del Sud».

Il corteo, muovendo dietro alla gigantesca corona, si avviava verso la tribuna d'onore, ove si trovavano il presidente della Repubblica, Scharf, il cancelliere Raab, il principe e la principessa di Liechtenstein, il presidente del Parlamento austriaco, Figl, il ministro degli Esteri, Kreisky, il ministro bavarese Müller, il vescovo Rusch, il presidente della Regione tirolese, Tschiggfrey, ed altre personalità del Tirolo del Sud e del Nord. Quando davanti alla tribuna è sfilata la corona di spine, seguita da uno stuolo di altoatesini tedeschi, le autorità hanno applaudito con calore e la folla con entusiasmo. Si sono levate in quel momento le seguenti grida, riportate dalla *Presse* di questa sera: «Libertà per il Tirolo del Sud!», «Viva il Tirolo del Sud!». Alcuni cartelli inneggiavano, a grandi scritte, alla liberazione del Tirolo del Sud.

Le autorità di Vienna, comunque, hanno voluto contenere l'accesa manifestazione irredentista nei limiti di una sagra regionale, senza dilatarla ad un più vasto significato politico, significato che si sarebbe stato qualora uno degli uomini politici di Vienna o dello stesso Tirolo avesse tenuto un discorso polemico sulla controversia alto-atesina. Ci risulta al tempo stesso che la retorica corona di spine ha suscitato, tra alcuni notabili tirolesi e nello stesso vescovo di Innsbruck, dott. Rusch, una certa perplessità. In una cerchia ristretta il vescovo ha esternato i suoi dubbi di religioso sull'ambiguità che a quella corona, simbolo del martirio cristiano, veniva conferita dall'uso profanamente politico che se ne faceva in una pubblica dimostrazione. Questa corona, larga 3 metri di diametro, pesante parecchi quintali, è costata centomila scellini (due milioni e mezzo di lire) ed è stata forgiata nelle «Officine Oberhammer» di Innsbruck. Il proprietario delle officine è fratello di quell'Oberhammer, presidente della Volkspartei tirolese, cui le autorità italiane negarono a suo tempo l'accesso nell'Alto Adige.

Oggi non è però mancato un discorso politico. Lo ha pronunciato stamane il presidente della Giunta tirolese, Tschiggfrey, alla Hofburg di Innsbruck, davanti al Congresso internazionale «Libertà nelle comunità», che si tiene in questi giorni nel capoluogo. Egli, tra l'altro, ha detto: «Se problemi così delicati come quelli della Saar e di Cipro hanno potuto trovare una soluzione, ebbene l'Italia potrebbe finalmente comprendere ed esaudire il [illegible] desiderio dei sud-tirolesi, l'autoamministrazione nella cornice dello Stato italiano». Allo stesso Congresso ha preso anche la parola il cancelliere Raab: egli si è però tenuto sulle generali, non ha nominato il Tirolo del Sud né è entrato in polemica con l'Italia.

e. b.

In agitazione i dipendenti della Banca d'Italia e dell'Ina

Roma, 14 settembre.

In merito all'agitazione in corso alla Banca d'Italia, il comitato direttivo dell'Unione sindacale comunica di aver anche insistito presso l'amministrazione dell'istituto per il pronto adempimento dell'accordo 1957.

Della vertenza sono stati informati i dicasteri competenti ai cui è stato chiesto l'intervento perché venga a cessare l'inadempienza contrattuale della banca che si oppone, fra l'altro, all'adozione del sistema della scala mobile.

Frattanto — aggiunge il comunicato — il personale di tutte le filiali dell'istituto è stato avvertito di tenersi pronto a scendere in agitazione in caso di inasprimento della vertenza.

Il comitato direttivo del sindacato nazionale lavoratori assicuratori delle sei grandi agenzie Ina di Roma, Milano, Torino, Firenze, Genova e Napoli, riunitosi nella giornata di ieri per esaminare lo stato dell'attuale vertenza con gli appaltatori, ha deciso di proseguire l'agitazione in corso della categoria, con estensione dal lavoro da effettuarsi a carattere differenziato.

Nella giornata di oggi, infatti, il personale della sede di Genova ha sospeso il lavoro, mentre le modalità dell'attuazione per i giorni successivi verranno rese note, come per il passato, all'ultimo momento.

Francesca Ruspoli denunciata per adulterio e bigamia

Verona, 14 settembre.

Il principe Rocco di Torrepadula ha presentato oggi alla Procura della Repubblica una denuncia contro la moglie. La accusa è di bigamia per avere la principessa Francesca Ruspoli contratto a Londra un «matrimonio segreto» con il suo amministratore, lo jugoslavo Branko Bokum, sposato a sua volta con la figlia dell'ammiraglio Coraggio. La denuncia si estende al reato di adulterio poiché il principe sostiene che ancor prima delle nozze londinesi la tresca fra sua moglie e il Bokum era nota nell'ambiente romano «tanto da trovare consacrazione giudiziaria nell'intimazione promossa dal padre della Ruspoli per scacciare la figlia di casa per il grave e vergognoso scandalo che dava di sé, anche di fronte ai propri figli».

La denuncia del principe Rocco riguarda infine un terzo reato e, precisamente, quello di «mancata esecuzione dolosa di un provvedimento del giudice civile», perché con la sua fuga in Inghilterra donna Francesca avrebbe tolto a lui la possibilità di avere contatti affettivi con i propri figli e di tenerli presso di sé per almeno una volta al mese come disposto nell'atto di separazione consensuale.

Una giovane donna e un uomo feriti in incidenti di caccia

Colpita mentre estirpa erbacce da un cacciatore che fugge
Nell'altra disgrazia lo sparatore ha raggiunto il cugino

Novi Ligure, 14 settembre.

La casalinga Giovanna Traverso, di 27 anni, residente nell'alta vallata del Lemme a Carrosio, era intenta ad estirpare l'erba nel vigneto di sua proprietà sito in località Pisonzo, quando è stata colpita in tutto il corpo da una scarica di pallini da caccia in conseguenza d'una fucilata esplosa nelle vicinanze da un cacciatore rimasto finora sconosciuto.

La giovane donna veniva soccorsa dai familiari e trasportata d'urgenza all'ospedale San Giacomo di Novi Ligure, ove è stata ricoverata per ferite multiple agli arti inferiori e superiori e al dorso con ritenzione di pallini. I carabinieri stanno conducendo indagini per addivenire all'identificazione del cacciatore responsabile del ferimento.

Acqui Terme, 14 settembre.

Elio Garbarino di 26 anni e suo cugino Ettore Garbarino di [illegible] anni, entrambi da Pareto d'Acqui, si erano recati ieri pomeriggio a caccia nella zona di Mioglia; mentre stavano perlustrando una zona coperta da cespugli una pernice si levava in volo ed Ettore Garbarino faceva fuoco. Disgraziatamente la rosa di pallini invece di colpire l'uccello raggiungeva all'addome Elio Garbarino. Il cacciatore ha dovuto essere ricoverato in ospedale per ferite multiple giudicate guaribili in una sessantina di giorni.

La guida Marcello Bareux col busto ingessato per un mese

Courmayeur, 14 settembre.

In serata, superato il grave stato di choc, la guida di Courmayeur, Marcello Bareux è stato trasportato all'ospedale Maria Vittoria di Torino, con sospette lesioni a due vertebre toraciche ed al bacino.

Domenica mattina, com'è noto, Marcello Bareux con un amico saliva lungo la via sud del Dente del Gigante. Ad un tratto, per il cedimento di un appiglio, precipitava per una decina di metri, cadendo in piedi su un terrazzino di roccia: di qui l'«insaccata» che lo costringerà all'immobilità assoluta con un busto di gesso per circa un mese. I medici assicurano che Bareux potrà presto tornare in montagna.

Solitarie scalate sul Bianco di Bonatti e Carlo Mauri

Courmayeur, 14 settembre.

Due prime vie in fatto di scalate solitarie sono state effettuate, a cominciare dalla mezzanotte di sabato, sul Monte Bianco da Walter Bonatti e da Carlo Mauri: i due notissimi accademici del Cai, già insieme per diverse importanti scalate, essendo nati all'alpinismo praticamente insieme sulla lecchese Grignetta, hanno attaccato rispettivamente la via Major e la via della Poire alle 3 circa di stamane, dopo aver effettuato, partendo da mezzanotte, la cosiddetta «traversata bassa» del Monte Bianco. Il Mauri giungeva in vetta alla via Poire alle 5,30 circa, mentre Bonatti arrivava in vetta alla via Major alle 6 circa. Essi proseguivano poi separatamente e raggiungevano alle 11 la vetta del Monte Bianco, ove si abbracciavano.

Le due vie, che com'è noto corrono parallelamente, sono tra le più difficili del Monte Bianco, soprattutto se percorse in ascensione solitaria.

I nomi pubblicati dal comando francese

Fucilati 11 legionari dai ribelli algerini

L'elenco comprende anche il novarese Meroni - Ferito dalla scarica riuscì poi a fuggire

Algeri, 14 settembre.

L'Alto Comando francese ha reso noti oggi i nomi di undici militari della Legione Straniera che sarebbero stati fucilati dagli insorti algerini, dopo aver disertato la scorsa primavera dalla Legione. Tra i nomi pubblicati figura anche quello di un italiano, il novarese Elio Meroni, il quale riuscì però a sopravvivere e a fuggire.

Il comunicato ufficiale del Comando francese afferma che tutti i militari erano soldati semplici, ma non precisa per quale ragione sarebbero stati fucilati dagli insorti. Esso è basato tra l'altro sulle testimonianze di un insorto algerino che di recente è passato alle forze francesi.

Oltre a quello di Meroni figurano nell'elenco nominativi di legionari di nazionalità tedesca, olandese, ungherese e spagnola.

Sempre più forte si fa intanto l'attesa per le dichiarazioni sull'Algeria che mercoledì verranno fatte da De Gaulle alla tv francese. Il generale rivelerà quasi certamente il suo ultimo piano per risolvere il conflitto. Gli elementi colonialisti francesi in Algeria si sono pronunciati anche oggi in modo aspro contro eventuali concessioni.

Su l'*Echo d'Alger* Alain De Serigny si inquieta per «il carattere vacillante della nostra politica algerina» ed osserva che «ormai l'Algeria è designata, nei discorsi ufficiali, come una entità distinta dalla Francia e si orienta, con leggeri colpi successivi, verso non so bene quale statuto liberale, verso non so bene quale proprio posto di eccita, un posto che essa occuperebbe solo per il tempo di uscirne».

Va segnalata ancora una notevole recrudescenza dell'attività bellica dei ribelli. Nella notte tra venerdì e sabato, i fellagha hanno diretto tiri di armi automatiche, mortai e cannoni su villaggi e appostamenti militari lungo la frontiera tunisina. Nei villaggi di Lacroix, Roum-el-Souk, Toustain ed Ain-Zana la popolazione civile e i militari francesi avrebbero subito perdite. Tra Munier e Amy lo sbarramento predisposto dai francesi sarebbe stato attaccato e danneggiato.

Circola stasera la voce secondo la quale il gen. Jacques Faure, comandante delle truppe francesi nella Kabilia, sarebbe agli arresti di rigore per aver rifiutato di trasferirsi ad altro Comando a Tlemcen. Da parte dello Stato Maggiore francese in Algeria è stato risposto che «il generale Faure potrà essere mutato di comando un giorno o l'altro, come qualunque altro ufficiale».

Infine un'interessante notizia dalla Tunisia: dal testo di una intervista, pubblicato oggi, risulta che il Presidente Bourghiba ha dichiarato di aver offerto alla Francia la base navale di Biserta in cambio della concessione dell'indipendenza all'Algeria. Egli ha aggiunto che, in considerazione del fatto che la Francia non ha risposto a questa proposta, la Tunisia chiederà che le forze francesi evacuino la base.

Oggi si riapre l'Onu alla presenza di 52 ministri

New York, 14 settembre.

Con la partecipazione dei delegati di 82 Stati, si apre domani alle 20 (ora italiana) la sessione autunnale dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, davanti alla quale, venerdì prossimo, prenderà la parola il primo ministro sovietico Kruscev. Saranno presenti i ministri di 52 paesi.

Una delle prime attività dell'Assemblea sarà, domani, la elezione del suo presidente. Verrà nominato probabilmente il peruviano Victor Andres Belaunde.

Fra gli argomenti di maggior importanza che verranno discussi dall'assemblea figurano: 1) situazione in Algeria; 2) disarmo nucleare e convenzionale; 3) sorte di un milione di arabi palestinesi profughi; 4) problema dell'ammissione della Cina comunista.

Il dibattito di politica generale comincerà giovedì prossimo con un discorso del segretario di Stato americano Herter.

Agente per il Piemonte:
NARDI CARLO
TORINO - Corso Bramante 60 - Telefono 675-435

Importante ORGANIZZAZIONE VENDITA INGROSSO calze - maglierie - confezioni - filati - mercerie
CERCA
abili elementi da destinare alla vendita di magazzino ed esterna. Requisiti richiesti: primarie referenze, buona conoscenza del ramo. Possibilità di carriera per elementi veramente dotati.
SCRIVERE CASSETTA 1153 - S.P.I. - TORINO

ISTITUTO D'INTERPRETARIATO
ÉCOLE D'INTERPRÈTES e de TRADUCTEURS
Corsi di preparazione alle carriere linguistiche per le organizzazioni internazionali, le grandi imprese, etc.
INTERPRETI - TRADUTTORI - RECEPTIONISTS
Impianti congressuali per interpretazione simultanea.
Impianto per esercitazioni audio-visive
Unica Sede in Italia: TORINO - Via C. Alberto n. 16
Palazzo Conte Calvi di Bergolo

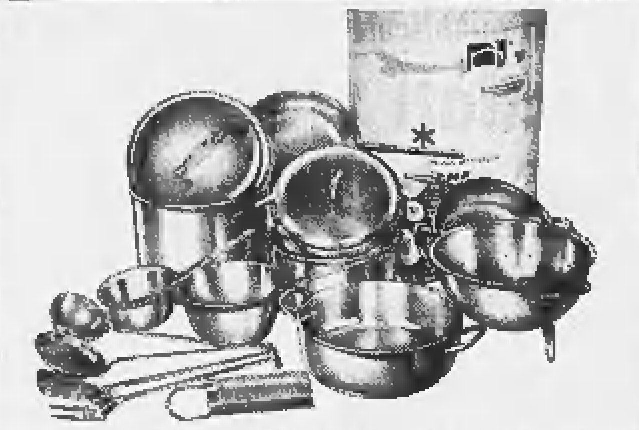
CERCANSI AGENTI ESCLUSIVI PER PROVINCIE DI TORINO - CUNEO - IMPERIA - SAVONA

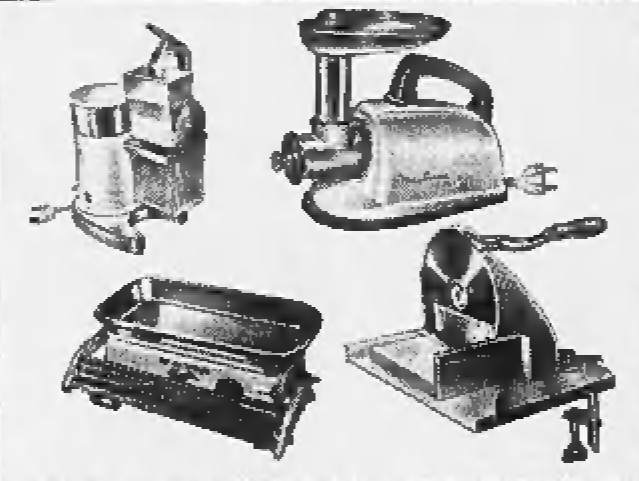
...CASA, DOLCE CASA!

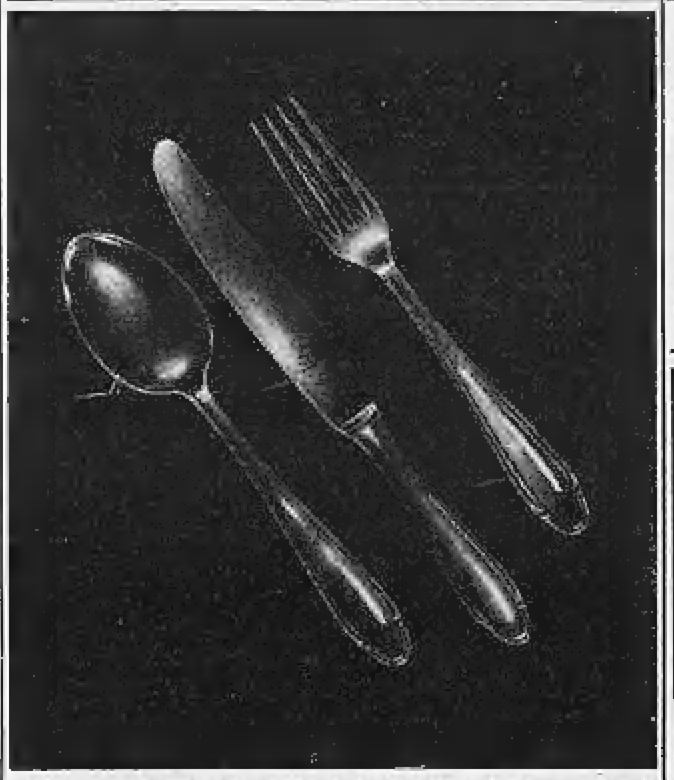
Caudano

Piazza Carlo Felice, 28 - TORINO - Telef. 47.436 - 49.488 - 553.880
CASA FONDATA NEL 1884
TUTTO PER LA CASA E PER OGNI CASA - Cataloghi gratis a richiesta

...CASA, DOLCE CASA!

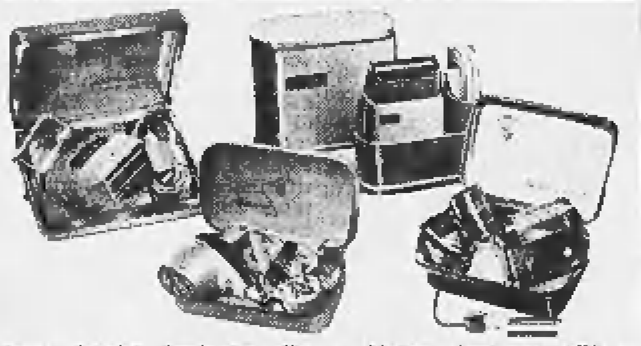

Vasellame acciaio inossidabile Lagostina - nuova serie Thermoplan con fondo indeformabile. Confezioni per regalo in eleganti scatole. L'acciaio inossidabile Lagostina si mantiene sempre brillante ed è assolutamente inalterabile!

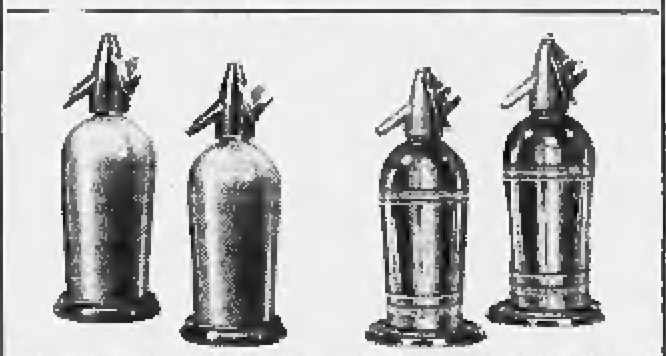

Articoli per cucina: grattugia elettrica Quick Mill, tritacarne elettrico Moulinex, bilance per famiglia, affettatrici per affettare salumi, roast-beef, pane ecc. e tanti altri oggetti utili per la casa. Le novità delle ultime fiere internazionali, i prezzi più convenienti.

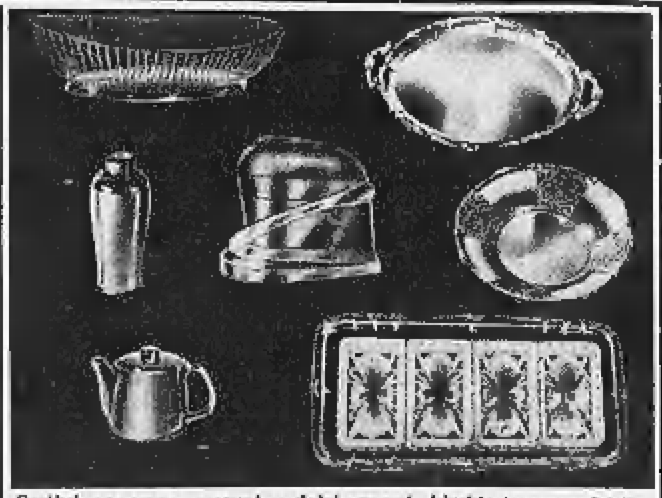

Il dono per ogni occasione. Posateria classica e di linea moderna. Servizi completi per 6 e 12 persone, in eleganti astucci, indicatissimi per regali. 77 modelli di stile diverso. Tutte le posate sono vendute con certificato di garanzia. Si vendono anche a pezzi sciolti

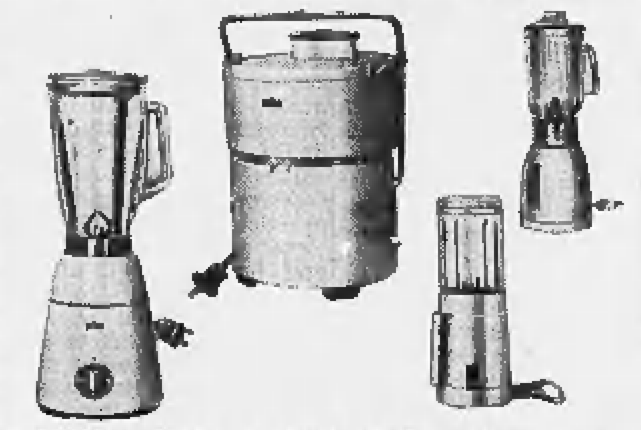
Pentola a pressione « CUIFIX » originale svizzera. Cuoce tutto in pochi minuti. Risparmio di tempo e denaro.

Pensate alla vostra salute! FRUTTA - VERDURA - LEGUMI in ogni stagione, usando i nostri vasi « Bülach » originali svizzeri, di vetro verde per sterilizzare. Indicatissimi per contenere la conserva di pomodori. Ricettari gratis a richiesta.


Rasoi elettrici Remington, Braun, Philips, Sunbeam, AEG e Welco (da L. 7500 in più). I migliori rasoi elettrici del mondo. Corredati di un talloncino per tre revisioni gratis. Servizio assistenza clienti. Ricambi originali.


Sifoni inglesi « SPARKLETS » per seltz. Indispensabili in ogni mobile bar. Modelli di alluminio ossidato colorato e cromati. Sparklets: una nota di buon gusto per la vostra casa. Da L. 10.400 in più.


Cestini per pane, agrumi e dolci, vassoi, bicchieri per cocktails, servizi caffetteria inossidabile, ed altri oggetti per la tavola tutti utilissimi per un accurato servizio. Spremifrutta, spremiuva: vasto assortimento in 12 modelli diversi.


Frullini Braun, Quick Batter, Go-Go e Frulletto: tritano, macinano, frullano frutta, verdura, ecc. per preparare frullati di frutta, passati di verdura, salse, cocktails vitaminici, creme, maionese, ecc. Le centrifughe BRAUN estraggono succhi da frutta e verdura.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ABBIAMO argani betoniere, lavavaglietrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111. Telefonare 652-512. Rateazioni. 1040

ACQUISTASI grandi piccole partite dadi bulloneria di blocco. Scrivere cassetta 119 C, SPI, Milano. 12738

ACQUISTO: tornitura rottami alluminio prezzi massimi. Telefonare 293-151.

ARCIOCCASIONE trapani bilancieri [illegible] rigliatrice presse [illegible]. T. bocchi, Valeggio 4. 3R135

ASSORTIMENTO macchine utensili, apparecchiature ed utensileria meccanica, nuovo ed usato, disponiamo. Facilitazioni pagamento, via Pigafetta 34. Telefono 585-505. 570

ATTREZZATURA cantiere, betoniere, ecc., vendesi. Telefonare 22-010 ore ufficio. 84607

BENZINA sconto 25%, ottenete applicando garantito economizzatore Orstar. Sempione 12, Milano. 12656

CAPRIATE ferro nuove per capannone luce metri venti liquidiamo per mancata costruzione capannone. Telefon. 22-505 Torino. 7411

CATENE celate e saldate per auto libere, industrie, Marengo, Massimo 33, Telefonare 871-713. 10209

CINEY stufa acquisto modello 2254 [illegible] televisione. Telefonare 20-555.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni, « Ditor », via Nizza 32, telef. 653-076. T3384

DIECI milioni disponho privato per prestiti a privati con garanzie. Scrivere cassetta 1130, SPI, Torino. 8027

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni, Liquaria, Unione Sovietica 137. 7566

DECORAZIONI alloggi e negozi in genere, pomitura, stucchi, cornici, laccatura mobili, tappezzerie, prezzi modici. Impresa Alig, corso Vinzaglio 12 presso Aretta, tel. 50-062. 8771

LIQUIDASI macchinari fallimento: trapani radiali 1200 x 50, pialla 3000 x 1000, fresa pialla 2000 x 1000, frese, torni, limatrici, attrezzature. Via Valentino Carrera 132. M4977

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autofrenanti, smerigliatrici, chiusi controllate germaniche. Stephan, Gubernati. Telefono 22-743. 674

PONTEGGI tubolari e giunti per ponteggi disponibili. Rivolgersi corso Verona 10, telef. 22-505, 273-550. 7411

ROTTAMI, tornitura ferro, metalli, acquisto. Ferrero, Quittengo 40, Telefonare 280-907. 8521

PATENTE guida efficacissimi occhiali predizioni Faccioli, servizio mutue. San Massimo 42. 12654

2 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni cediamo avviatissimo studio dentistico, 35 km. Torino, comm. Anglesio, Nizza 9. 10294

A competente cedo redditizia pasticceria bar centrale, laboratorio fabbricazione. Massaglia, Umberto Amedeo 13, mattino.

A 16 km. abbiamo tabaccheria bar reddito annuo 2.500.000 [illegible] 6.500.000 Ucree, Cavour 29. 9028

[illegible] centralissima profumeria 600 tolla [illegible], cedesi causa espatrio. Filzorno, Garibaldi 5. 10192

AGENZIA d'affari Boero, via Carlo Alberto 41, cessioni rilievi qualsiasi negozio, massima serietà, interpellateci con fiducia. Telefonare 521-046. 558

AUTORIMESSA officina riparazioni alloggio affitto 45.000 redditizia 1 milione 780.000. Telefonare 511-401.

AUTORIMESSA 100 vetture 80 moto cedo, via Cesare Balbo 29. M3687

AUTORIMESSA 140 vetture quasi completa, via primaria, lunga locazione, cede 6.000.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 11272

AVVIATA pasticceria confetteria con macchina caffè cedesi [illegible]. Telefonare 790-464. F3947

AVVIATISSIMA ferramenta città capoluogo provincia cedesi [illegible] ritiro titolare. Telefonare 45-676. 66362

CAUSA trasferimento cedesi avviato negozio dischi zona grande sviluppo. Telefonare 384-472. 03422

CAVALLERA, Saluzzo 21. Elettrodomestici, lampadari, linguiste, incasso dimostrabile, cedesi 1.600.000. Facilitando.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende: rivolgetevi fiduciosamente! 14860

CEDESI commestibile, 50.000 giornaliere, zona signorile, oppure gerenza. Telefonare 41-078. [illegible]

CEDESI licenza orologeria oreficeria centralissima. Telefonare 298-019.

CEDESI motivo salute avviatissima ferramenta, cambio permuta alloggio. Telefonare 81-551. F3360

CEDESI negozio angolo centrale permesso salumeria drogheria vini primizie. Telefonare pomeriggio 60-823. 85905

CEDESI negozio confezioni e abbigliamento bimbi, trattasi direttamente. Telefonare 389-174. 82051

CEDESI negozio qualsiasi genere convenientemente angolo via Po. Tel. 885-092.

CEDESI pensione tutto nuovo, centralissima, volendo parte mobilio. Telefonare 687-457. 12833

CEDESI salumeria avviatissima. Telefonare 251-066 ore pasti. F9476

CEDO elegante avviata centrale boutique. Scrivere cassetta 3143, SPI, Torino.

CEDO negozio frutta verdura, via Monte Pasubio 11, fronte Fiat Mirafiori.

CEDO negozio teleria zona centrale Borgo San Paolo, ottimo avviamento. Scrivere cassetta 4286, SPI, Torino. 66054

CERCASI gerente bar orario 13-21 per circolo sportivo [illegible]. Specificare referenze. Scrivere cassetta 2399, SPI, Torino. M3747

CERCASI gerente edicola 15 km. Torino, disposto cauzionare. Telef. 697-760.

CERCO socio per sviluppo avviato ingrosso vini. Telef. 273-400. M3310

COMMESTIBILE acquistasi negozio privato. Scrivere cassetta 2378 SPI, Torino. M3358

COMMESTIBILE frutta verdura, via importantissima [illegible] popolare, cede urgentemente, occasionissima, 1.300.000. Gabetti, Giulio Cesare 58. 11272

COMMESTIBILI frutta cede ragioni salute, buona posizione. Telefonare 42-243, Alassio. 12349

COMMESTIBILI partendo avendo 1 milione 300.000 drogheria bottiglione degustazione 2.000.000. Telef. 885-962.

COMPRO licenza trasferibile « biancheria » oppure « merceria ». Scrivere cassetta 4280, SPI, Torino. 26052

CONCEDESI gerenza [illegible], occasionissimo alimentario drogheria. 55.000 giornaliere. Telefonare 51-593. 8227

DIANO Marina albergo ristorante su via Aurelia cedesi. Fermo posta, patente 706609, Diano Marina. G8271

DROGHERIA merceria profumeria posizione commerciale alloggio cedesi 5 milioni. Telefonare 760-330. M3370

DROGHERIA [illegible] stesso proprietario, fitto mite, incasso [illegible] giornaliere, cede 2.500.000 trattabili. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 11272

DROGHERIA 35.000 [illegible], possibilità facile sviluppo, torrefattore, affarone cede 1.500.000. Gabetti, [illegible] Cesare 58. 11272

ELETTROLAVAGGIO [illegible] stazione avviatissimo, reddito mensile netto oltre 250.000, cedesi motivi familiari 5 milioni. Telef. 673-690 ore 13-14, 20-21.

ESPORTAZIONE recipienti chiusi 10 milioni annui, ampi locali 700.000. Telefonare 885-062. F8306
concedonsi su autovetture e immobili red-

ESSENDO solo assorbenti accelerati collaborazione interessata signora signorina coadiuvare primario esercizio Genova Centro, capitale sette-otto milioni dispongo appartamento arredato, referenze reciproche. Cassetta 1486 T, SPI, Genova.

FINANZIAMENTI massimi immediati concedonsi su autovetture e immobili reddituali, rimborso fino a 36 mesi, a residenti Torino, Novara, Alessandria, Asti, Vercelli, Cuneo, Aosta. Serietà, segretezza, assistenza. Fin.Co-Tex., via P. Micca 4. Telefonare 47-346, Torino. 12716

FINANZIAMO rapidamente anche [illegible] terreni, valutando [illegible]. Telef. 53-591, 53-590. 10342

GENOVA Centro cedesi causa familiari avviatissima lavanderia elettrolavaggio a secco. Cassetta 35 P, SPI, Genova.

GIORNALI cartoleria quotidiani [illegible], [illegible], avviatissimo, [illegible]. Cavallera, Saluzzo 21. 5857

IMPORTANTE magazzino vini ingrosso reddito possibile 600.000 nette mensili eredi cedono urgente 11.000.000. Odetta, portici Barbaroux 4. 10459

LATTERIA piccola centrale moderna trasferibile litri 150 cedesi. Telef. 231-126.

LATTERIA, [illegible] Torino, comodità ferrovia litri 170, altri generi, alloggio, cedesi. Telefonare 771-130. M3437

LATTERIA 220 litri, arredamento moderno, cediamo 4.000.000. Volendo muri richiesta 1.500.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 11272

LATTERIA 300 litri, macchina espresso Affarone. Tratta Disarino, Sant'Anselmo 13. 12238

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque tiraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

LOANO cedesi avviata moderna Pensione 13 camere. Basili, via Ghilini [illegible], Loano. 12027

MERCERIA abbigliamento, cittadina km. 3 Torino, fronte fermata pullman, lavoro, cede 1.500.000 Gabetti. XX Settembre 17. 11272

MERCERIA avviata licenza trasferibile cedesi 900.000 occasione. Ferrero, Vanchiglia 13. 83314

MERCERIA maglierie confezioni centrale cedesi. Telefonare 60-927. 84525

NEGOZIO commestibili e vini avviatissimo con alloggio, cedesi, ottime condizioni. Rivolgersi studio Bisso Andora (Savona), telef. [illegible]. 12650

NEGOZIO fiori centralissimo [illegible] angolari 10 anni attività, cedesi. Telefono 653-327. 86000

PANETTERIE ogni zona, lavorazioni garantite, lunghe condizioni pagamento, cede Bacchetta, via Alfieri 20. 8870

PANETTERIE Torino provincia, diversi quintalaggi rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

PANIFICI, rivendite pane, le migliori occasioni, prezzi, condizioni pagamento, li troverete unicamente presso Bacchetta, via Alfieri 20. 8870

PANIFICIO forno nafta, angolare, attrezzatissimo, cedesi. Caglieri & Noal, Saluzzo 72. 5865

PANIFICIO incasso garantito 80.000; altro 50.000, ottime condizioni pagamento vede Bacchetta, via Alfieri 20. 8870

[illegible] Parella, angolare bellissimo kg. 400 garantiti negozio oltre rivendite, cede causa salute 17.000.000 Gabetti, Giulio Cesare [illegible]. 11272

PASTIFICIO alimentario (senza frutta verdura) avviatissimo, ventennale gestione, incasso 80.000 giornaliere, cedesi 4 milioni. Commestibili moderno periferico zona sovrappopolata, incasso 35.000 giornaliere, cedesi motivi salute [illegible]. Boero, Carlo Alberto 41, 558

PANIFICIO quintali 3 farina negozio per ritiro cedonsi, Rey, Corte Appello 2, telefono 41-974. F8995

PENSIONE signorile nuova, 16 camere centrale, vendesi. Telef. 582-434.

PER la zone Barriera Milano, Lucento, Madonna Campagna, Borgo Vittoria, Vanchiglietta l'Agenzia Gabetti, corso Giulio Cesare 58, tratta compra vendita cessioni case, terreni, negozi. 11272

PRESTA a bancari, statali, parastatali, operai e impiegati aziende commerciali o industriali, somme rimborsabili in [illegible] rate, senza partecipazione datore lavoro, la Soc. Ulma. Operazioni anche in giornata. Condizioni convenienti. Discrezione. [illegible], via Meravigli 16 [illegible] Piazza Missori) 11288

PRIVATAMENTE cedo pastificio alimentari buon incasso, ottima posizione, condizioni. Telefonare 870-207. 85017

PRIVATO cede salumeria commestibile zona Francia. Telef. 663-341 M3306

PROFUMERIA pelletteria Mongineyro 140, cedesi oppure gerenza, affare. Telefonare 388-829. G9034

REY, Corte Appello 2, telef. 41-974, affarone albergo ristorante vicinanze Torino avviatissimo causa malattia cedesi.

RIVENDITA pane, [illegible] signorile, kg. 200, forte vendita altri generi, cedo 5.000.000. Gabetti, Giulio Cesare 58.

SOCIETA' sportiva cerca coniugi per gestione bar-ristorante. Scrivere dettagliando referenze cassetta 3003 SPI, Torino.

SALUMERIA bella posizione rimettesi 1.300.000 o gerenza. Telefonare 376-285.

SANTA Margherita Ligure, ragioni salute, cede avviata moderna pensione 40 letti, vicino mare, centralissima comfortis, ascensore, parcheggio, [illegible] cassetta 20 V, SPI, Rapallo. 12852

TABACCHERIA, giornali, profumeria, liquori, negozio nuovo, casa nuova, Madonna Campagna, levata 1.100.000, oggi [illegible] giornaliere, vari 1.600.000 settimanali, alloggio, servizi comodi, cede Gabetti, Giulio Cesare 58. 11272

TABACCHERIA rilevereblesi fino 13 milioni contanti. Silvano, telef. 43-683.

TABACCHERIA rileverei contanti, se altro bleu affare. Scrivere dettagliata media cassetta 2292, SPI, Torino.

TORREFAZIONE centrale [illegible] incasso garantito 40.000 giornaliere, orario ridotto, cedesi 7.600.000. Boero, Carlo Alberto 41. 558

TORREFAZIONE centrale moderna, alcoolici, forte incasso dimostrabile, orario ridotto, cedesi 10.000.000. Boero, Carlo Alberto 41. 558

TORREFAZIONE centrale negozio molto bello, attrezzatura primordine, 36.000 giornaliere, alloggio, cede 5.500.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. [illegible]

TORREFAZIONE centrale zona fortissimo passaggio, analcoolica, incasso 65-70.000 giornaliere (orario ridotto), cedesi 12 milioni. Boero, Carlo Alberto 41. 558

[illegible] bar analcoolico modernamente attrezzato ottima posizione. Telef. 30-321.

A buone condizioni, prestiti « personali » (senza le garanzie usualmente richieste) rapidamente concedonsi a operai, impiegati, funzionari, residenti Torino, Novara, Alessandria, Asti, Vercelli, Cuneo, Aosta. Rimborso 10 mesi. Modicità, segretezza, assistenza. Fin.Co.Tex., via P. Micca 4. Telefonare 47-346. Torino.

ABBIAMO grande negozio centralissimo, adatto qualsiasi genere, 1.200.000, compreso arredamento. Pizzorno, Garibaldi 5

ABBIAMO grandiosa drogheria bottiglione 70.000 giornaliere cedesi, oppure gerenza, Pizzorno Garibaldi 5 10132

ABBIAMO negozio pettinatrice, cedesi 250 mila, [illegible] matrimonio, Pizzorno, Garibaldi 5. 10132

ACQUISTA privato impiego capitale esercizio pubblico anche da rimodernare. Telefonare 535-352. 8638

ACQUISTEREI esportazione vini, oppure bottiglione, eventualmente frutta verdura. Telefonare 885-962. F8393

AFFARE. Privato causa impegno cede attiva macelleria bovina centrale 2 milioni, 800.000 oppure altra equina nuova S. Rita. Telefonare 682-267. M3765

AFFARE. Privato cede autorimessa attrezzata, capacità 72 [illegible]. Telefonare 45-283 M3772

AFFARONE, pastificio posizione invidiabile 50.000 garantite, alloggio. Disarino Sant'Anselmo 13. 12236

AFFARONISSIMO causa malattia cediamo latteria 300 litri, gelateria ristoro, centralissimo, Disarino, Sant'Anselmo 13

ALASSIO alimentario frutta verdura 80 mila giornaliere dimostrabili, cedesi. Telefonare 687-023. G9040

ALIMENTARI completamente rinnovato, attrezzatura nuova, prezzi mercato, affido gerenza. Telefonare 658-976. 9919

AVVIATISSIMO negozio vernici colori ferramenta zona grande avvenire cedesi buone condizioni. Telefonare 731-703.

AVVIATO mobilificio centralissimo forte lavoro, buon reddito, cedesi per ritiro commercio. Scrivere cassetta 1299, SPI, Torino. 1745

BAR centrale superalcoolici completamente nuovo, cedo 3.500.000; altro periferico Bar ristorante 6.000.000 Telefonare 852-575. 8881

BAR superalcoolici piazza Crispi consacratissimo, passaggio continuo, tutto nuovo, tre entrate, televisione, incasso forte comprovabile, cede prezzo occasione, Gabetti, Giulio Cesare 58 11272

BAR Tabacchi centralissimo 3.750.000, cede 50.000 giornaliere garantite cedo. Carnevale, IV Marzo 7. 85909

BLOCCASI 1.567.000 drogheria, cedo causa vecchiaia Carnevale, IV Marzo 7.

CAPITALISTI [illegible] cercansi per importante combinazione immobiliare largamente redditizia. Scrivere cassetta 8409, SPI, Torino. F9211

CARTOLERIA centrale vicinanze varie scuole cede 3.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 11273

CASCINA (Leini) 11 giornate redditizie affittasi 280.000 anno. Telef. 865-962.

CAUSA [illegible] proprietaria avendo tappezzeria bene avviata. Tel. 363-939.

CAUSA decesso vendesi piccola officina stampaggio minuteria con macchinari attrezzatura completa. Telefon. 753-575

CAUSA malattia cedesi negozio radio-elettrodomestici [illegible]. S. Maurizio Canavese, via Vitt. [illegible] 57.

CAUSA partenza cedesi piccolo tabaccheria nuova, mila [illegible]. Telef. 45-631

CEDESI avviatissima tintoreria con alloggio. Telefonare 276-049. M3262

SCAFFALATURE tubolari particolarmente adatte per magazzini ferro tubi profilati barre liquidiamo. Telefonare 22-505 Torino. 7411

TURINFLEX premiata fabbrica materassi a molle, lana-crine vegetale [illegible] stabilimento, via Andrea Costa 5, Regina Margherita (Torino), telef. 761-020. Negozio di vendita Torino, corso Regina Margherita 100, telef. 276-840. Vendita diretta [illegible] fabbrica al consumatore. 10100

URGE avendere forni elettrici per tempra rinvenimento tipi diversi, scala porta metri 18, telai porta biciclette. Tel. 681-683.

VENDESI caldaia verticale 10 atm. 10 m.q. completa iniettore, pompe, bruciatore, livello automatico. Telef. 790-972.

VENDESI [illegible] demolizione porte e finestre con gelosie. Telefonare 70-748 oppure via Galvani angolo La [illegible].

VENDESI trasformatori elettroventilatori elettropompe riduttori coclee compressori preferibilmente in blocco. Scrivere cassetta 48 P, SPI, Genova. 12857

VENDO due saldatrici, un gasometro e attrezzatura completa per saldatura. Telefonare 293-451. [illegible]

VETRI rigati nuovi per lucernari accedesi fabbisogno cedonsi a buone condizioni. Telefonare 703-668. 88576

3 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

DISPONENDO tornio, pressa 40 t., cerco articolo costruire, massima serietà. Telefonare 273-375. M3782

INTERPELLATECI, [illegible] lavori casa artigiani eseguiscono regola arte. Telefonare 660-025. 85746

SARTA recasi presso famiglie, prende lavoro domicilio. Telefoni: 382-686, 375-338

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A basso prezzo vendiamo villetta 4 camere doppi servizi, giardino, vasto appezzamento terreno cintato, zona climatica 32 km. Torino 3.275.000. Comm. Anglesio, Nizza 9. 10294

A due chilometri Porta Nuova alloggi 3 camere, autorimessa, giardino. Anticipo 1.500.000, rimanenza rateazioni pari affitto. Ponteverde 5. 11615

A rate mensili minime vendonsi camere indipendenti alloggetti due vani, prezzi convenienti, via Vanchiglia 14. Visite pomeriggio. 127[illegible]

A Torre del Mare siete invitati visitare nascente centro balneare prospiciente isola Bergegi (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville, appartamenti. Organizzazione bancaria lunghe rateazioni. Tizzoni, via Donizetti 4, Milano, telef. 705-635. 2947

A vera occasione corso Francia, sei camere servizi, casa signorile. Tel. 278-571

ABBIAMO in vendita nel nuovo palazzo di Corso Unione Sovietica 22/28 angolo via Amerigo Vespucci, alloggi signorili da una a cinque camere più servizi anche pronti subito. Tel. 651-432, 684-134.

ABBIAMO pronti ottobre via Valdieri 21 alloggi signorili due, tre, quattro camere, accurate finizioni, mutuo S. Paolo, Rivolgersi loco, signor Allegri 12387

(Continua a pag. 11)

COMUNICATO

LA SOC. S.A.U.A.

NEGOZIO

CALZE FAMA

VIA ROMA ang. VIA ARCIVESCOVADO

COMUNICA CHE

PER CESSAZIONE DI ESERCIZIO

REALIZZA

TUTTE LE MERCI GIACENTI

CON

SCONTO 20%

A PARTIRE DA DOMANI 16 SETTEMBRE

SONO IN VENDITA TUTTI I MIGLIORI PRODOTTI DI

CALZE - MAGLIERIA - BIANCHERIA

MENU
BRAND

SARDINE PORTOGHESI ALL' OLIO D' OLIVA

...come le ciliege una tira l'altra...

FORMICA — COSÌ BELLO PER MOLTISSIMI ANNI!

Il colore è la vita della vostra casa

Grazioso mobile bar su struttura metallica rivestito in "Fòrmica"

Portate in ogni ambiente della vostra casa la gioia del colore, la bellezza e la luminosità. Questo miracolo è possibile con "Fòrmica", l'insuperabile rivestimento per mobili, porte e pareti.

Ma attenzione! "Fòrmica" non è un nome generico, ma il marchio che contraddistingue il laminato plastico che da 30 anni dimostra in tutto il mondo le sue superiori qualità.

Nel vostro interesse, controllate quindi che sia autentico "Fòrmica". Se il laminato che vi viene offerto non reca il marchio di garanzia rifiutatelo senza esitare. Non è "Fòrmica".

ESIGETE SU PANNELLI E MOBILI QUESTO MARCHIO

Marchio garanzia autentico FORMICA — PROD. DELLA S.p.A. LAMINATI PLASTICI MILANO

SI TOGLIE CON ACQUA E SAPONE

Ineguagliabile per bellezza, durata e qualità, "Fòrmica" in 64 colori e disegni è fornito opaco o lucido in 6 formati di cm: 130 x 280 - 90 x 210, 60 x 160 - 75 x 130, 70 x 130 - 54 x 109

RICHIEDETE opuscoli illustrativi, cartella colori e informazioni alla Laminati Plastici S. p. A. (L. P.) Via Meravigli, 12 - Milano - Telefoni: 808.223 - 808.542 - 808.543 - 808.544 - 808.545

Per acquisti di autentico laminato plastico "Fòrmica" rivolgersi:

TORINO - Agenzia di vendita per Torino - Cuneo: Mario Astrua - Corso Brescia, 43
ALESSANDRIA - Agenzia di vendita: F. Morassuti Corso V. Marini, 5
BIELLA - Agenzia di vendita per Biella - Vercelli - Novara Asti: Franco Botta - Via Piave, 7
NOVARA - Giuseppe Martinelli - Via Gnifetti, 31
AOSTA - Agenzia di vendita: Leo Guglielminotti Via Padre Lorenzo, 10
IVREA - Elettrino Pierino - Via Corte D'Assise, 15
FOSSANO - Ditta Salomone - Via Giacomo Matteotti, 5
CASALE MONFERRATO - Mario Balocco Corso Valentino, 26
CUNEO - B. Pigaglio - Via M. Coppino, 2/bis

Pubblicata da "Le Monde,, una nota del card. Pizzardo ai vescovi

Perché il Santo Uffizio ha condannato l'esperimento dei "preti operai,, in Francia

« Il lavoro nelle fabbriche è incompatibile con gli obblighi del sacerdozio » - Esso sarebbe pericoloso per la vita spirituale e porterebbe il sacerdote a partecipare alle lotte di classe - Saranno creati gruppi di preti e laici per l'apostolato negli ambienti operai

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 14 settembre.

Vive discussioni ha suscitato oggi nei corridoi del congresso della stampa cattolica di cui il cardinale Feltin ha presieduto la seduta di chiusura, la pubblicazione su *Le Monde* della lunga nota con la quale il cardinale Pizzardo ha definitivamente condannato, in nome della Santa Sede, l'esperimento dei preti operai.

La nota del prelato, che reca la data del 3 luglio, risponde ad una relazione del cardinale Feltin sulla « missione operaia », che egli portò personalmente a Roma nel maggio scorso, insistendo affinché venisse concessa l'autorizzazione di riprendere l'esperimento dei preti operai sospeso da Pio XII nel 1953. Egli precisava che i preti operai « sarebbero stati scelti dal loro vescovo, ben preparati alla loro missione, sostenuti da una vita sacerdotale autentica e uniti al clero parrocchiale ». Roma non ha però ritenuto di poter rispondere affermativamente.

Il cardinale Pizzardo afferma nella sua risposta che la richiesta del cardinale Feltin è stata esaminata con molta attenzione dal Santo Uffizio, specialmente nelle due assemblee plenarie del 10 e 24 giugno scorso, e pur condividendo « la convinzione dei vescovi di Francia sulla necessità di un apostolato intenso ed efficace negli ambienti operai per ricondurli alla fede e alla pratica della vita cristiana, da cui si sono disgraziatamente allontanati », due obiezioni furono sollevate. Le riproduciamo integralmente:

« La Santa Sede ritiene che per evangelizzare gli ambienti operai non sia indispensabile inviare i preti come operai negli ambienti del lavoro e che non sia possibile sacrificare il concetto tradizionale del sacerdozio a tale scopo, al quale la Chiesa tiene come una delle sue missioni più care. Infatti è essenzialmente per esercitare delle funzioni sacre che il prete viene ordinato: offrire a Dio il santo sacrificio della Messa e la preghiera pubblica della Chiesa, distribuire ai fedeli i Sacramenti e la parola di Dio. Qualsiasi altra attività del prete deve essere subordinata a tali funzioni, o derivarne come conseguenza pratica, e tutto ciò che è incompatibile con esse deve essere escluso dalla vita del prete. E' pur vero che il prete, come gli apostoli, è un testimone, ma è per attestare la resurrezione di Cristo e quindi la sua missione divina e redentrice. Ora è anzitutto con le parole che deve testimoniarla, e non col lavoro manuale fatto tra gli operai, come se fosse uno di loro.

« Inoltre la Santa Sede ritiene che il lavoro nelle fabbriche o nei cantieri sia incompatibile con la vita e gli obblighi del sacerdozio. Infatti nei giorni di lavoro sarebbe quasi impossibile al prete adempiere tutti i doveri di preghiera che la Chiesa esige da lui quotidianamente: celebrazione della Santa Messa, lettura integrale del breviario, orazione mentale, visita al Santo Sacramento e Rosario. E anche se alcuni vi riuscissero, rimarrebbe il fatto che essi dedicherebbero al lavoro manuale un tempo che dovrebbe essere dedicato al ministero sacerdotale o allo studio sacro. Gli apostoli non hanno appunto istituito il diaconato per liberarsi dagli obblighi temporali e per attendere alla preghiera e alla predicazione? D'altra parte il lavoro nelle fabbriche o anche nelle aziende meno importanti espone il prete a poco a poco a subire l'influenza dell'ambiente. Il "prete al lavoro" non si trova soltanto immerso in un ambiente materializzato, nefasto per la sua vita spirituale e spesso anche pericoloso per la sua castità, ma è anche indotto quasi automaticamente a pensare come i suoi compagni di lavoro in materia sindacale o sociale e a partecipare alle loro rivendicazioni, temibile ingranaggio che lo porta rapidamente a partecipare alla lotta delle classi. Ora ciò è inammissibile per un prete.

« Sono questi i motivi che hanno indotto i cardinali del Santo Uffizio a decidere la cessazione del lavoro dei preti come operai o impiegati nelle fabbriche o in altre aziende o come marinai sui pescherecci e sui mercantili e la sostituzione dei "preti al lavoro" con gruppi di preti e di laici specialmente dedicati all'apostolato negli ambienti operai ».

In una seconda parte della sua nota il cardinale Pizzardo consiglia le forme nuove che dovrebbe assumere d'ora in poi in Francia tale apostolato: la creazione di istituti secolari composti di preti e di laici (ad esempio del tipo di « Opus Cenacoli » e « Opus Dei »), in cui soltanto i laici potranno lavorare nelle fabbriche, rimanendo strettamente uniti ai loro compagni preti che avrebbero dal canto loro il compito di ispirare l'apostolato e gli atti tradizionali del ministero sacerdotale. La nota precisa infine che la sostituzione dei preti operai con la nuova istituzione dovrà avvenire « gradatamente con tutta la prudenza necessaria, per evitare i cambiamenti improvvisi e generalizzati, le pericolose perturbazioni nell'apostolato presso gli operai ».

Questa lunga risposta fu inviata al cardinale Feltin personalmente e per conoscenza al cardinale Liénard, dal quale fu comunicata soltanto ai vescovi e superiori religiosi che hanno preti operai nella loro diocesi o nel loro istituto; ma, nonostante il carattere confidenziale della nota, *Le Monde* ne ha avuto conoscenza e pubblicandola ha provocato viva emozione negli ambienti ecclesiastici superiori, dove ci si domanda chi è il responsabile dell'indiscrezione.

E' probabile che questa provenga dagli ambienti dei preti operai, tra i quali l'atteggiamento di Roma ha provocato vivo malcontento. Essi affermano che il Vaticano non è di certo ben informato sul grado notevole di allontanamento dalla fede da parte degli operai, altrimenti avrebbe probabilmente accettato di abbandonare il concetto « tradizionale » del sacerdozio come eminenti teologi di Francia e d'altrove ritengono possibile. Si prevede a Parigi che nuovi passi verranno fatti presso la Santa Sede per indurla a riconsiderare la sua decisione.

Una riunione dei vescovi francesi è prevista per i prossimi giorni.

l. m.

Un commento del « Times »

Londra, 14 settembre.

Commentando in un editoriale la decisione della Santa Sede di por termine all'esperimento dei « preti operai » in Francia, il « Times » scrive: « La direttiva ha causato una certa sorpresa perché l'attuale Papa era considerato più favorevole al movimento che non il suo predecessore. E' tuttavia probabile che le persone abbiano contato meno, in questa vicenda, di quanto non si ritenesse ».

L'articolo conclude: « A più riprese erano stati compiuti passi per porre termine allo esperimento, ma mai definitivi. Anche la decisione attuale sembra lasciare socchiusa la porta, poiché essa parla della ricerca di nuovi metodi di evangelizzazione tra la classe operaia. Essa, tuttavia, sembra segnare la fine dell'originario movimento dei preti operai, che era stato seguito con simpatia da gente di tutte le fedi al di qua e al di là della Manica. Il suo tramonto è causa di rincrescimento ».

Una donna cade dal balcone durante un litigio col figlio

Biella, 14 settembre.

Un drammatico litigio fra madre e figlio si è concluso con la caduta della donna dal balcone della sua abitazione, situata al primo piano dell'edificio di vicolo del Ricovero 4, al rione Riva. Per fortuna le conseguenze non sono gravi.

Oggi, verso le 16,30, la signora Dolcina Maschietto in Rocco, di 60 anni, rimproverava il figlio Pier Giorgio, di 21 anno. Ne nasceva un litigio e a un certo momento il giovane, che è già stato ricoverato un paio di volte in case di cura, veniva colto da una crisi isterica e si scagliava furiosamente contro la madre. In difesa della donna interveniva il marito, Giuseppe Rocco, che però non poteva fare praticamente nulla.

La lotta dalla cucina si spostava sul balcone e qui il giovane, ormai completamente fuori di senno, spingeva con violenza la madre contro la ringhiera, che per effetto della pressione si scardinava. Con un grido la Maschietto cadeva nel vuoto finendo sul furgoncino di un rigattiere fermo sotto il balcone, che attutiva fortunatamente il colpo, quindi rimbalzava sul selciato.

Soccorsa dai vicini, richiamati dal trambusto, la poveretta veniva subito portata all'ospedale dove i medici le hanno riscontrato la sospetta frattura del femore destro e dell'avambraccio sinistro. La radiografia sarà eseguita domani.

Nel frattempo il figlio, che continuava a pronunciare parole sconnesse veniva preso in consegna da agenti della squadra giudiziaria del commissariato di P. S. A tarda sera egli era ancora molto eccitato. Nei prossimi giorni sarà sottoposto a perizia psichiatrica per accertare le condizioni della sua mente al momento del grave episodio.

Domani prova d'italiano negli esami di maturità

Roma, 14 settembre.

Entro domani, 15 settembre, tutti i componenti delle commissioni giudicatrici degli esami di maturità e di abilitazione dovranno aver raggiunto la sede per la seconda sessione di licenza liceale, magistrale e tecnica, per partecipare all'adunanza di apertura della sessione autunnale.

Come è noto, l'adunanza di apertura è destinata alla costituzione delle sottocommissioni esaminatrici, alla predisposizione dei turni di vigilanza delle prove scritte, e infine all'ispezione dei locali predisposti dal capo dell'istituto per lo svolgimento delle prove scritte e orali.

La prova scritta d'italiano avrà inizio alle ore 8,30 di mercoledì 16. Fatto l'appello e distribuiti i fogli timbrati dalla scuola e firmati dal presidente della commissione, il presidente riceverà dal preside la busta contenente i temi, dei quali darà lettura.

Curioso incidente alla Mansfield

Durante il bagno, a Biarritz, l'attrice s'è accorta che una parte del suo « due pezzi » si è scucito. I fotografi sono giunti in tempo per ritrarla, mentre il marito, Mike Hargitay, la protegge con un asciugamano dagli sguardi indiscreti (Telefoto)

A Vienna il tenore di vita non conosce lusso, ma neanche miseria

Il dignitoso benessere degli austriaci è assicurato dal lavoro delle mogli

I salari e gli stipendi medi si aggirano tra le 50 e le 75 mila lire - Ma un vestito costa 85 mila lire, il fitto di un alloggetto 50 mila, una cravatta quattromila - I guadagni non basterebbero se non lavorassero anche le donne

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 14 settembre.

Ritornati gli ultimi turisti italiani (e quest'anno ce ne sono stati molti, in Austria), possiamo ora dire che la reazione più spontanea di quasi tutti i connazionali che ci confidavano le impressioni sul loro soggiorno austriaco, si è riassunta sempre in un'esclamazione di amareggiato stupore: ma la vita costa troppo in Austria!

Questi turisti si dividevano in due categorie: taluni erano ritornati qui dopo sei o sette anni di assenza, altri invece vi erano giunti per la prima volta, sulla scia dei ricordi felici di qualche amico, fermo, con la memoria, a quel periodo d'oro per il forestiero in Austria che, grosso modo, abbraccia il quinquennio fra l'apparizione sullo schermo del « Terzo uomo » e la firma apposta dal cancelliere Figl sul trattato di pace con la Russia e le Potenze occidentali. Era il tempo caratterizzato da una Vienna avventurosa e provvisoria, spaccata, come Berlino, in quattro zone militari: la miseria, il contrabbando dei medicinali, le aggressioni e i rapimenti politici nel cuore della città costituivano lo sfondo cupo ed eccitante su cui il turista beveva, nel più lussuoso locale notturno, una fiasca di spumante per pochi scellini. L'Austria di allora fu, insomma, il vero « eldorado » per i gaudenti e per i risparmiatori stranieri.

La situazione è radicalmente mutata. Nel giro di pochissimi anni, l'Austria è diventata un paese ordinato, piccolo-borghese, modestamente agiato e non ricco come la Germania, e cara, se non proprio carissimo, come la Svizzera. Il tempo favoloso in cui con 500 scellini, 12 mila lire circa, si poteva trascorrere una giornata intensa di piaceri, mangiando nei migliori ristoranti, correndo a destra e a manca in taxi, sostando nei bar, concludendo infine la serata in un locale notturno con consumazioni dal prezzo irrisorio, appartiene ormai alla preistoria della Seconda Repubblica. Oggi una sola bottiglia di spumante, in un mediocre locale notturno, costa 500 scellini.

Ciò che ancora confonde i calcoli del turista, è il fatto che il riassestamento economico di questo paese non fu graduale, come in altre nazioni sconvolte dalla guerra, ma stranamente improvviso: un processo degli ultimi quattro anni. Mentre la grande cugina, la Germania, compiva già da tempo il suo miracolo, qui Lazzaro non risuscitava ancora. Fino al termine dell'occupazione militare, cioè fino al 1956, tutto in Austria soggiacque a una legge di compressione: gli austriaci mangiavano poco, guadagnavano male, vestivano malissimo, ricostruivano lentamente, spendevano con estrema moderazione (era quello l'ambiente d'eccezione in cui il turista, per contrasto, ancora nel 1955 e '56, si sentiva ricco con poco).

Ma, cessata l'occupazione militare, cessato specialmente l'incubo dell'occupazione sovietica, la risurrezione del paese si compì d'un colpo. I negozi si riempirono, le strade rigurgitarono di automobili, salari e prezzi si attestarono su una spirale europea. Lo scellino, dal giorno alla notte, s'inserì fra le più stabili monete europee, con una copertura aurea equilibratissima. Cominciarono ad affluire, soprattutto dalla Germania occidentale e dall'Italia settentrionale, notevoli investimenti di capitali.

Vienna, in questo clima di ripresa fulminea, divenne presto, a detta di tutti gli stranieri, una delle capitali più care d'Europa, mentre il benessere medio della popolazione si allargava, i prezzi si facevano sempre più sostenuti, i fitti sbloccati salivano: oggi tre locali vuoti con servizi si aggirano intorno alle 50 mila lire mensili; lo stesso appartamento ammobiliato sale dalle 70 mila alle 75 mila lire.

Ancor più indicativo è il costo di altre spese, sia spicciole, sia voluttuarie o di primissima necessità. La media sul tram, che qui si paga secondo le diverse distanze, è di 50 lire; un bicchiere di vino può costare anche cento lire in un qualsiasi bar; una cravatta di qualità, in un negozio della Kärntnerstrasse può superare le 4 mila lire: un vestito tagliato da un sarto che si distacchi appena dalla mediocrità, sale subito, compresa la stoffa, alle 85 mila lire. Calze di nylon, scarpe da donna, confezioni per bambini, hanno in genere prezzi che, rispetto a quelli italiani, sono esorbitanti.

Nella stessa Vienna salari e stipendi, la cui media si aggira fra le 50 mila e le 75 mila lire mensili, sono decorosi, ma come si vede niente affatto eccezionali; anzi, nella capitale almeno, il potere di acquisto di una paga normale non è dei più brillanti. Fanno da contrappeso, si capisce, a questa situazione generale che tende alla mediocrità economica, il pieno impiego, il lavoro frequentissimo delle mogli, le solide assicurazioni sociali. Così il tono dominante della vita austriaca attuale è quello, più che di un benessere alla tedesca, di un agio medio, un po' grigio, senza sperperi di lusso, né vuoti di miseria. In questo clima di sazietà equilibrata, esente da capricci, gli elettrodomestici, la televisione, che costano troppo, rappresentano ancora per la grande maggioranza un traguardo da raggiungere.

I prezzi, intanto, specie degli alimenti, hanno accennato a prendere una rincorsa preoccupante proprio negli ultimissimi tempi. E poiché dal rincaro improvviso sono stati colpiti proprio due generi, la carne e le patate, che qui sono alla base dell'alimentazione, c'è stata, quattro giorni fa, una massiccia levata di scudi della stampa e della segreteria generale dei sindacati, i quali, senza chiedere ancora un allineamento dei salari ai nuovi rialzi del mercato alimentare, hanno minacciato però di farlo se il governo non interverrà prontamente a frenare la situazione. Nel Parlamento, riapertosi da poco, alcuni deputati socialisti hanno già fatto sentire la loro voce.

Lo stato d'animo, tuttavia, dell'uomo della strada è ben lungi dal pessimismo, e da un recente sondaggio Gallup è risultato che la maggioranza degli austriaci, nelle campagne e nelle città, considera oggi la stabilità economica della Seconda Repubblica molto più solida e promettente di quella dell'agitata Repubblica prima dell'Anschluss.

Una certa insoddisfazione regna invece nei circoli economicamente e politicamente più responsabili: essi ritengono che l'Austria, tagliata fuori com'è dal Mercato Comune, non potrà mettersi al passo con i grandi Paesi europei fino a quando non entrerà in funzione concreta la famosa zona di piccolo scambio, favorita dall'Inghilterra, ma i cui progetti sono ancora in fase di gestazione.

Enzo Bettiza

La donna famosa per le corse in bicicletta

Alfonsina Strada muore a 68 anni mentre avvia una pesante moto

Aveva fatto parlare di sé nel mondo dello sport per la sua partecipazione al Giro d'Italia del 1924

Alfonsina Strada ai tempi delle sue imprese ciclistiche

Milano, 14 settembre.

E' morta improvvisamente ieri sera, mentre tentava di avviare la sua grossa motocicletta, la donna che per prima si esibì in gare ciclistiche e partecipò, contro i corridori-uomini, a un Giro d'Italia: Alfonsina Morini, vedova Strada, vedova Messori.

Alfonsina Strada (con questo nome diventò famosa e con questo nome era ancora ricordata nel mondo dello sport) aveva sessantotto anni. Forte, vivace, i capelli ancora quasi completamente neri, sempre pronta alla battuta, vestita alla brava con maglioni e pantaloni alla « zuava », aveva una corte fedele di *supporters*, gente che la ricordava in tenuta di corsa e gente che aveva soltanto sentito parlare delle sue imprese. Era nata a Castelfranco Emilia, poi la vita l'aveva portata a Milano.

Alfonsina Strada cominciò la sua carriera prima della grande guerra. Le donne, a quell'epoca non conoscevano quasi la via degli stadi. Prima di lei, in Francia, in Inghilterra, in America, altre donne — a cominciare da Lina Cavalieri — avevano montato la bicicletta, ma si trattava per lo più di fenomeni da circo.

La passione per il veicolo a pedali le era venuta per caso: il padre, contadino, aveva acquistato da un medico un « arnese » che stava tra il velocipede e il ferrovecchio. Alfonsina imparò ad andarci di nascosto. Poi l'entusiasmo per quella che a quei tempi era ancora considerata una « macchina infernale » crebbe e vennero le prime gare clandestine disputate con i contadini. « Vado a Messa », diceva la domenica Alfonsina alla madre, invece andava a correre.

La prima gara seria a cui partecipò ebbe una drammatica vigilia. Non avrebbe potuto correre più come donna e procurarsi un paio di calzoni era impresa difficilissima. Alla fine trovò chi glieli imprestò. Quella sera però le toccò una sonorissima ramanzina: « Se vuoi fare queste pazzie, sposati », le disse ancora una volta la madre.

« Cercai un uomo — raccontava l'interessata — che mi lasciasse andare in bicicletta. Il destino non mi fece perdere molto tempo. Lo trovai subito, anzi. Era Luigi Strada, cesellatore. Fu il mio primo tifoso. Ci sposammo ». Alfonsina disse il suo sì davanti all'altare nel 1905: aveva poco più di 14 anni e mezzo. Come regalo di nozze volle e ottenne una bicicletta. L'anno dopo si trasferì a Milano e, avendo come manager il marito, cominciò seriamente la carriera.

Nel 1924, forzando la volontà degli organizzatori, Alfonsina Strada si iscrisse al Giro d'Italia. La accettarono anche perché non si poteva pensare che potesse resistere alla fatica. Alfonsina, dopo poche tappe, naturalmente era ultima in classifica. Per lei, tuttavia, l'importante era correre e continuò. Nella tappa Roma-Napoli, su un percorso durissimo, Alfonsina arrivò al traguardo fuori tempo massimo. Non si scoraggiò e proseguì la corsa, fuori gara, fino a Milano.

Con gli anni, Alfonsina Strada aveva abbandonato le corse come protagonista attiva, ma si faceva vedere regolarmente alle partenze dei Giri d'Italia, delle Milano-Sanremo, delle gare dei dilettanti.

Rimasta vedova del povero Strada, Alfonsina si risposò dopo qualche tempo con un ex-corridore ciclista, Carlo Messori, uno che aveva avuto il suo buon momento e, insieme con lui, aprì una botteguccia: riparavano gomme di biciclette.

Due anni fa, Carlo Messori morì. Alfonsina si accollò la responsabilità di mandare avanti la bottega. Per guadagnare tempo aveva comprato — a sessantasei anni — una grossa motocicletta, 500 centimetri cubi di cilindrata.

Ieri sera, Alfonsina, verso le 20,30 uscì di casa. Saltò in sella alla sua moto, lavorò col piede destro per avviarla. La macchina non partiva. Alfonsina provò due, tre volte, dieci volte. D'un tratto si curvò inerte sulla macchina. Poco dopo, era spirata.

Violento incendio notturno in una tenuta di Santhià

Santhià, 14 settembre.

Un grosso incendio si è sviluppato, per cause ancora imprecisate, alle ore venti di questa sera nella tenuta Chiaveranotta, di proprietà del signor Valle di Torino: oltre 2500 q. di fieno, otto arcate di recente costruzione, circa 800 mq. di tetto ed oltre 300 q. di legna sono andati completamente distrutti, con danni valutati in oltre dieci milioni. Il maresciallo Bonetti, comandante la stazione di Santhià, ha aperto un'inchiesta per accertare le cause del sinistro. I vigili del fuoco di Santhià e quelli di Vercelli hanno lavorato tutta la notte per spegnere le fiamme. Oltre mille persone sono accorse sul luogo del sinistro.

Le ottantaquattro mucche ed il toro di valore enorme, giunti quindici giorni or sono dall'Olanda, sono stati tutti tratti in salvo, così come tutte le nuovissime macchine agricole. Il perito agrario Claudio Aguzzi, che si era ritirato verso le 19,45 per la cena, non aveva notato nulla di anormale e non si sa spiegare come in così breve tempo si sia potuto sviluppare un così grosso incendio.

Impressionanti suicidi a Milano

Un industriale si uccide sparandosi al capo e al cuore

Un giovane tagliato in due dal tram

Milano, 14 settembre.

Un suicidio per una improvvisa crisi di pazzia è avvenuto stamane a Milano: alle 6,30 la settantaduenne Ottavia Allverti, abitante al quarto piano del palazzo di via Ciceri Visconti 6, si è gettata dalla finestra della sua camera da letto, sfracellandosi al suolo. La vecchia, che viveva da sola ed era da tempo affetta da arteriosclerosi, ha lasciato un biglietto in cui è detto: « Benedico tutti e ringrazio tutti. Ora voglio dormire ».

Un altro terribile suicidio è avvenuto stasera: alle 21,30 una vettura tranviaria della linea urbana 26 proveniente da piazza della Repubblica aveva appena superato la fermata di viale Vittorio Emanuele angolo via Lazzaretto, quando investiva in pieno un uomo che veniva stritolato dalle ruote.

Il manovratore della vettura tranviaria, il 30enne Ernesto Teruzzi, abitante a Monza in viale Ugo Foscolo 21, aveva frenato, non appena scorta una sagoma scura in mezzo ai binari semisepolta nell'erba che in quel punto è piuttosto alta, ma invano: la morte dell'investito è stata istantanea: il suo corpo è stato troncato a metà.

Sul posto è accorsa la Volante, che ha proceduto all'identificazione del morto. Si tratta di Gian Luigi Carenna, di 22 anni, abitante in corso Buenos Aires 39. L'inchiesta ha stabilito che il giovane si è fatto investire dal tram, ma non è ancora stato possibile sapere per quale ragione il Carenna ha deciso di togliersi la vita.

Un altro suicidio è avvenuto a Parabiago, grosso centro industriale nei pressi di Milano. L'autore del gesto disperato è stato un industriale tessile, amministratore di una fiorente azienda di proprietà del padre. Egli s'è tolta la vita sparandosi due colpi di pistola, uno al capo e uno al cuore.

Il suicida è Giannantonio Pesenti, di 48 anni, abitante a Milano in corso Italia 15. L'industriale si è tolto la vita alle 9,30 nel garage dello stabilimento e ha lasciato cinque lettere nelle quali evidentemente è contenuta la spiegazione del tragico gesto: spiegazione che finora non è stata resa nota. S'è pensato dapprima a preoccupazioni finanziarie, ma le condizioni dell'azienda non erano tali da indurre l'amministratore a compiere un gesto simile.

Le lettere erano indirizzate alla madre, alla moglie, al cognato e socio ing. Alessandro Cattoretti, a un commercialista di Parabiago, il dott. Mariani, e al rag. Francesco Nardi, un anziano impiegato di fiducia dell'ufficio vendite ed acquisti dello stabilimento. Le lettere sono risultate scritte fin da venerdì scorso e sono state rinvenute stamane nella cartella personale del suicida.

Sabato Giannantonio Pesenti aveva presenziato a un ricevimento di nozze a Bergamo e ieri aveva passato l'intera giornata festiva con la vecchia madre a Milano, trovandosi sua moglie, Vittoriana Giuntini, di 40 anni, e il figlio Giuseppe, di 15 anni, in villeggiatura a Varazze.

In sei mesi 3955 morti

Aumentato il numero degli incidenti stradali

Roma, 14 settembre.

In base ai dati rilevati dall'Istituto centrale di statistica il numero degli incidenti stradali avvenuti nel periodo gennaio-luglio 1959 è risultato di 125.362 contro 110.207 nei confronti dello stesso periodo dell'anno precedente con un aumento del 12,7 %.

Il numero dei morti causato da tali incidenti è stato di 3955 con un aumento del 4,4 % e quello dei feriti di 92.934 con un aumento dell'11,8 % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Nel comune di Roma gli incidenti avvenuti nello stesso periodo sono stati 23.230 con 129 morti e 12.445 feriti contro 18.308 con 148 morti e 11.834 feriti del corrispondente periodo dell'anno precedente.

L'abolizione del tiro al piccione sarà discussa dal Parlamento

Roma, 14 settembre.

Il progetto di legge per la abolizione del tiro al piccione, sul quale si è già pronunciata favorevolmente la commissione di giustizia della Camera, verrà discusso in Parlamento alla ripresa dei lavori.

Sulla questione da tempo è in corso una polemica tra la federazione italiana di tiro a volo e l'Ente nazionale per la protezione degli animali. I fautori del tiro a volo sostengono che: l'inumanità non è carattere proprio del tiro al piccione ma caratteristica generale della caccia e delle esigenze.. culinarie; l'abolizione del tiro al piccione porterebbe, come immediata conseguenza, all'abolizione del tiro al piattello poiché il primo, con un maggior numero di manifestazioni ed una maggiore entità di premi, sostiene il secondo.

L'opinione degli abolizionisti è stata espressa, nel corso di un'intervista, dal dott. Corrado Treianzi, presidente dell'Ente nazionale per la protezione degli animali.

« Stabilito — ha detto — che l'esercizio del tiro a volo offende la morale ed il sentimento, la soluzione è una: abolire tale esercizio. Penso, peraltro, che i timori espressi dagli amici travolisti non abbiano ragione di esistere ».

« Non si comprende, infatti, perché tutti i premi che si mettono in palio per il tiro al piccione non possano essere trasferiti alle gare di tiro al piattello, aumentando contemporaneamente il numero delle manifestazioni ».

« Nessuna rivoluzione — ha aggiunto — è prevedibile debba avverarsi nel settore degli armieri. Il tiro al piattello comporta un consumo di cartucce molto maggiore di quello richiesto dal tiro al piccione e, naturalmente, una maggiore usura delle armi ». « E' vero — ha detto infine — che l'uomo uccide gli animali per la propria alimentazione; ma li uccide per una necessità, e senza farli soffrire. Il tiro a volo uccide invece, straziando i volatili, per puro divertimento: qui è la grande differenza ».

Il dott. Treianzi ha poi definito assurdo attribuire al tiro al piccione una qualche attrazione turistica.

olimpic
La lucidatrice magnetica

CORREDATA CON 12 SPAZZOLE, LUCE INCORPORATA INTERRUTTORE AUTOMATICO
PREZZO L. 42.000
Costr. Elettrom. F.lli COSTA

Agente per il Piemonte:
BELLANOVA ROCCO
Via Bibiana, 17 - TORINO
Telefono 253-350

M. E. C. 8
il raccoglitore Europeo
Richiedetelo da
VAGNINO
Via Lagrange, 3 - Torino

PILLOLE FOSTER

Indicate per affezioni dei RENI e VESCICA come infiammazione, urina bruciante e ritenzione di urina.
Decr. n. 778 /25-3-50.

Per venire incontro alla numerosa richiesta si terrà un corso serale per
SEGRETARIE D'AZIENDA
INIZIO 15 OTTOBRE
Le iscrizioni si ricevono presso:
ISTITUTO SANTA TERESA
Telefono 527-844 - TORINO
VIA SANTA TERESA, 15

OSTETRICA BELTRAME
Via Madama Cristina 74, 1° piano
Telefono 651-760 - TORINO

LE NUOVE BIBITE RECOARO

Mangiate ciò che vi pare e poi
BOLDINA SODA!

Boldina Soda, purissima tisana di Boldoa Fragrans, è una bibita analcoolica, non colorata artificialmente, leggermente zuccherata e gassata

Boldoa Fragrans (Boldina). "Tonica digestiva, diuretica, antelmintica. Indicata contro la litiasi biliare e per regolarizzare, ristabilire ed aumentare la secrezione biliare e salivare"

Da "Piante medicinali e loro estratti in terapia" di Boccaccio Inverni.

boldina SODA RECOARO

è la bibita della buona digestione!

Stabilimenti Demaniali di Recoaro S. p. A. - Recoaro Terme (Vicenza)

INGEGNERE
esperienza compiti organizzativi acquisiti presso società di organizzazione industriale assumerebbe grande azienda metalmeccanica. Inviare dettagliato curriculum e pretese a Cassetta 4372 - S.P.I. - TORINO

DISEGNATORE
finito esperto meccanica massimo 35enne per posto responsabilità, assume industria elettromeccanica. SCRIVERE CASSETTA 4371 - S.P.I. - TORINO

CRONACHE DELLO SPORT

Per la terza volta i bianconeri si sono affermati nella competizione nazionale

La Juventus dopo la netta vittoria in Coppa Italia si presenta come protagonista del campionato di calcio

E' mancato il tiro a rete agli attaccanti dell'Inter, nella grande finale di San Siro - Il Genoa, superando il Venezia, si è piazzato terzo - La Roma eliminata dal nuovo torneo in seguito al successo della Sampdoria - Ad Atene, su un campo difficile, un prezioso pareggio del Milan

Coll'altro ieri si è aperta praticamente la stagione calcistica 1959-'60. La finale della Coppa Italia della scorsa annata, e le gare di qualificazione dell'edizione di quest'anno del medesimo torneo, hanno fatto da avanspettacolo al campionato, la competizione che domina e soverchia tutto, quella che per otto o nove mesi incatena l'attenzione del gran pubblico.

Le prove di domenica scorsa, essendo quindi le ultime prove dell'inizio della prova di lunga durata, hanno un valore indicativo notevole, nei riguardi di quanto sta per avvenire.

Qualcuna delle squadre nostre si è misurata in partite piuttosto impegnative di carattere internazionale. Il Milan, innanzi tutto, è andato ad Atene, in veste di Campione d'Italia, e, nella prima eliminatoria della Coppa dei Campioni, ha chiuso alla pari coll'Olympiakos della capitale greca. La natura del terreno ateniese — duro e tutto ricoperto di sabbia — nonché la incompletezza dell'undici milanese, hanno certamente influito sulla determinazione del risultato. Per qualificarsi per il girone degli «ottavi di finale» basterà ora al Milan imporsi a San Siro, nella partita di ritorno, anche per un margine minimo di reti. Dovrebbe riuscirvi.

L'altra gara internazionale è stata di natura amichevole, ed ha contrapposto il Bologna al Vasas di Budapest. I petroniani hanno battuto gli ungheresi per tre reti a una, dopo di aver tenuto il risultato della partita sul tre a zero fino a pochi minuti dal termine. L'incontro ha visto finalmente l'affermazione di Demarco, l'oriundo, ed un miglior funzionamento di quel piccolo rebus che è l'undici bolognese.

A dominare la giornata, sta comunque la finale della Coppa Italia, disputatasi, con una bella messa in scena, sul campo di San Siro. L'Internazionale, padrone di casa, ha perso per una rete a quattro, dopo aver lottato con grande impegno per più di metà della durata dell'incontro. Il crollo dei neroazzurri è stato tutto dell'attacco; della sua inefficienza, cioè, una volta giunto al momento culminante nella area di rigore avversaria. Tutto lì. Perché i milanesi, pur mostrandosi altrimenti all'altezza dell'occasione, avrebbero anche potuto perdere per un margine di reti superiore ancora a quello effettivamente subito. Hanno fatto cilecca tutti gli attaccanti neroazzurri, Angelillo, Firmani, Corso. Tutti, eccezione fatta per Bicicli, l'ala destra che, in posizione di centro, ha potuto, occasionalmente e con notevole scatto, battere in velocità Sarti e Mattrel, prima che il primo tempo terminasse. Per l'Internazionale, la ragione pratica del rovescio subito è da ricercare — e da ritrovare con una certa facilità — nel non aver saputo approfittare del periodo di incertezza, se non di vero e proprio sbandamento, in cui incappò la Juventus nell'ultima parte del primo tempo, e nella prima del secondo.

Esaminata complessivamente, la prova della Juventus stessa ha la sostanza di un miglioramento sugli esami recentemente subiti. Con tutte le sue pecche, con tutti i difetti individuali e collettivi che qua e là ha messo in mostra, la squadra ha retto alla prima prova che essa ha sostenuto alla luce diurna: una prova più dura di quanto il risultato non dica. Conta su individualità forti. Si presenta come una delle protagoniste — ma non come la protagonista maggiore — del campionato che sta per cominciare. E, per intanto, ai suoi titoli di servizio così brillante ha aggiunto ora il primato delle vittorie in Coppa Italia. Ciò, mentre il Genoa, grazie all'oriundo Calvanese, ha saputo assicurarsi il terzo posto della classifica del torneo, battendo il Venezia per due reti a una.

Ed intanto, si sono disputati i sedicesimi di finale della altra edizione della Coppa, quella della presente stagione. Per l'ulteriore svolgimento del torneo si sono qualificati: il Padova, la Spal, la Reggiana, l'Atalanta, la Sampdoria, il Napoli ed il Palermo. L'eliminazione più notevole è stata quella della Roma — che pareva andare così bene — avvenuta proprio nella Capitale, ad opera della Sampdoria, per due reti a zero.

Toccherà ora proprio alla Juventus incontrare la Sampdoria, non si sa ancora su quale campo, il 15 ottobre, nel terzo turno della competizione, mentre, contemporaneamente, dovrebbe avvenire il confronto fra la Fiorentina ed il Milan.

Vittorio Pozzo

La difesa della Juventus - Mattrel (da sinistra), **Sarti, Cervato e Castano - in azione per fermare una puntata di Angelillo durante l'incontro di finale di Coppa Italia vinto dai bianconeri per 4-1 contro l'Inter a San Siro**

Il calciatore Ghiggia ha negato di aver sedotto la minorenne

Ma la sua posizione appare difficile, di fronte alla denuncia che pare sia suffragata anche dalla testimonianza di un medico - Tra un mese, intanto, nascerà il bambino

Roma, 14 settembre.

Quale atteggiamento ha assunto Alcide Ghiggia, di fronte alla grave denuncia per il reato di seduzione di minorenne con promessa di matrimonio presentata contro di lui dalla diciassettenne M. P.? Il calciatore ha, per ora, evitato di fare qualsiasi dichiarazione, provvedendo soltanto ad affidare al suo legale, l'avvocato Enrico Picchioni, il compito di difenderlo in questa difficile circostanza.

Non ci sono dubbi: la posizione di Ghiggia — almeno da quanto risulta dalla denuncia presentata dall'avv. Roberto Ranieri nell'interesse della signorina M. P. — non si presenta affatto rosea. Infatti nell'esposto viene spiegato con ricchezza di particolari in cosa sono consistiti i rapporti intercorsi tra il calciatore uruguayano e la signorina M. P. E' detto che Ghiggia conobbe la fanciulla tre anni fa e cioè quando M. P. aveva soltanto quattordici anni e che ciò avvenne tramite un comune amico. Allora il giocatore di calcio abitava in via Vetulonia e M. P. nella stessa via.

Alcide Ghiggia — ciò risulta dalla denuncia — avrebbe cominciato subito a corteggiare la giovinetta invitandola a fare delle passeggiate sulla sua «Giulietta sprint» gialla e al cinematografo. Quando l'amicizia divenne più confidenziale, Ghiggia le avrebbe fatto questo discorso: «Sono tanto innamorato di te che ho deciso di divorziare da mia moglie. Anzi ho dato incarico a mia sorella, che vive a Montevideo, di iniziare laggiù la pratica legale per lasciare mia moglie». Così, dopo aver creduto che Ghiggia fosse effettivamente deciso a sposarla, M. P. cominciò a considerare il suo assiduo e affettuoso corteggiatore come un vero e proprio fidanzato, nonostante Ghiggia fosse sposato.

Ma, sempre secondo l'esposto presentato alla Procura dall'avv. Ranieri, Alcide Ghiggia, una volta convinta la ragazza sulle proprie «intenzioni serie» avrebbe spinto la sua azione di seduttore sino a vincere, alcuni mesi fa, le ultime resistenze di M. P. cosicché il calciatore e la ragazza cominciarono a trovarsi in un appartamentino a Monteverde.

Tre mesi fa la ragazza informò Ghiggia di essere in attesa di un bambino ed un medico presso il cui studio in via Palestro la ragazza si recò, accompagnata dal calciatore, confermò la previsione. Sicura che Ghiggia l'avrebbe sposata, M. P. subito non si preoccupò dell'annuncio. Cominciò ad esserlo seriamente soltanto quando non riuscì più ad incontrare il suo amante, che aveva cambiato casa senza informarla del suo nuovo indirizzo, e si era allontanato da Roma al seguito della squadra di calcio che iniziava la preparazione per il campionato.

Ogni sforzo effettuato da M. P. e da sua madre (la ragazza è orfana di padre) per incontrare il calciatore e avere un chiarimento non ebbe esito. Fu così che, impensierita dal singolare atteggiamento del fidanzato, e, per la imminente nascita del bambino — l'evento è previsto per il mese prossimo — la madre di M. P. decise di rompere gli indugi e di rivolgersi al magistrato, facendo affidamento sulla deposizione del medico presso il quale, secondo la denuncia, M. P. sarebbe stata accompagnata da Ghiggia e da una persona che confermerebbe gli incontri nell'appartamento a Monteverde.

Alcide Ghiggia ha due strade per cavarsela da questo impiccio piuttosto complicato: o approfittare, eventualmente, dell'amnistia dimostrando che il reato è stato commesso in un periodo antecedente all'ottobre 1958 (e per ogni precauzione in modo da non perdere altro tempo l'avv. Ranieri inizierà contro il calciatore una azione davanti al Tribunale civile chiedendo il risarcimento del danno) o dimostrando — come egli sostiene e come ha spiegato ai dirigenti della «Roma» e al suo difensore, avv. Picchioni — che tutte le accuse mossegli sono frutto di fantasie e che con la ragazza ha avuto solo dei rapporti di cordiale amicizia.

Il calciatore Ghiggia

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	13	27	Pescara	11	25
Trieste	15	25	L'Aquila	10	22
Venezia	17	24	Roma	15	24
Milano	14	25	Bari	14	25
Torino	16	22,2	Napoli	13	24
Genova	19	24	Potenza	11	23
Bologna	14	27	Reggio C.	19	28
Firenze	13	26	Messina	20	26
Pisa	16	27	Palermo	20	27
Ancona	18	25	Catania	16	29
Perugia	14	22	Cagliari	20	28

Baldini nonostante le critiche non ha deluso nella Tre Valli Varesine

L'ex-campione mondiale di ciclismo ha condotto una gara generosa - Alla fine ha contribuito al successo di Bruni

(Dal nostro inviato speciale) **Varese, 14 settembre.**

L'ordine d'arrivo della «Tre Valli Varesine», che vede Baldini al ventitreesimo posto ad 1'12" dal vincitore Dino Bruni, per molti suona condanna dell'ex-campione del mondo. Di questa condanna si è fatto interprete poco generoso il pubblico che, sul traguardo dello stadio di Varese, non ha risparmiato i fischi al romagnolo, reo di non aver vinto la corsa che per la squadra della Ignis, gareggiante sulle strade di casa, doveva obbligatoriamente concludersi con un'affermazione di prestigio.

Eppure proprio ieri Baldini ha compiuto una delle prove più generose di questa sua sfortunata stagione. Il suo stesso temperamento lo ha però tradito. In corsa «polemica» — uno contro tutti — egli ha messo in luce una combattività ed una tenacia che non gli conoscevamo, ma ha posto in evidenza anche una certa qual mancanza di senso tattico. L'ex-maglia iridata ha ceduto al logico desiderio di por fine a critiche troppo severe e si è gettato a capofitto nella lotta cercando a tutti i costi una soluzione di forza che gli permettesse di sfrecciare per primo sul traguardo di Varese. Non ha tuttavia valutato i rischi di una simile condotta di gara ed ha trascurato, salvo che nel finale, di «manovrare» i gregari in un proficuo lavoro di squadra. Il triste gioco delle rivalità e dell'ostruzionismo stava già per designare in lui la principale vittima della giornata.

I non molti uomini di primo piano del nostro ciclismo hanno adottato in quest'ultima occasione — come in altre precedenti — un modo di comportarsi che rispecchia l'antico proverbio «mal comune mezzo gaudio»: vinca chi vuole purché non sia il rivale più noto ad affermarsi. Ognuno degli assi o pseudoassi ha i suoi quattro o cinque «nemici» da fermare a tutti i costi, in ricordo di polemiche antiche e nuove che si accumulano e si ingigantiscono progressivamente.

Ieri, i fautori del «catenaccio» ciclistico si sono coalizzati contro Baldini quando nelle fasi iniziali della «Tre Valli», guidando un gruppetto di fuggitivi a 44 all'ora, egli aveva impostato un «colpo pazzo» tipo quello di Reims. Nella fase centrale della gara, Baldini è rimasto nel gruppo ed allora le coraggiose avanguardie di Benedetti e Baffi e di Conterno e Keteleer hanno avuto la briglia sciolta sul colle, con un brusco richiamo alla realtà allorché ancora Baldini ha cercato di sorprendere i suoi avversari, scatenando la riscossa del plotone. Quando poi l'ex-campione del mondo, soddisfatto per aver lanciato Bruni nella fuga buona con Verucchi ed anche stanco per l'inutile ed enorme spreco di energie, se ne è stato buono buono ad attendere la fine della corsa, i vari rivali hanno ripreso a guardarsi in cagnesco e ad aspettare anche loro la fine, paghi evidentemente che il «gran nemico» non fosse più in condizione di vincere.

La giornata non è stata comunque infruttuosa per il romagnolo, la sua squadra ha piazzato Bruni al primo posto. Per gli altri invece...

Salvo Pellegrini, Fantini e Ronchini, l'ordine d'arrivo non vede nomi di primo piano davanti a quello di Baldini. Ciampi, l'uomo del giorno per le sue tre vittorie in breve spazio di tempo, ha troppo sentito la responsabilità del ruolo ed ha bruciato tutte le sue energie nell'iniziale caccia a Baldini, Defilippis spremuto nel finale dopo essere stato uno dei più tenaci negli inseguimenti al romagnolo, è sparito di scena ed egual sorte è toccata a Nencini, messo a terra da una foratura proprio quando, avendo giudiziosamente risparmiato le forze, avrebbe potuto tentare un colpo a sorpresa negli ultimi chilometri.

La «Tre Valli», nel suo bilancio negativo per gli assi, ha tuttavia offerto spunti per un giudizio lusinghiero su altri meno noti protagonisti: il vincitore Dino Bruni, che a 27 anni ha raggiunto la piena maturità di corridore, imponendosi oltre che per le doti di velocista anche per lo spiccato senso tattico, e la spericolata pattuglia della San Pellegrino che, con Verucchi in testa, è stata sempre presente nel vivo della battaglia. Se fosse esistito un premio della combattività, esso avrebbe dovuto essere assegnato, senza incertezze, ai giovani ex dilettanti cari a Gino Bartali.

g. p.

Tenacia dell'atleta Volpi

Ha corso con la febbre battendo un record italiano

Franco Volpi, bresciano di ventitrè anni, attualmente in forza all'VIII Comiliter di Roma, è da ieri il nuovo primatista italiano dei 10.000 metri con il tempo di 30'8"8. Ha vinto, sulla pista dell'Olimpico, il titolo italiano della specialità ed ha battuto il «vecchio» limite che il piccolo ligure Beviacqua aveva stabilito diciannove anni fa (il 3 agosto 1940) allo stadio di Stoccarda, coprendo la distanza in 30'27"4.

Volpi, recentemente, ha attraversato periodi di sfortuna. La serie avversa era cominciata con una itterizia, poi era arrivata un'appendicite da operare d'urgenza, quindi una infezione ad un braccio. Alla vigilia dei campionati assoluti di Roma, per i quali Volpi si era preparato con scrupolo, lo atleta venne colto da una foruncolosi: venerdì, durante la corsa dei 5000 metri, fu costretto al ritiro. Rimase a letto tutto sabato e domenica mattina si alzò, deciso a recarsi allo stadio per assistere, nel pomeriggio, alla prova che avrebbe dovuto vederlo protagonista: i 10.000 metri. La mattinata è trascorsa veloce e Volpi ha cominciato a dire che si sentiva meglio. Piano piano ha dimenticato il male, ha scordato la febbre e dopo pranzo, salito in tribuna, ha chiesto ai tecnici della «nazionale» che lo lasciassero tentare. E' sceso così in gara, tra la sorpresa del pubblico che lo sapeva febbricitante.

Gli avversari si sono staccati alle sue spalle con lenta, inesorabile progressione. Dopo 5 chilometri ne è rimasto uno solo a far da ombra a Volpi, il giovane Conti. Ma anche per lui il momento della resa è giunto presto. Volpi, spronato dagli applausi e dagli incitamenti dei dodicimila spettatori che avevano capito il suo entusiasmo, ha proseguito da solo verso il suo duplice traguardo. All'arrivo, quando un cronometrista gli ha urlato il «tempo», Volpi si è messo a piangere per la gioia. Il resto è stato una specie di delirio collettivo, con gente sulle tribune che si abbracciava ed applaudiva ed un giovane uomo che, con quasi 38° di febbre, continuava a girare sul prato, stordito dalle ovazioni. Niccolino Beviacqua, che ora ha 45 anni ed allena a Savona i giovani atleti liguri, sarà certo stato uno dei primi a congratularsi — a distanza — per la grande impresa del giovane bresciano.

Un ciclista nella volata travolge il proprio padre

Nizza Monf., 14 settembre.

Di un inconsueto incidente sono rimasti vittime due torinesi, padre e figlio, all'arrivo di una corsa ciclistica a Nizza Monferrato.

Il diciannovenne Ettore Concetti, corridore ciclista della società Gios di Torino, stava disputando la volata finale durante lo svolgimento del G.P. della Vendemmia che si doveva concludere alla periferia di Nizza e tra il pubblico presente all'arrivo c'era anche suo padre, Antenore di 49 anni. Questi, preso dall'entusiasmo per la splendida volata che il figlio stava disputando, si sporgeva eccessivamente in avanti e il giovane ciclista andava a cozzare violentemente con la testa contro quella di suo padre. Entrambi finivano a terra tramortiti e venivano trasportati all'ospedale civile di Nizza ove il figlio, dopo la medicazione di una vasta ferita alla regione sopracciliare, veniva dimesso e giudicato guaribile in pochi giorni mentre il padre era trattenuto avendo riportato la commozione cerebrale con sospetta frattura della base cranica.

Per i Giochi mediterranei convocati 25 giovani calciatori

Roma, 14 settembre.

Per la preparazione della squadra che dovrà partecipare ai giochi del Mediterraneo, che si svolgeranno a Beirut dall'11 al 23 ottobre 1959, sono stati convocati i seguenti giocatori: Sanzani (Anconitana), Regni (Arezzo), Meschioni (Brescia), Benaglia (Fiorentina), Benetti (id.), Kostner (id.), Lazzotti (id.), Magi (id.), Bercellino (Juventus), Cassani (id.), Mazzia (id.), Ciccolo (Messina), Costa (id.), Magazzù (id.), Noletti (Milan), Pelagalli (id.), Cella (Novara), Pedretti (Perugia), Galeone (Simmenthal Monza), Volpi (id.), Neccini (Spal Ferrara), Caramanno (Trapani), Del Negro (Triestina), Cera (Verona), Tomeazzi (Zenith Modena).

Condizioni di Charles e Nicolè

Dopo la vittoriosa partita di San Siro contro l'Inter i tecnici della Juventus sono preoccupati per le condizioni fisiche di Charles e di Nicolè. Il gallese, di cui è nota la facilità nell'assorbire i colpi, risente di una contusione al bacino, contusione che si è procurata urtando contro uno dei sostegni in ferro della porta interista. Nicolè invece ha accusato una leggera distorsione al ginocchio destro e resterà probabilmente a riposo per due o tre giorni.

Nessuna novità di rilievo al Torino. I granata domani (forse in «notturna») giocheranno in formazioni miste titolari e rincalzi contro il Cenisia sul campo di via Fréjus.

Totocalcio: i «tredici» (604) vincono 105.300 lire ciascuno; i «dodici» (9410) 6656 lire. Colonna vincente: x-2-1; 1-1-1; 1-1-1; 2-x-1-1.

Totip: nessun «dodici»; agli «undici» (39) spettano L. 294.440 ciascuno; ai «dieci» (502) lire 22.443. Colonna vincente: x-x; x-2; 1-2; x-2; 1-x; x-1.

Il titolo mondiale dei piloti si deciderà nella gara di Sebring

Confermata l'effettuazione della corsa automobilistica americana

Il campionato mondiale piloti, che avrebbe dovuto avere il suo episodio conclusivo domenica scorsa a Monza, con il 30° Gran Premio d'Italia, non è ancora deciso. Si disputerà infatti anche l'ultima prova prevista dal calendario, il G.P. degli Stati Uniti, a Sebring, che avrebbe già dovuto avere svolgimento nel marzo scorso e che era poi stata rinviata al 13 dicembre.

Proprio quando negli ambienti della Federazione Internazionale Automobilistica si dava per molto improbabile la disputa della corsa nordamericana, sono piombati a Monza due delegati degli organizzatori per confermare la effettuazione e per trattare con le squadre europee le questioni finanziarie relative ai premi d'ingaggio.

Pertanto, l'assegnazione del titolo 1959 è rinviata di tre mesi.

D'altra parte, il risultato del Gran Premio d'Italia sembra fatto apposta per mantenere viva l'incertezza sul nome del pilota che succederà allo scomparso Mike Hawthorn nella graduatoria dei valori mondiali. Jack Brabham, con i quattro punti conquistati a Monza, è tuttora leader della classifica, a quota 31; lo sfortunato Brooks è rimasto con 23 punti, superato da Moss che passa a 24 5/6. Siccome il regolamento del campionato del mondo assegna il punteggio complessivo tenendo conto dei cinque migliori risultati ottenuti da ogni conduttore, e Brabham i suoi cinque piazzamenti li ha già, e tutti ottimi, se Moss dovesse vincere a Sebring aggiudicandosi anche il punto del giro veloce (cosa possibile, vista la forma del grande asso inglese), automaticamente sarebbe campione del mondo. Lo diventerebbe anche senza il giro veloce, solo che Brabham non riuscisse a classificarsi secondo. Il medesimo ragionamento vale anche per Tony Brooks, ma le possibilità del pilota «ferrarista» non sembrano, almeno per il momento, eccessive, considerando che il circuito di Sebring è senza dubbio più favorevole alle Cooper che non alle macchine italiane. Monza è stata la grande occasione perduta per la Ferrari, ma chi si aspettava che dovessero essere le gomme a decidere?

f. b.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

Valori di Stato	11	14
Rendita 3 1/2	70 90	70 90
» cm.	70 80	70 80
Rendita 1902	70 75	70 75
Rendita 5%	101 70	101 10
» cm.	101 80	101 —
Redimibile 3 1/2	91 65	91 65
» cm.	91 55	91 55
Redimibile 5%	98 80	98 90
» cm.	98 80	98 80
Ricostruz. 3 1/2	85 85	85 30
» cm.	85 75	85 20
Ricostruz. 5%	99 10	99 10
» cm.	99 —	99 —
Bd. Tesor. 5%	96 60	96 40
[illegible]	96 75	96 50
[illegible]	96 40	96 20
B.T.N. 5% 1960	100 70	100 60
» 1961	100 30	100 25
» 1962	100 07	99 90
» 1963	100 10	99 90
» 1964	100 05	99 90
» 1965	100 02	99 85
» 1966	100 07	99 90
» 1968	100 05	99 90
Obbligazioni		
I.R.I. 5 1/2%	99 75	99 60
[illegible]	101 80	101 30
[illegible]	101 45	101 30
[illegible]	103 50	102 60
[illegible]	103 60	103 20
[illegible]	101 50	101 20
[illegible]	113 —	111 50
[illegible]	148 50	148 —
[illegible]	146 90	146 —
[illegible]	99 40	99 —
[illegible]	103 60	103 —
[illegible]	126 90	126 60
[illegible]	99 70	99 40
[illegible]	94 80	94 —
[illegible]	99 70	99 30
Ff. SS. 5 1/2	99 60	98 90
[illegible]	99 40	99 30
[illegible]	99 95	99 50
[illegible]	99 70	98 85
E.C.O.P. 5%	101 85	101 35
S. Paolo 5%	96 90	96 90
[illegible]	94 —	94 —
» 3 1/2	84 30	84 30
Mediocred. 5%	94 20	94 20
C.I.R. Sard. 5%	97 —	97 —
Cr. F. Sicilia	94 —	94 —
C.I.R. Napoli	99 —	99 —
[illegible]	98 75	98 75
[illegible]	98 75	98 75
[illegible]	101 70	101 30
[illegible]	103 90	102 50
[illegible]	103 50	102 50
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	100 80	100 80
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	101 70	101 20
[illegible]	101 55	101 50
[illegible]	101 60	101 20
[illegible]	101 90	101 70
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	101 80	101 60
Fiat 6%	102 10	101 70
Fiat 6% '56	101 75	101 50
Fiat 6% '57	105 —	104 90

Titolo	11	14
Pirelli 6%	105 50	105 50
[illegible]	108 —	108 —
[illegible]	107 50	107 50
[illegible]	109 —	108 75
[illegible]	113 25	112 —
[illegible]	108 25	108 25
[illegible]	108 25	108 25
[illegible]	110 75	105 50
[illegible]	106 75	104 75
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	105 50	105 50
[illegible]	106 35	106 40
[illegible]	105 30	105 70
[illegible]	109 —	109 —
[illegible]	109 —	109 —
SADE 6%	103 20	103 —
[illegible]	106 25	106 25
[illegible]	107 50	107 50
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	106 —	105 —
[illegible]	109 15	108 80
[illegible]	109 50	108 75
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	102 —	101 70
[illegible]	101 60	101 —
[illegible]	102 40	102 40
[illegible]	101 30	100 80
[illegible]	112 50	112 —
[illegible]	106 —	105 30
[illegible]	100 80	100 20
[illegible]	102 50	100 20
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	101 —	100 80
[illegible]	102 80	102 80
[illegible]	101 —	100 95
[illegible]	101 75	101 70
[illegible]	101 90	101 70
[illegible]	101 40	101 20
[illegible]	101 40	101 20
[illegible]	103 80	102 25
[illegible]	101 80	101 —
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	102 50	101 60
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	95 20	95 35
[illegible]	95 20	95 20
Azioni per contanti		
Tessili e manufatti		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	14100	—
[illegible]	5610	5625
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	4400
[illegible]	—	—
Trasp., assic., finanz.		
[illegible]	60500	61450
[illegible]	43000	42800
[illegible]	3820	3830
[illegible]	—	—
[illegible]	2725	2770
[illegible]	—	—
[illegible]	1915	1920
[illegible]	14125	16050
[illegible]	4200	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

Titolo	11	14
[illegible]		
[illegible]	—	—
[illegible]	6625	6725
[illegible]	1443	1430
Metalmeccanici		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	690 —	695 —
[illegible]	435 —	439 —
[illegible]	962 —	954 —
[illegible]	1770	1750
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1675	—
[illegible]	17 15	17 10
[illegible]	—	—
[illegible]	670 —	710 —
[illegible]	—	—
[illegible]	2218	2229
[illegible]	—	—
Elettrici		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1405	1400
[illegible]	—	1125
[illegible]	—	3750
[illegible]	1990	1985
[illegible]	1025	[illegible]
[illegible]	2040	2018
[illegible]	—	—
Alimentari		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	240 —	241 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Diversi		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	18000	17950
[illegible]	2287	2270
[illegible]	3525	3510
[illegible]	—	—
[illegible]	1200	1130
Chimici		
[illegible]	1910	1905
[illegible]	1210	—
[illegible]	2150	—
[illegible]	—	—
[illegible]	4100	4100
[illegible]	2130	2100
[illegible]	4085	4200
[illegible]	2905	2956
[illegible]	1194	1194
[illegible]	370 —	370 —
Immobiliari		
[illegible]	6650	—
[illegible]	—	—
[illegible]	945 —	940 —
[illegible]	—	—

La settimana ha avuto un inizio in tono minore; con affari scarsissimi il mercato ha messo in luce una resistenza imperniata su oscillazioni limitate e ristrette in pratica sulla immanenza prevalenza dei compratori o dei venditori sulle Fiat. Esaurite le operazioni di apertura, il mercato si è rinfrancato senza sfuggire ai termini di una cautela molto pronunciata. Le Ilva hanno rivelato sintomi di vitalità. Il listino è stato compilato sui livelli medio-massimi della giornata. Titoli di Stato ed obbligazioni fiacchi. Dopo borsa sostenuta sulle Assicurazioni Generali, con eco limitata sulle rimanenti. Totali della giornata: titoli di Stato per lire 22.000.000 c. n., obbligazioni per lire 32.100.000 c. n., azioni per contanti n. 225.110 di cui n. 30 mila Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 620; dollaro canadese 648,60; franco svizzero 144,15; corona danese 89,70; corona norvegese 86,45; corona svedese 119,35; fiorino olandese 163,50; franco belga 12,26; franco francese 124,85; sterlina G.B. 1737,75; marco germanico 148,27; scellino austriaco 23,91.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori borsa: sterlina oro 5800-6050; marengo svizzero 4500-4600; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta USA 618-622; franco svizzero 144,50-144,50; franco francese 123-127; oro fino 705-705; argento 19-19,50.

ROMA. — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,605; dollaro canad. 648,75; franco svizzero 143,33; corona danese 89,55; corona norvegese 86,55; corona svedese 119,90; fiorino oland. 163,70; franco belga 12,27; franco francese 124,85; lira sterlina 1736,25; marco tedesco 148,125; scellino austriaco 23,80; peseta spagnola 10,15; scudo portoghese 21,65; peso argentino 7,20; cruzeiro brasiliano 3,85; rublo Urss 10; sterlina egiziana 1109; dinaro jugoslavo 0,77; dracma greca 20.125; lira turca 45,875.

MILANO — Borsa più equilibrata e resistente. Dopo i movimenti bruschi della scorsa ottava che hanno messo a dura prova i nervi del mercato, l'attività è apparsa stamane sensibilmente diminuita permettendo un maggior controllo degli scambi.

In sintesi la seduta ha registrato movimenti alterni ed a brevi spunti di ripresa sono seguiti momenti di flessione.

In tal senso le oscillazioni di quota sono risultate moderate dando l'impressione che la Borsa navighi verso acque più chiare. Più calmi, in generale, gli elettrici ad eccezione delle Cieli B, delle Terni e delle E. Marelli, mentre va segnalata la ripresa del comparto assicurativo dove Generali, Ras e Assicuratrice registrano ottime plusvalenze. Si iscrivono parimenti in vantaggio, risollevandosi dai minimi iniziali, Fiat, Montecatini, Viscosa, Stet, Anic e Saffa.

Nei chimici migliori le Rumianca mentre le Italgas ripetono il prezzo di venerdì scorso. Ben tenuto infine le Metalli, Amiata e Nebiolo.

Nei valori di Stato si registrano oscillazioni contrastanti, cedenti Rendite e Ricostruzione, migliori i Redimibili; poco mossi i Buoni del Tesoro. Attive le obbligazioni con tendenza stabile, salvo qualche variazione a tono calmo. Diritti Cascami 1700.

Titoli trattati: valori di Stato 127.000.000; obbligazioni 342 milioni 700.000; titoli azionari 870.300, di cui Fiat 149.000; Viscosa 37.500, Catini 19.650, Edison 85.000, Terni 69.000, Liquigas 91.000, Pibigas 26.500, Finsider 22.700; Ilva 47.500, Rinascente 76.500, Nebiolo 16.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

M. Banca 48.700; Bastogi 2755; Breda 2110; Finelettr. 1920; Finmare 460; Finsider 951; Gim 7185; Invest. 4270; Centrale 15.900; Sviluppo 2655; Sifir 3660; General. 62.500; Fond. Ins. 12.700; Assicuratrice 60.100; Ras 34.000.

N. Milano 4100; Ausiliare 2200; Mitel 5170; Veneta 1590.

Chatillon 8875; Cotoniere 555; Cantoni 21.350; Val Ticino 65,25; Olcese 1445; Cucirini 12.900; Stampati 3900; Cascami 6330; Fisac 440; Gavardo 4900; Lanerossi 8100; Tilane 7500; Scotti 160; Linificio 1150; Rossari 31.800; Rotondi 30.000; Man. Tosi 6750; Pacchetti 785; Viscosa 3633; Bernasconi 1265; Un. Manif. 68.500.

Cornigliano 1750; Broggi-Izar 1650; Dalmine 2253; Ilva 693,50; Magona 899; Metalli 7200; Amiata 6700; Catini 2940; Monteponi 1408; Siele 7800; Falck 9900.

Bianchi 635; Fiat 2235; Nebiolo 17.325; F. Tosi 628,50; Westingh. 1616.

Sade 3097; Cieli A 3970; Cieli B 3880; Dinamo 3760; Edison 4253; Bresciana 3840; Caffaro 384; Calabria 2150; Campania 2325; Sarda 5965; Valdarno 4042; Emiliana 3770; App. Centr. 4575; Al. Veneto 2890; Subalpina 4000; Sit 1380; Lucana 2600; Magneti 1628; E. Marelli 698,50; Orobia 3000; Pugliese 1970; Romana 3950; Seso 3785; Sip 1992; Sme 1822; Stet 3870; Tecnomasio 2570; Volta ord. 2850; Volta pref. 3125; Teti A 4350; Teti B 4340; Terni 436,50; Unes 1125; Vizzola 5010.

Certosa 3340; Distillati 4900; Eridania 4545; Ea. Molini 2250; Motta 19.400; R. Zuccheri 670.

Anic 4165; Nap. Gas 1405; Erba 13.500; Italgas 1800; Larderello 3530; Liquigas 1200; Ossigeno 2870; Miralanza 15.600; Pibigas 367; Rumianca 1121; Saffa 4160; Solgas 1490.

Aedes 4260; Beni Stab. 4260; Bon. Ferr. 1060; Edificio 4000; Imm. Roma 940,50; Sagi 3000; Iniziativa 2800; Milano C. 20.050; Risanamento 8830; Sylos 4500.

Baroni 490; Binda 38.000; Burgo 18.150; Cementir 3660; Cer. Pozzi 1170; Ginori 757; Ciga 6380; Elettrocarbonium 36.300; Eternit 4830; I. Cementi 15.050; Cond. Acque 1100; Rinascente 426; Linoleum 3060; Pirelli Spa 5005; Pirelli & C. 4010; Rejna 1245; Smeriglio 482,50; Acqui 6960; De Ferrari 1700.

Nelle contrattazioni pomeridiane l'attività è risultata ancora modesta ma con intonazione leggermente sostenuta. Ecco alcuni prezzi rilevati: Fiat 2235-2242; Catini 2940-45; Edison 4255-4260; Terni 436,50-437,50; Viscosa 3645-3650; Ilva 643,50-644,50; Generali 63.000-63,100; Ras 34.200-34.300.

GENOVA. — Mercato con pochi affari e con quota poco variata. Qualche lieve vantaggio segnano assicurativi, Finelettrica, Fiat, Nebiolo, Bastogi, Distillerie, Liquigas, Seso, Sit, Saffa. In leggera perdita Volta, Italpi, Invest, Mittel, Anic, Siele. Piuttosto aperto il reddito fisso.

BORSE ESTERE

NEW YORK. — Accentuato declino, con perdite fino ad oltre due dollari per azione. Il numero-indice ha perduto 190 cents ed è sceso a quota 220.80 dollari.

LONDRA — Tendenza al ribasso in tutti i settori.

PARIGI — Ripresa generale dei titoli francesi ed esteri su un mercato relativamente attivo. Emergono soprattutto i titoli del petrolio, dei prodotti chimici e delle costruzioni elettriche. La Montecatini passa da 2350 a 2370. Oro praticamente immutato.

FRANCOFORTE — Ripresa generale fra i cinque e i dodici punti rispetto alla chiusura di venerdì scorso: rialzi particolari per la Goldschmidt (40 punti), Linde 356 (37 punti), Brown Boveri (35), Degussa (30); consolidati dai sei ai dodici punti i principali valori elettrici e dell'acciaio, Fiat 16,20; Montecatini 18,96.

A. C. TORINO

ABBONAMENTI PER LE GARE DI CAMPIONATO 1959/60

TRIBUNA NUMERATA . . . . L. 25.000
RETTILINEO TRIBUNE . . . » 12.000
GRADINATE . . . . » 6.000
GRADINATE A RIDUZIONE PER SIGNORE E RAGAZZI . . » 4.000

Oltre al contributo a favore del Fondo Soccorso Invernale di L. 3000 (tribuna), L. 1500 (rettilineo), L. 600 (gradinate), L. 300 (gradinate-ridotti)

VENDITE ABBONAMENTI: da oggi al 27 settembre

TRIBUNE NUMERATE e GRADINATE a riduzione
Presso la Sede sociale (via Alfieri 6)
dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 15 alle 19

RETTILINEO TRIBUNE E GRADINATE
Presso «La Stampa» (via Roma)
e «Gazzetta del Popolo» (via Roma)

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
Si accetta la forma di pagamento rateale da parte degli Impiegati ed Operai di Enti o Ditte che intendano facilitare i loro dipendenti nell'acquisto dell'abbonamento.

Si riaprono le iscrizioni ai Corsi di
INTERPRETI - TRAD. TECNICI
HOSTESSES - SEGRETARIE D'AZIENDA
CORRISPONDENTI IN LINGUE STRANIERE
ISTITUTO PIEMONTESE
Via Garibaldi 42 - TORINO - Telef. 53-114

ISTITUTO STUDIUM
Via della Rocca 14 - Telefono 86-555 - Torino
Corsi per ricupero anni
DIURNI e SERALI
SCUOLA MEDIA
AVVIAMENTO COMMERCIALE
ISTITUTO TECNICO PER RAGIONIERI
ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI
CORSI DI AVVIAMENTO AGLI IMPIEGHI
DATTILOGRAFIA
COMPTOMETRIA
STENOGRAFIA
LINGUE STRANIERE

PAVIMENTI-RIVESTIMENTI
BONSIGNORE
TORINO - Corso Novara 41, tel. 21-022 - 273-181

LAVATRICI
E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI
24 RATE
LOTTI
VIA MAZZINI 41
LOTTI VI SERVE MEGLIO

CAPO OFFICINA
cercasi per azienda meccanica fine, 50 operai, richiedesi capacità progettare attrezzature, organizzare seguire lavorazione serie unico articolo. Inviare offerte dettagliate, posti occupati, referenze controllabili, pretese. Cassetta 16 R - SPI - Genova.

Altissima percentuale di votanti e calma assoluta sul monte Titano

Netta vittoria democratica nelle elezioni a San Marino

La democrazia cristiana e i socialdemocratici conquistano complessivamente 36 dei 60 seggi in palio - Ai socialcomunisti 24 seggi - Entro il 20 settembre il nuovo Consiglio Generale della Repubblica nominerà i Capitani Reggenti

(Nostro servizio particolare)
S. Marino, 14 settembre.

Nella calma più assoluta, e con il favore di un tempo splendido, si sono svolte ieri a San Marino le operazioni di voto per la elezione dei 60 membri del Consiglio Grande e Generale della Repubblica.

I seggi si erano costituiti regolarmente alle 6 e, tra le 7 e le 8, hanno avuto inizio le votazioni, che sono proseguite regolarmente su tutto il territorio della piccola Repubblica, per concludersi alle 20.

Alla chiusura dei seggi, la percentuale dei votanti raggiungeva l'84,9 per cento. Degli elettori residenti nei confini della Repubblica hanno votato il 93,6 per cento; dei residenti in Italia e negli altri Paesi europei (e per i quali c'era l'obbligo di intervenire personalmente) il 73 per cento; dei residenti nei Paesi extra-europei (che avevano la facoltà di votare per posta) l'80 per cento. L'ultima raccomandata con il voto da parte dei residenti fuori d'Europa è giunta poco prima delle ore 16, facendo salire il totale dei «voti per corrispondenza» a 757, di cui ben 741 dagli Stati Uniti.

Le operazioni di spoglio sono iniziate alle 17,45 di domenica per le schede giunte per posta. Dei voti validi, 320 erano per la democrazia cristiana, 119 per i socialdemocratici, 2 per i comunisti e uno per i socialisti.

Nelle altre sezioni le operazioni di scrutinio si sono iniziate alle 21 e i primi risultati sono stati resi noti alle ore 1 di lunedì, lasciando subito prevedere una netta affermazione delle liste democristiana e social-democratica.

Ecco i risultati ufficiali della consultazione elettorale: democrazia cristiana 2814 voti; partito socialista democratico 1016 voti; partito comunista [illegible] voti; partito socialista [illegible] voti.

In seguito a questi risultati, i 60 seggi del Consiglio Grande e Generale della Repubblica sono andati: 27 alla democrazia cristiana; 9 ai socialdemocratici; 16 ai comunisti, 8 ai socialisti. Si avranno, pertanto, una maggioranza formata da 36 consiglieri democristiani e socialdemocratici e una minoranza formata da 24 consiglieri socialisti e comunisti.

Tra gli eletti democristiani figurano l'avv. Federigo Bigi, segretario di Stato agli Affari esteri nel precedente governo, il prof. Marino Benedetto Belluzzi, capitano reggente, l'avv. Marino Bugli, segretario generale della confederazione generale democratica lavoratori sanmarinesi, e il segretario del partito Giovanni Zaccaria Savoretti.

Tra i socialdemocratici sono stati eletti il dott. Alvaro Casali, segretario del partito e l'avv. Giuseppe Forcellini, segretario di Stato agli Affari interni.

Tra le personalità più spiccate tra gli eletti delle liste comunista e socialista figurano il segretario del partito comunista Gildo Gasperoni, il segretario del partito socialista Primo Bugli, l'avv. Domenico Morganti, ex-segretario di Stato agli Affari interni e il prof. Gino Giacomini, ex-segretario di Stato agli Affari esteri.

Appena conosciuti i risultati delle elezioni, la reggenza (espressa, com'è noto, dalla maggioranza formata da democristiani e socialdemocratici che ha retto la piccola Repubblica in questi due ultimi anni), ha dichiarato festiva la giornata odierna. Questo ha dato modo ai sanmarinesi di affluire a migliaia in piazza della Libertà. Dal balcone del Palazzo del Governo hanno parlato alla folla l'avv. Forcellini, il prof. Bigi, il segretario della d.c. Savoretti e il segretario del partito socialdemocratico Casali.

Gli oratori hanno sottolineato che la vittoria della maggioranza democratica è stata superiore a ogni aspettativa ed hanno assicurato che l'unità tra i due partiti socialdemocratico e democristiano sarà, non solo mantenuta, ma rafforzata.

E' stato annunciato che il nuovo Consiglio Grande e Generale si riunirà entro il 20 settembre per la nomina dei primi Capitani Reggenti.

m. s.

La dimostrazione dei sanmarinesi appena conosciuto l'esito delle elezioni (Telef.)

La torre di Pisa è sicura almeno per 50 anni

Londra, 14 settembre.

Sono tornati a Londra gli ingegneri della compagnia «Pynfold Limited», che erano stati chiamati in Italia per studiare il problema del rafforzamento della torre pendente di Pisa. Ai giornalisti, il presidente della compagnia, Fordham Pryke, ha dichiarato di aver sottoposto alle autorità italiane «alcune idee che, se accolte, potrebbero essere concretamente attuate dai tecnici inglesi». Non ha tuttavia voluto precisare la natura del progetto.

«A mio parere — ha detto Pryke — la torre è attualmente sicura e rimarrà probabilmente tale per altri cinquant'anni, è anzi possibile che essa resti in piedi per altri due secoli. Ma è certo che, a lungo andare, il fatto che il peso della torre gravi completamente su uno dei lati e che esso si eserciti su un terreno argilloso e quindi cedevole, potrebbe provocare il crollo». Pryke ha precisato che il baricentro della torre, del peso di 17 mila tonnellate, è spostato di oltre quattro metri e che alla sommità il movimento laterale continua al ritmo di nove decimi di millimetro ogni anno.

Andreotti e Salizzoni parlano del Congresso d.c.

Roma, 14 settembre.

Dei circa ottocento delegati al prossimo congresso nazionale della Democrazia cristiana, in rappresentanza di 1 milione 607 mila tesserati (un delegato ogni 2500 iscritti o frazione), ne sono stati eletti, finora, trentacinque, meno di un ventesimo. Domenica prossima si eleggeranno i tre del precongresso di Arezzo, collegio di Fanfani, il solo in programma.

Dunque la battaglia congressuale nel partito di maggioranza si svilupperà serrata nell'ultima domenica di settembre e nelle tre prime di ottobre, quando si svolgeranno la più grande parte dei congressi provinciali. Solo allora sarà possibile, ovviamente, avere un quadro più chiaro degli schieramenti all'interno del partito di maggioranza.

L'on. Angelo Salizzoni, vice segretario della dc, parlando questa sera a Bologna ha affermato che le preoccupazioni da più parti manifestate nei confronti del congresso di Firenze, debbono considerarsi eccessive e non aderenti alla realtà delle cose. Come ogni altro partito democratico — ha detto l'on. Salizzoni — la dc intende, nel prossimo congresso, porre a confronto le diverse opinioni politiche dibattute nel suo seno, per scegliere, dopo adeguato approfondimento, e senza che abbiano diritto di cittadinanza divisioni o polemiche fini a se stesse, le linee della propria azione futura e per eleggere degli uomini che daranno maggiore garanzia per l'attuazione e la realizzazione pratica di tali linee».

Il ministro della Difesa, on. Andreotti, parlando a Messina ad una riunione di dirigenti e di amministratori pubblici democristiani delle nove province siciliane, ha detto: «La battaglia che noi combattiamo è per il ritorno del partito alla pienezza del metodo democratico, secondo il voto unanimemente espresso dal gruppo parlamentare del Senato. Nel suo ultimo discorso il segretario politico, on. Moro, ha espresso accenti di saggia aspirazione unitaria: noi abbiamo da tempo indicato — proprio per respingere, come sempre abbiamo fatto, il sistema proporzionale all'interno del partito — il mezzo tecnico per uscire da Firenze con una direzione larga e rappresentativa. Tutti dovrebbero, spontaneamente, rinunciare a presentare liste piene per la conquista di tutta la maggioranza. L'on. Moro potrà farsi autorevolmente promotore di una iniziativa di questo genere, e renderà un servigio inestimabile al partito ed alla nazione. Così si superano davvero le correnti e ci si prepara in modo idoneo alle prossime battaglie esterne e al recupero della regione siciliana al centro democratico».

L'on. Andreotti ha dichiarato che, se fosse utile che i responsabili delle varie liste a Firenze si impegnassero a dedicarsi esclusivamente al partito per l'intero biennio facendo voti di castità governativa, egli sarebbe «prontissimo a seguire questa strada».

Circa la regione siciliana, il ministro della Difesa ha detto che «bisogna evitare ad ogni costo che la presente situazione di confusione politica abbia ripercussioni dannose per il progresso dell'autonomia siciliana e nei rapporti tra governo nazionale e regionale. Non bisogna comunque offendere mai la sensibilità ed il desiderio di sviluppo delle popolazioni siciliane e per questo bene agirà il governo continuando regolarmente nella emanazione delle norme di attuazione dello Statuto ancora non varate. Lo Statuto porta la firma di De Gasperi e per noi la sua piena applicazione non si discute».

L'on. Andreotti ha concluso dicendo che «se da ogni parte d'Italia i democristiani invocano la libertà ed unità, questa aspirazione in Sicilia è quanto mai viva e urgente. Guai se il congresso di Firenze non riuscisse a soddisfare questo profondo e vitale anelito, che è condizione di esistenza per la democrazia italiana».

Di notte calandosi dal forte con una corda

Un valdostano arruolato nella Legione fugge la vigilia dell'imbarco per l'Africa

Condannato per contrabbando tra la Svizzera e la Francia, in luogo di scontare la pena, il giovane aveva accettato di entrare nel Corpo

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 14 settembre.

Un giovane valdostano, dopo avventurose vicende in Svizzera e in Francia, è fuggito il giorno prima di essere imbarcato per la Legione Straniera ed è giunto in Val d'Aosta sabato sera.

Il protagonista si chiama Renzo Lillaz, ha [illegible] anni, e risiede nella frazione Villair, del comune di Quart, a cinque chilometri da Aosta. Da giovane era stato per qualche tempo oltre confine, dove aveva imparato il mestiere di carpentiere. Nel febbraio scorso il Lillaz accettò un contratto di lavoro in Svizzera, emigrandovi con regolare passaporto.

Secondo il racconto che ha fatto stasera l'interessato, a Ginevra strinse amicizia con un giovane, Raphaël Evêque di 25 anni, il quale faceva il contrabbando degli orologi fra la Svizzera e la Francia. Renzo Lillaz si lasciò convincere ad associarsi con il contrabbandiere ed abbandonò il suo posto. Insieme con l'amico compì nove viaggi portando ogni volta un carico che fruttava un forte guadagno. Ma l'ultima volta, appena superato il confine franco-elvetico, entrambi furono sorpresi dai gendarmi francesi e tratti in arresto. Il 13 agosto furono rinchiusi nelle carceri di Bellegarde. Ai due sarebbe stata proposta la libertà a condizione che accettassero di arruolarsi nella Legione straniera. Raphaël Evêque rifiutò, preferendo sottoporsi a un regolare processo per contrabbando e ora sta scontando una lieve pena. Il Lillaz invece accettò. Il giorno dopo, 14 agosto, fu inviato a Marsiglia, dove firmò la regolare ferma quinquennale, dopo di che sarebbe stato internato nel forte St. Nicholas in attesa di venire imbarcato alla volta dell'Algeria.

Il carpentiere valdostano si pentì subito della decisione presa, e cominciò a prepararsi per la fuga. Dopo nove giorni di vani tentativi, a suo dire, riuscì a corrompere con una forte somma una guardia, che avrebbe lasciata aperta una porticina secondaria. Durante la passeggiata nel cortile del forte, il Lillaz uscì per quella via e si dileguò. Ma un altro guardiano si accorse della fuga. In poche ore il neo-legionario fu ripreso e riportato al forte St. Nicholas.

«Per quattro giorni — egli ha raccontato — mi tennero in una cella completamente buia. Mi portavano da mangiare due volte al giorno, ma erano pochi grammi con cui non riuscivo a sfamarmi. Dopo ogni pasto e una terza volta la mattina, nella cella entravano due guardiani che mi percuotevano a sangue con grossi bastoni. Dopo quattro giorni il mio corpo era ridotto ad un'unica piaga. Allora mi portarono fuori e mi indicarono a quelli che, come me, aspettavano di essere imbarcati. In tal modo pensavano di avere tolto a chiunque la volontà di fuggire».

Il 30 agosto il Lillaz conobbe un altro italiano di Busto Arsizio, che, come lui, voleva tornare in patria. «Non so più nulla di lui. Pur avendo soltanto 23 anni, è sposato e ha due figli. Se è riuscito anche lui nel tentativo e se lo ritiene opportuno si farà vivo spontaneamente».

Con il poco denaro che gli era rimasto, il giovane valdostano e l'amico lombardo avrebbero ottenuto una preziosa informazione: la partenza per l'Algeria era stata fissata per il 3 settembre. La notte precedente l'imbarco il Lillaz e l'amico si calarono dalle mura del forte con l'aiuto di una corda annodata a intervalli regolari e fuggirono nella campagna. Il giorno dopo, a Valence, si separarono. Da Valence il Lillaz riuscì a giungere fino a Modane, nascondendosi di giorno e camminando di notte.

Dopo avere lasciato l'amico aveva rubato un abito su di una spiaggia. A Modane, finalmente, incontrò un torinese che ha preferito mantenere l'anonimo, il quale si commosse alla sua storia e gli offrì il viaggio fino a Bardonecchia. Qui Renzo Lillaz si costituì alla polizia di frontiera, che lo rimpatriò con foglio di via.

Ora il giovane carpentiere è di nuovo nella sua casa di Villair, deciso a costruirsi una esistenza tranquilla con un lavoro onesto. Di fronte alle leggi italiane egli è in regola, in quanto è espatriato con regolare passaporto e non ha commesso nessun reato.

l. r.

Renzo Lillaz, il giovane fuggito dalla Legione (Telef.)

Ucciso al passaggio a livello lasciato aperto dalla casellante

La disgrazia è accaduta sulla ferrovia Borgo-Boves-Cuneo - La vittima è un giovane motociclista

Cuneo, 14 settembre.

Un giovane motociclista è morto stritolato verso le 21 di questa sera al passaggio a livello della linea ferroviaria Borgo - Boves - Cuneo, rimasto aperto per una fatale dimenticanza della casellante signora Maria Giordano vedova Pecchiola, nata 53 anni fa a Robilant.

La donna, che da molti anni presta servizio al casello situato al bivio delle provinciali per Boves e Peveragno, vive con la figlia e due nipotini in tenera età. Il genero è separato dalla moglie e sta in frazione Madonna dell'Olmo. La serenità della casa turbata dopo il matrimonio della giovane, l'assillo di dover attendere alla sorveglianza dei due bimbetti rispettivamente di due e quattro anni e forse un ennesimo battibecco proprio stasera scoppiato tra madre e figlia devono aver provocato la irreparabile gravissima distrazione dell'anziana casellante.

La vittima è un giovane di Pianfei, Giovanni Ciravegna, di ventidue anni, che, proveniente da Cuneo a bordo di una motocicletta e diretto alla volta di Spinetta per rincasare, ha attraversato il passaggio a livello aperto, proprio nel momento in cui sopravveniva il convoglio numero 4014, formato dal locomotore e da una sola vettura, ultimo treno viaggiatori della sera proveniente dalla direzione di Boves.

Il Ciravegna è stato trascinato per una ventina di metri ed è stato poi raccolto orrendamente sfracellato fra i binari, dietro il treno che ha potuto arrestarsi soltanto un centinaio di metri più distante. Anche il motociclo è stato letteralmente schiacciato. Sul posto si è recato prontamente il procuratore della Repubblica con un medico e i carabinieri per gli accertamenti di legge e per il primo interrogatorio della casellante e della figlia. La Giordano è stata quindi arrestata per omicidio colposo.

Per una vittoria della Juventus

Condannato dal pretore a pagare una scommessa

Roma, 14 settembre.

Una interessante sentenza in tema di scommesse è stata emessa oggi dalla pretura di Roma. Nell'agosto 1957, prima che avesse inizio il campionato di calcio '57-'58, il signor Guido Balestra scommise con il signor Roberto Bardelli che la Juventus avrebbe vinto il campionato. Il Balestra, come si usa dire fra scommettitori ebbe «la Juventus a quattro» e il Bardelli scommise ventimila lire per cui se la Juventus avesse vinto il campionato, egli avrebbe dovuto corrispondere al Balestra una vincita netta di 80 mila lire. In caso contrario, il Balestra avrebbe pagato al Bardelli 20 mila lire.

La Juventus vinse in effetti il campionato, ma il Bardelli si rifiutò di assolvere la sua obbligazione, asserendo d'aver scommesso pensando di aderire ad uno scherzo tra conoscenti e che, in ogni caso la sproporzione della scommessa era evidente, perché nell'agosto del 1957, essendo già stata definita la campagna acquisti, appariva ormai chiaro ed evidente che la possibilità di vincere il campionato poteva essere limitata ad una o due squadre al massimo.

Il Balestra, allora, assistito dagli avvocati Renato Principato e Carlo Lanza, si rivolse al magistrato il quale ha confermato il principio che la domanda di pagamento di una scommessa trova la sua causa legittima nel disposto dell'articolo 1934 del Codice Civile, il quale consente l'azione per il pagamento di un debito di giuoco o di una scommessa quando si tratti di «giuochi che addestrano al maneggio delle armi, di corse di ogni specie e di ogni altra competizione sportiva».

Tuttavia, il pretore, tenuto conto che la scommessa figurava da un foglietto di carta regolarmente sottoscritto dai due scommettitori ha creduto fosse giusto avvalersi della facoltà, a lui concessa, di ridurre la domanda. Infatti, poiché la Juventus appariva la più favorita nella competizione, la posta di «quattro a uno» doveva ritenersi sproporzionata e ha così ridotto la posta stessa a 60 mila lire, condannando il Bardelli al pagamento di tale somma in favore del Balestra, oltre ai due terzi delle spese giudiziali, liquidate in lire 47.740, dichiarando l'altro terzo compensato tra le parti.

Il «bimbo più bello d'Italia» inizia presto la vita del divo

Lo hanno portato anche a Roma per essere ricevuto dal Presidente Gronchi

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 14 settembre.

Mentre, accompagnato dalla madre Assunta, Ciro Scognamillo, «il bambino più bello d'Italia» si è recato a Roma per essere ricevuto dal presidente Gronchi, da parte di autorevoli studiosi dei problemi dell'educazione si è levato un coro di critiche circa il pericolo esistente nei concorsi di bellezza estesi ai ragazzi nelle varie fasi dell'età, e soprattutto quando si tratti di bambini piccoli, ma ormai in condizioni di sviluppo mentale da poter andare a scuola.

Il piccolo Ciro abita in un vano terraneo di via «Parroco Simeoli» a Pianura. Il padre Luigi è un invalido del lavoro. Ciro ha quattro fratelli: Antonio, Mario, Giuseppe e Nicola. Il bambino — che ha sette anni — dopo avere vinto nella gara regionale un primo concorso nel luglio del '58 alla Mostra d'Oltremare, ebbe assegnato ancora il primo premio con il titolo di «principe azzurro» nella finalissima della gara nazionale «Baby Italia» svoltasi il 24 agosto 1958 a Riccione. Il 13 luglio di quest'anno ottenne un terzo alloro nel concorso al Padiglione Rodi, presso la Mostra d'Oltremare, come «il più bel bimbo figlio di artigiani».

L'accademico dei Lincei Guido Della Valle, professore emerito di pedagogia dell'Università di Napoli, ha dichiarato: «Sono nettamente contrario a questo genere di manifestazioni. Ho sempre dissentito dall'usanza dei concorsi per attribuire il titolo di miss, reginetta, diva ecc. a ragazze minorenni, presentate al pubblico in costume da bagno, bikini, o peggio, perché mi è sembrato che si favorisse la vanità, la caccia al denaro, al lusso e alla lussuria, la decadenza dei costumi matrimoniali, ecc.».

«Più tardi le cose sono peggiorate. I concorsi di bellezza femminili sono divenuti così frequenti e facili, l'afflusso delle aspiranti è talmente cresciuto che il titolo stesso si è svalutato. Purtroppo mi accorgo adesso che si è caduti ancora più in basso. Ho sempre combattuto la tendenza ad apprezzare in maniera speciale la valentia dei fanciulli-prodigio, eccellenti per la precocità intellettuale. A maggior ragione ritengo che occorra astenersi dall'elogiare la bellezza fisica perché essa non dipende dalla buona volontà o dal merito dei singoli individui, bensì da semplici fattori antropomorfici. Inoltre un ragazzo elogiato, fotografato, cinematografato, esaltato alla televisione ecc. con i concorsi, con gli articoli dei giornali, dei rotocalchi, ecc. purtroppo crescerà svogliato, vanitoso, presuntuoso, insomma diverrà un fallito, un inetto a qualsiasi carriera. Presto si accorgerà a sue spese di essere stato spinto sopra una strada cattiva».

c. g.

Ciro Scognamillo, il bimbo «più bello d'Italia» (Tel.)

Bloccati dalla tormenta sulla vetta del Monviso

Crissolo, 14 settembre.

Il monte Visolotto è stato teatro la scorsa notte di una drammatica avventura. Sabato pomeriggio un pullman di gitanti genovesi aveva raggiunto il Pian del Re, nell'alta valle del Po: qui i trenta escursionisti si erano attendati con l'intenzione di trascorrere la domenica in alta montagna a quota 2023; due di essi però, dopo avere avvertito gli amici, ieri mattina alle prime luci dell'alba lasciavano l'accampamento per scalare la ripidissima parete nord del Visolotto, una delle tre cime del gruppo del Monviso.

Sergio Rinaldi, di [illegible] anni, è un noto e valente rocciatore, il suo compagno, di cui si ignora il nome, è un appassionato scalatore, ma gli facevano forse difetto l'allenamento e la preparazione tecnica. I due si dirigevano verso l'attacco di parete. Tutto all'inizio andava per il meglio: assicurati a una doppia corda, il Rinaldi e il suo amico avevano già iniziato la scalata quando un temporale li costringeva a una lunga sosta; la marcia, ostacolata dal maltempo, procedeva in seguito meno veloce, tanto che i due raggiungevano la vetta con più di due ore di ritardo sul previsto.

Essi cominciavano immediatamente la discesa, ma un'altra bufera li costringeva poco dopo a una nuova sosta: neve e grandine impedivano loro la marcia; la notte li coglieva così in parete e i due scalatori dovevano bivaccare sotto uno spuntone di roccia.

Al campo-base intanto si stava dando l'allarme e alla loro ricerca partivano, a notte inoltrata la guida Giovanni Perotti il brigadiere Pistarino e il carabiniere Battaglia del «posto fisso» del Pian del Re; muniti di razzi luminosi e di pistole, essi si dirigevano verso il rifugio «Quintino Sella», ma l'esplorazione dei burroni, dei crepacci e dei nevai del Visolotto durava per tutta la notte inutilmente.

Stamane i tre facevano ritorno al Pian del Re e avvertivano il Comando della compagnia dei carabinieri di Saluzzo, di dove partiva poco dopo la squadra di soccorso alpino formata da Ernesto Bano, Angelo Boero e don Gottero, che in «jeep» raggiungevano il Pian del Re. Fortunatamente, poco tempo dopo, al Pian del Re giungevano stanchissimi, ma incolumi, i due alpinisti che, dopo aver narrato la paurosa avventura, ripartivano alla volta di Crissolo per raggiungere al più presto possibile la loro città natale: essi hanno dichiarato di aver udito i colpi sparati dai soccorritori e di aver risposto, ma le loro grida non erano state udite.

Un bimbo di cinque anni ha scalato la Marmolada

Trento, 14 settembre.

Un bimbo di cinque anni, Ennio Dantone, di Alba di Canazei, è stato protagonista oggi di una scalata veramente eccezionale. Partito assieme al padre dal rifugio della Fedaia, ha attraversato il ghiacciaio e ha raggiunto felicemente la cima della Marmolada, che è la più alta delle Dolomiti.

La moglie del miliardario Ramsey non ha raggirato il vecchio marito

Maria Gandolfi, ex-segretaria del «filantropo» americano, prosciolta in istruttoria - La denuncia «per circonvenzione d'incapace» era stata presentata dalla figliastra dell'anziano benefattore

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 settembre.

La signora Maria Gandolfi, divenuta poi, con il matrimonio contratto a San Marino, la moglie del miliardario americano Joseph Gales Ramsey, nei suoi rapporti con il marito non ha mai varcato i limiti del Codice penale. Questo, in sostanza, ha stabilito il giudice istruttore dott. Roberto Modigliani — lo stesso magistrato che va conducendo da undici mesi le indagini sul caso Martirano — che ha prosciolto con formula piena la signora Maria Gandolfi dall'accusa di circonvenzione d'incapace.

I personaggi eterogenei di questa vicenda, culminata in una scenata, avvenuta la mattina del 23 giugno scorso in una camera d'albergo in via Veneto, sono, oltre al miliardario americano ed alla signora Gandolfi, una cinesina di nome Tean Lee Ling e Alexandra Morris Ramsey, rispettivamente segretaria e figlia adottiva del Ramsey.

Fu quest'ultima che, dopo aver interpellato le autorità consolari americane, si rivolse alla magistratura italiana per denunciare la signora Gandolfi, la quale avrebbe abusato dello stato d'infermità psichica del patrigno, inducendolo a comprarle due anelli del valore di circa 13 milioni e a sposarla.

Ma per avere una chiara visione di questa delicata vicenda bisogna risalire un po' indietro nel tempo. Il signor Ramsey, che da poco tempo ha ereditato in America un patrimonio di diversi miliardi di lire italiane, giunse a Roma — accompagnato dalla segretaria cinese — all'inizio dell'anno con l'intenzione di elargire parte delle sue ricchezze ad Enti e ad Istituti di beneficenza.

La sua attività filantropica, nel giro di pochi mesi, divenne così massiccia da richiedere l'assunzione di una nuova segretaria che conoscesse alla perfezione l'inglese e l'italiano. Allo scopo di avere un'ampia libertà di scelta, il sig. Ramsey pubblicò un annuncio economico sul *Daily American*. Molte aspiranti accorsero e tra queste la signora Maria Gandolfi.

In verità la signora Gandolfi — oriunda italiana nata a Brooklyn — mostrava di possedere buoni requisiti: era rapida nell'espletamento del lavoro, sapeva trattare con tutti, parlava correttamente le due lingue e, soprattutto, sapeva essere convincente ed accattivarsi le simpatie di tutti.

Dopo soli tre giorni di lavoro, il signor Ramsey, improvvisamente, le chiese se volesse sposarlo. Da quel momento le idee filantropiche del Ramsey mutarono indirizzo. Si trasferirono cioè — secondo la denuncia che fu a suo tempo presentata — dalla intera umanità ad un'unica rappresentante di essa: la signora Gandolfi, che beneficiò di preziosi regali, come ad esempio un anello di fidanzamento del valore di circa 13 milioni.

Un bel momento gli avvenimenti precipitarono con l'arrivo a Roma della figliastra del miliardario, Alexandra, la quale, allarmatasi per i propositi paterni e d'accordo con la segretaria cinese, interessava del caso l'autorità giudiziaria. Naturalmente l'effetto di questa denuncia fu controproducente: il miliardario andò su tutte le furie: licenziò la signorina Lee Ling e nelle more dell'inchiesta giudiziaria convolò a nozze a San Marino con la signora Maria Gandolfi.

Oggi la vicenda è chiusa ed il magistrato ha stabilito che non vi sono gli estremi per procedere contro la signora Gandolfi, la quale è stata rappresentata dagli avvocati Filippo Ungaro e Gaetano Marchese. «Le lunghe ed elaborate indagini istruttorie — afferma il giudice istruttore nella sua sentenza di proscioglimento — hanno tuttavia chiarito che il Ramsey non è affatto un deficiente psichico, nè è comunque infermo di mente, e che sia l'iniziativa per l'acquisto degli anelli, e sia la proposta di matrimonio sono partite dalla determinazione del Ramsey. La prima circostanza è emersa, con sicura certezza, con le elaborate perizie dei professori Mario Fontanesi e Franco Terracuti. Quanto alla seconda circostanza, essa è emersa dalle precise dichiarazioni del Ramsey e da attendibili testimonianze».

g. g.

Un parroco beve iodoformio scambiandolo per vino da Messa

Ovada, 14 settembre.

«Le condizioni del parroco della Cappelletta di Masone, don Sebastiano Pastorino, di 72 anni, ricoverato ieri all'ospedale, sono oggi assai migliorate, tanto che i medici lo hanno dichiarato fuori pericolo.

Il reverendo, durante la celebrazione della Santa Messa, aveva ingerito in luogo del vino santo del iodoformio, che la domestica per errore aveva versato nelle ampolline.

Ragazzo ferito dall'amico che scherza con una pistola

Genova, 14 settembre.

Uno studente dell'Istituto nautico, il sedicenne Sergio Musante, ha ferito accidentalmente con un colpo di rivoltella al ventre il compagno quindicenne Francesco Jannone. La disgrazia è accaduta stamane poco dopo mezzogiorno nell'abitazione del Musante, sita in via Maiorana n. 46, a Quarto. Lo studente aveva invitato a casa sua lo Jannone, approfittando del fatto che la madre, vedova di un ufficiale di Marina e impiegata in un negozio del centro, non sarebbe rientrata prima delle tredici.

La polizia ha ricostruito così l'incidente: Sergio Musante ha tratto da un cassetto la rivoltella americana già appartenuta al padre — una «P. 38 Smith and Wesson» — perché voleva mostrarla all'amico. Lo studente ha inserito nel caricatore sei proiettili, ha messo uno di questi in canna e, senza accorgersi che la sicura dell'arma era rimasta alzata, ha premuto inavvertitamente il grilletto. Il colpo, partito da distanza ravvicinata, ha raggiunto al ventre lo Jannone, che si è abbattuto sul divano, perdendo abbondantemente sangue.

Subito soccorso dall'amico e trasportato all'ospedale San Martino con un'auto pubblica, Francesco Jannone vi è tuttora ricoverato in gravi condizioni: i sanitari lo hanno sottoposto ad un intervento chirurgico, riuscendo ad estrarre il proiettile.

ANIE
mostre nazionali
25ª RADIO TELEVISIONE
7ª ELETTRO DOMESTICI
12-21 settembre 1959
palazzo Sport
Fiera di Milano
EMIE S.p.A.

BERLITZ
VIA SANTA TERESA 3 - TEL. 553-970
riapre iscrizioni lezioni private, corsi diurni, serali
francese - inglese - russo - spagnolo - tedesco
ORARIO A SCELTA
Berlitz insegna soltanto le lingue, ma le insegna bene.

PORCELLANE
MAGAZZINI PAGLIANO
Unica sede - Via Mazzini 23
CRISTALLERIE
REGALI... REGALI... REGALI...
VISITATE AL PIANO SUPERIORE LE SALE CAMPIONARIE OVE TROVERETE IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO

Piedi sensibili?
Contro bruciori, irritazioni. calmante rinfrescante
balsamo per piedi stanchi, sensibili.
SI VENDE NELLE FARMACIE
EWO-Crema

PROPAGANDISTA
ASSUME PRIMARIA INDUSTRIA FARMACEUTICA per PROPAGANDA MEDICA TORINO e PROVINCIA
Requisiti: DOCUMENTATA ESPERIENZA - CAPACITA' - RESIDENZA IN ZONA - AUTO. Inviare curriculum. Scrivere Casella 16 B - S.P.I. - MILANO

LAMPADARI
IL PIÙ VASTO ASSORTIMENTO IN PIEMONTE
2000 MODELLI - FACILITAZIONI
L'ELETTRICA
CASA DEL LAMPADARIO

Importante Industria Alimentare
riorganizzando zone esamina serie proposte richiesta rappresentanza elementi giovani attivi volenterosi possibilmente dotati automezzo per città e provincie Torino, Alessandria, Asti, Cuneo. Casella 175 M - S.P.I. - MILANO

ULTIME NOTIZIE

Il Capo del Cremlino vedrà per la prima volta gli Stati Uniti

Kruscev oggi in America per una visita di 13 giorni

Parte esultante in seguito al razzo sulla Luna - Ma il popolo russo, ieri in gran festa per il successo scientifico, non può dimenticare che ha soprattutto bisogno di case e di scarpe

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 14 settembre.

Domani mattina alle sette, ora di Mosca (le cinque italiane), Kruscev partirà in aereo per gli Stati Uniti, dove si incontrerà con Eisenhower. La sua missione è stata preceduta, non casualmente, da due annunci sensazionali: il razzo cosmico sovietico ha raggiunto la Luna, mentre la prima nave atomica russa ha preso il mare dal porto di Leningrado. Bisogna ricondurre nell'ambito delle misure e dei problemi quotidiani questi clamorosi avvenimenti.

I successi scientifici dell'Urss, anzitutto, derivano da ragioni precise. La società sovietica presenta, ad un osservatore sereno, aspetti negativi e positivi. Gli aspetti positivi si riassumono prevalentemente nello sviluppo enorme assunto dalla scienza e, alla base di essa, dall'istruzione tecnico-scientifica, per la quale lo Stato spende somme favolose.

Per quanto riguarda, poi, le conseguenze politiche degli ultimi avvenimenti scientifici, il discorso deve essere più lungo. Che cosa pensa il popolo sovietico di questi avvenimenti? Che cosa resta alle spalle di Kruscev, in partenza per l'America?

L'avventura del razzo, senza dubbio, ha provocato nell'Urss ventiquattr'ore di *suspense* collettiva. A quel che ne sappiamo per conoscenza diretta, almeno la città di Mosca ha seguito ieri con tacita trepidazione il lungo viaggio del «Lunik II» e stanotte ha accolto con esultanza l'annuncio che il bolide scientifico radiocomandato è precipitato alla velocità di 2,3 chilometri al secondo sulla superficie del satellite, verso sud-ovest rispetto al centro del disco. Ma poi?

Stamattina, all'alba, la capitale dell'Urss è tornata al lavoro di tutti i giorni, ha nuovamente rivolto lo sguardo ai propri bisogni quotidiani. Le emozioni sono veloci non meno dei razzi. Si protraggono forse nell'animo di pochi, ma la maggioranza, col suo enorme peso, torna a subire l'insopprimibile forza di gravità che la riconduce ai problemi della vita quotidiana, spesso severi. La «Rachieta» ha fatto corpo con la Luna, ma la gente resta sulla Terra e deve viverci.

Quali sono i bisogni dei sovietici? Sono molteplici e potenti. Possiamo riassumerli simbolicamente con due parole fra cento: case, scarpe. Questa gente vuol raggiungere un migliore tenore di vita. Vi aspira con la capacità di volere, che nasce più forte dalla consapevolezza delle proprie possibilità e quindi dei propri diritti. Lo stesso razzo cosmico, opera di questa gigantesca piramide sociale fatta di masse operaie, tecnici e scienziati, vuole una retribuzione. L'amalgama del paese e della sua forza è costituito dai nuovi e potenti ceti di tecnici, i quali sanno che senza il loro apporto il razzo non sarebbe stato neppure pensabile. Questi ceti, in particolare, chiedono una mercede in termini di benessere. Come soddisfarli? Questi sono i problemi che restano alle spalle di Kruscev, in viaggio per l'America. E' necessaria una produzione di beni, una più ampia utilizzazione del reddito del paese al servizio dei suoi cittadini: è quello che Kruscev ha definito il problema degli «incentivi» individuali, che bisogna risolvere per applicare lo stesso piano settennale.

Da questo presupposto nasce una conseguenza imperiosa: è necessario interrompere la distruzione di ricchezze che deriva dalla corsa agli armamenti, intendersi con gli occidentali, esportare e importare, possibilmente ottenere prestiti (non ostante le riserve auree dello Stato sovietico). Kruscev ne ha parlato anche oggi, in una lunga dichiarazione alla *Tass*, che intendeva rispondere ai numerosi messaggi di congratulazioni ricevuti per il razzo. Bisogna intendersi con l'Ovest — egli ha detto — anche per un'altra ragione: i progressi tecnici raggiunti dall'Urss e dagli Stati Uniti in tutti i campi sono tali da rendere terrificante un urto fra i due blocchi.

Queste conclusioni comportano a loro volta una conseguenza: l'intesa esige un compromesso sui contrasti politici che ostacolano la coesistenza pacifica. Ma che cosa intendono i sovietici per compromesso? Un *modus vivendi* è qualcosa di empirico, che non può realizzarsi se una delle due parti persiste nel ripetere all'infinito le stesse tesi. Il compromesso comporta duttilità, rinuncia alle certezze assolute, ai dogmi, al costume della dialettica rigida, è una capacità superiore di porre in dubbio parzialmente le proprie stesse ragioni. E' proprio questo che intendono i sovietici quando illustrano il proprio punto di vista su questioni come quella della Germania e di Berlino? Il problema è tutto qui.

a. r.

L'agricoltore Roswell Garst, che ospiterà Kruscev nella sua fattoria nel Iowa, indossa il mantello di pelli di capra dei pastori russi che gli era stato regalato dal «capo» sovietico quand'egli si recò nell'Urss (Telefoto)

Stasera iniziano i colloqui tra i due statisti alla Casa Bianca

Eisenhower sarà all'aeroporto ad accogliere l'ospite sovietico

Ammirazione tra gli americani verso la tecnica russa per il lancio lunare - Ma il tentativo di far colpo non è riuscito: gli Stati Uniti vogliono la distensione, tuttavia non cederanno di fronte a gesti di forza

(Dal nostro inviato speciale)
Washington, 14 settembre.

Ventun colpi di cannone e dieci bande militari saluteranno domattina Kruscev al suo arrivo a Washington. Sarà ad attenderlo il presidente Eisenhower. Un battaglione in armi verrà schierato sul campo di aviazione Andrews al comando del tenente colonnello Max Kenworthy, un veterano del cerimoniale militare. Il suo reparto — primo battaglione della terza divisione di fanteria — è specializzato nei servizi d'onore, come la guardia alla tomba del milite ignoto e l'accompagnamento del feretro dei generali che muoiono: «Data la mia esperienza — ha detto il colonnello — non ho alcuna preoccupazione per il buon calcolo del servizio: gli presenterò la forza, gli indicherò le due bandiere da salutare».

Il colonnello Max Kenworthy probabilmente è il solo fra tutti quanti hanno qualche responsabilità nelle accoglienze a Kruscev, che si permetta sonni così tranquilli in questa nervosa vigilia di Washington.

Cinquemila uomini tra poliziotti in uniforme ed agenti segreti saranno disposti lungo le quindici miglia del percorso tra l'aeroporto e la Blair House dove Kruscev avrà alloggio.

Il tenente generale Nikolai Zakharov, capo della polizia segreta sovietica, si è detto soddisfatto delle precauzioni prese, al termine di un'ispezione minuziosa che ha concluso con una visita alle cucine della Blair House dove gli sono stati presentati i dodici assaggiatori delle vivande destinate alla mensa di Kruscev.

Sono comunque cose che vanno messe nel conto delle legittime preoccupazioni professionali dei poliziotti i cui timori sono anzitutto un preciso dovere: l'atmosfera è difatti, in generale, rassicurante, e la gran massa degli americani considera un obbligo di ospitale dignità fare accoglienze civili e oneste.

Dalla Casa Bianca, frattanto, dal Dipartimento di Stato, da tutte le tribune della stampa, della radio e della televisione vengono sparse tutto attorno altre tranquillizzanti assicurazioni, il cui senso essenziale è che l'America non cederà comunque alle tentazioni del maligno, non abdicherà a nessuno dei suoi principi civili e morali, non lasciandosi nè spaventare dalla minaccia della forza nè sedurre dal suo mutevole fascino di "uomo della Luna". L'impresa del razzo ha d'altra parte suscitato una reazione profondamente diversa da quella che Kruscev si sarebbe augurata. E' apparsa un tentativo troppo scoperto di fare colpo sulla fantasia, in un momento scelto con troppa attenzione per le coincidenze, e poco manca che gli americani se ne sentano offesi, quasi che fossero stati trattati alla stregua di selvaggi o di bambini.

Tutti sono disposti ad ammettere l'importanza scientifica del lancio ed a rendere omaggio all'altissimo grado di preparazione dei tecnici sovietici; purtroppo — ha detto oggi un radiocommentatore — l'omaggio ci diventa più difficile se pensiamo ad un altro scopo che ha un po' guastato questa meravigliosa impresa umana.

Altra formale assicurazione che viene data, per incoraggiare i responsabili a non cedere a Kruscev, è questa: «Vi garantisco che è più facile colpire dalla terra la luna che New York da Mosca. Non voglio sminuire il successo, ma non gli posso dare un'importanza militare» ha detto un alto funzionario del Ministero della Difesa, Herbert York. Nixon è stato anche più scettico e il suo parere ha avuto effetto confortante, essendo egli considerato fra i grandi esperti di cose sovietiche dopo il recente suo viaggio in Russia: «Prima di tutto — ha detto — non c'è prova ufficiale che il razzo sia arrivato sulla luna».

Ha dichiarato che gli risulta che nelle due ultime settimane i sovietici hanno fatto altri tre tentativi, tutti e tre falliti, di colpire la luna: «E se questo è riuscito, non c'è motivo di perdere la testa. Nella competizione scientifica una volta arriviamo primi noi, una volta loro, ma nel complesso generale siamo più avanti noi».

Il programma di domani comprende anche un primo colloquio di un'ora e mezzo fra Eisenhower e Kruscev alla Casa Bianca.

Vittorio Gorresio

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Segni e Pella in Turchia per una visita di due giorni

I colloqui politici con Menderes e Zorlu e l'incontro con il presidente Celal Bayar - Il ritorno a Roma giovedì mattina

Roma, 14 settembre.

Il presidente del Consiglio Segni e il ministro degli Esteri Pella partiranno domani alle ore 15 dall'aeroporto di Ciampino per Istanbul, in visita ufficiale al governo di Turchia.

Il soggiorno a Istanbul durerà due giorni e permetterà ai due uomini di Stato italiani di esaminare con il presidente del Consiglio turco Menderes e con il ministro degli Esteri Zorlu sia i rapporti di ordine politico, economico e culturale che intercorrono tra i due paesi, sia i problemi generali della congiuntura politica internazionale.

Nel campo dei rapporti bilaterali, alla prova di solidarietà economica data nella primavera scorsa dall'Italia alla Turchia con la concessione di un credito di 50 milioni di dollari, se ne aggiunge oggi un'altra di carattere culturale. Pella e Zorlu approfitteranno dell'incontro per dare il via ai lavori della Commissione culturale mista italo-turca diretta a intensificare la diffusione della cultura e della lingua italiana in Turchia. Primo atto di questo comune desiderio dei due paesi sarà il trasferimento da Istanbul a Ankara della direzione del centro di studi italiani che da anni ormai svolge con successo la sua attività in questo paese.

L'Ambasciata italiana ha intanto concordato con il Ministero degli Esteri turco il programma definitivo del soggiorno a Istanbul di Segni e Pella. La mattina del 16, dopo aver firmato il registro alla presidenza della Repubblica turca e deposto una corona al monumento a Kemal Ataturk, il presidente ed il ministro Pella renderanno visita al capo del governo turco Menderes con il quale, presente Zorlu, inizieranno le conversazioni politiche. Alle 13 il presidente della Repubblica turca Celal Bayar offrirà una colazione in onore degli ospiti italiani.

Nel pomeriggio dello stesso giorno Pella e Zorlu presiederanno l'apertura dei lavori della Commissione culturale mista. In serata il presidente del Consiglio Menderes offrirà agli ospiti un pranzo che sarà seguito da un ricevimento.

Il 17 Segni e Pella parteciperanno ad una escursione sul Bosforo e successivamente ad una colazione offerta, presso la sede della rappresentanza diplomatica italiana, dall'ambasciatore Magistrati. Nel pomeriggio visiteranno la casa d'Italia dove si intratterranno con i membri della colonia italiana di Istanbul e in serata saranno ospiti del ministro Zorlu ad un pranzo, anch'esso seguito da un ricevimento. Segni e Pella ripartiranno per Roma la mattina del 18 settembre.

Proposta da Mosca una conferenza sul Laos

Mosca, 14 settembre.

L'Unione Sovietica ha proposto stasera di convocare senza indugio una conferenza internazionale per la soluzione della crisi del Laos. Al convegno, secondo il Cremlino, dovrebbero essere invitati gli Stati che presero parte nel luglio del 1954 alla conferenza di Ginevra per l'Indocina (Stati Uniti, Inghilterra, Francia, Russia, Cina comunista, Vietnam del Sud, Laos, Cambogia e Vietnam del Nord).

ULTIME DI CRONACA

Fermato un uomo di 60 anni per le accuse di due bimbe

Un pensionato di 60 anni è stato fermato ieri sera dalla polizia in seguito alla terribile accusa di due bambine, due sorelle, di 8 e di 5 anni. La maggiore nel pomeriggio era stata inviata da una vicina a comperarle il latte, ma si era rifiutata affermando di sentir forti dolori al ventre. Alle domande della vicina aveva raccontato che una settimana fa s'era trovata con la sorella in casa del pensionato per vedere dei fumetti e che questi aveva «fatto male» a lei e alla sorella minore.

La vicina avvertiva la madre, questa attendeva che arrivasse il marito, un manovale, poi insieme andavano a denunciare l'accaduto al Commissariato di P.S. Castello. Pensionato e bambine abitano nel casermone di via Verdi. Una prima visita del sanitario della guardia medica convinceva il funzionario a trattenere il pensionato in stato di fermo.

La notizia subito diffusasi nel casermone ha dato luogo a vivaci commenti. Il fermato era considerato persona per bene: viveva con la moglie, una figlia è sposata. Alcuni mesi fa era rimasto vittima di un incidente stradale e da allora si era fatto misantropo. Egli respinge disperatamente le accuse.

Fallito l'agente di commercio che era fuggito dai docks Dora

Il Tribunale ha dichiarato il fallimento dell'agente di commercio Walter Anselmo, di 38 anni, già titolare di una azienda, con sede presso i docks Dora, che si occupava delle vendite di oli commestibili. In particolare egli faceva il rappresentante torinese di una grande raffineria di Bari, la Sapio. Dal febbraio scorso aveva chiuso l'azienda senza più dare notizia di sé.

La sentenza di fallimento è stata pronunciata ieri. Non si conosce l'indirizzo del fallito. Abitava in via Foscolo 36, ma in quell'alloggio non era più andato dalla chiusura dell'azienda. Giudice delegato il dott. Bianciotti; curatore è l'avv. Acciarini. La verifica dei crediti è stata fissata per il 22 ottobre.

Munita dei Conforti religiosi è mancata al nostro immenso affetto
Giulietta Fico nata Rovere
Ne dànno il doloroso annuncio: il marito **Giovanni**, il figlio **Franco** con la moglie **Adele Korte** e la piccola **Elisabetta**, le sorelle: **Carmela** col marito **Gigino Panizzi** e famiglia, **Lea** col marito **Filippo Barale**, **Tina** col marito **Amedeo Ceccarelli** e figli; i suoceri: **Pietro** e **Giovanna Fico**, il cognato **Giuseppe** con la moglie **Lidia Orchetti** e bimbi, parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 16 corrente alle ore 10,15 partendo dall'abitazione in via Trana 8.

Tina ed **Ewald Korte** profondamente addolorati per la perdita dell'indimenticabile
Giulietta
prendono vivissima parte al grande dolore di Jean, Franco e Cicci.

La grande famiglia della **CO.IN.CA.** partecipa con profondo dolore l'immatura perdita della titolare signora
Giulietta Rovere in Fico

Mario e **Maria Gariglio** si uniscono all'inconsolabile dolore della famiglia Fico.

Le famiglie **Simionato** e **Garipoli** si associano al grande dolore del comm. Giovanni e dei nipoti per la scomparsa della cara
Giulietta

E' mancata ai suoi cari
Adelina Vernetti ved. De Quarti
Addolorati ne dànno il triste annuncio: la sorella **Ida Cazzer**, il fratello **Guido** con la moglie, la sorella **Elvira ved. Simoni**, i nipoti **Elena**, **Franco**, **Ernesta**, **Maria**, **Riccardo** e **Beatrice**.
La cara salma verrà trasportata al cimitero generale di Torino, ove avranno luogo i funerali martedì 15 alle ore 17.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Chivasso, 14 settembre 1959.

Il 13 settembre in Padova cristianamente come visse è spirato il
PROF. DOTT.
Ing. Carlo Parvopassu
emerito di scienze delle costruzioni nell'Università di Padova.
A tumulazione avvenuta nella tomba di famiglia in Alessandria come da desiderio espresso ne dànno il doloroso annuncio: il fratello ing. **Pietro** con la moglie **Celestina Gioragnoli** e figli ingegner **Paolo** e **Luisa** col marito **Riccardo Ferraris**, la cognata **Emilia De Pedrelli** e la fedele **Irma Mazzucato** in **Bertolani**.
Roma (corso Italia 83), 15 settembre 1959.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Giovanna Sonno
Angosciati ne dànno il triste annuncio: le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 15 corr. alle ore 16,15 partendo dall'ospedale Maria Vittoria (via Medail).

Le famiglie **Albani** e **Ferrero** si uniscono al dolore della famiglia per l'immatura perdita dell'
Arch. Giglio Tarone

Il 14 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Firino
ex-Capo ufficio della Satti in pensione
La moglie ed i familiari tutti ne dànno il doloroso annuncio.
Chiavari, corso De Michiel, 6.

E' mancato
Enrico Piola
di anni 35
Addolorati l'annunciano: la mamma, la moglie, parenti tutti.
La cara salma arriverà oggi alle ore 14,30 al Cimitero Generale ove seguiranno le esequie.

Vera Biscaretti di Ruffia e il figlio **Rodolfo** profondamente commossi per la dimostrazione di affetto tributata alla memoria di
Carlo Biscaretti di Ruffia
nella impossibilità di farlo singolarmente esprimono la loro sentita gratitudine a quanti si sono uniti al loro grande dolore in occasione del lutto che li ha colpiti.

16-9-1958 — 16-9-1959
Oreste Rogato
La desolatissima vedova lo ricorda a parenti e conoscenti.
Ss. Messe di suffragio, il 16 corrente, alle ore 7 e 9, nella chiesa dei Missionari della Consolata, corso Ferrucci 14.

1958 — 1959
E' un anno che la giovinezza di
Claudio Marciandi
è stata strappata alla vita.
Papà, mamma e fratello con infinito rimpianto lo ricordano a quanti lo conobbero.
Giovedì 17, ore 7,30, S. Messa parrocchia Gesù Buon Pastore.

Nel secondo doloroso anniversario della dipartita dell'anima eletta di
Maria Arrobio n. Rogliatti
la sorella la ricorda con immutato dolore a quanti Le vollero bene.
S. Messa anniversaria 15 corr., ore 8, parrocchia S. Cuore di Gesù, via Nizza 56.

16-9-1958 — 16-9-1959
Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di
Venanzio Perosino
i figli **Albina**, **Secondo** e **Clotilde** lo ricordano a tutti quanti si uniscono alla loro preghiera nella memoria della Sua esemplare esistenza.
S. Messa, mercoledì 16 settembre, ore 8,30, nella parrocchia del Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56.

Colpito da crudele morbo è mancato all'affetto dei suoi cari, a soli 59 anni, dopo una vita dedicata all'affetto della famiglia ed al lavoro
Antonio Revelli
Commerciante
Con l'animo angosciato ne dànno il doloroso annuncio: la moglie **Angiolina Leone**; i figli **Vittorina**, **Beppe**, **Alba**; il genero **Domenico Grassotti**; i nipotini **Ferdinando**, **Riccardo**, **Mariangela**, **Alberto**; le sorelle **Maddalena Reynaldi**, **Adelaide Usseglio**, **Carolina Chiabodo**, **Onorina ved. Davico** con famiglie, e parenti tutti.
Prendono parte al cordoglio la famiglia **D'Ambrosi** e l'affezionata **Giovanna**.
La famiglia ringrazia i medici curanti dott. Gaida e dott. Girivetto che assiduamente prestarono la loro preziosa opera.
I funerali avranno luogo a Torino, mercoledì 16 corr. mese, alle ore 14,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Madonna delle Rose 28. A Rivarolo Canavese partendo dal piazzale della stazione alle ore 16.

Il Personale della Ditta Antonio Revelli partecipa al dolore della famiglia per l'immatura perdita del titolare
Antonio Revelli

La **Frigofrutta** prende parte al dolore della famiglia Revelli per la perdita del titolare
Antonio Revelli

Ferdinando Grassotti e famiglia partecipano al lutto della famiglia Revelli per la perdita del carissimo amico
Antonio Revelli

La Presidenza ed il Consiglio d'amministrazione della Ditta **Americano Marenco - Velturia** di Cuneo, con il Personale tutto partecipa al dolore del dott. Domenico Grassotti per la dolorosa perdita del suocero
Antonio Revelli

Prendono parte al dolore del dott. Domenico Grassotti per la perdita del suocero
Antonio Revelli
i Consigli d'amministrazione delle Associate:
Vermut Italiano Classico A. G. - Velturia - Francoforte (Germania).
Americano Marenco S. A. - Nice
S.P.A.N. - Bruxelles
Saboni - Lugano
Mira Loma - New York
Montecarlo Wine - S. Francisco California.

Il comm. **Guglielmo Damiolei** e signora partecipano al dolore della famiglia Revelli per la perdita del caro amico
Antonio Revelli

Il rag. **Giuseppe Peretti** e famiglia partecipano al lutto della famiglia Revelli per la perdita del caro amico
Antonio Revelli

I cugini: **Regina Revelli** in **Bocca**, **Giuseppina Revelli** in **Guasaini**, partecipano al dolore per la perdita del caro
Antonio Revelli

La **Bes Pubblicità** prende viva parte al lutto che ha colpito il dott. Domenico Grassotti, amministratore del Velturin, per la scomparsa del suocero
Antonio Revelli

Si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro
Antonio Revelli
gli amici:
Pietro Bertolone
Maria Carrale
Santo Delfino
Giovanni Fossano
Giuseppe Gabbiano
Fratelli Massimello
Fratelli Perino
Fratelli Versino.

Ditta **F.lli Ferrero** e **Carlo Quirico** compartecipano al dolore della famiglia per il decesso del signor
Antonio Revelli

La Ditta **Isidoro Rolando** e figli partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Antonio Revelli

Franca e **Peppino Costa**, prendono viva parte al grande dolore di Alba e Beppe, per la perdita del caro
Papà
Canale, 14 settembre 1959.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Pesatori Miragoli
Lo annunciano:
i figli: **Mina** con il marito **Umberto Perinetti** e i figli **Giorgio**, **Franco**, **Luisella**;
Pippo con la moglie **Gege Guicciardi** e figlio **Enrico**;
Rosetta con il marito **Casimo Ajmone Marsan** e figli **Barbara** e **Guido**;
le cognate **Niny Lavizza** e famiglia, **Erminia Pesatori**.
Un particolare ringraziamento al dott. Mercandino per l'affettuosa assistenza.
I funerali avranno luogo martedì 15 alle ore 16,15 partendo da corso Arimondi 11.

Il Personale della Ditta **L. Pesatori** annuncia la morte della signora
Maria Pesatori Miragoli
madre del titolare dott. Gian Filippo.

Clotilde Moretti prende parte al dolore della famiglia con particolare devozione.

Prendono vivissima parte al grande dolore di Mina gli amici: **Ballario**, **Garbarino**, **Unnia**, **Zanetti**.

Il **Circolo Subalpino** prende viva affettuosa parte al lutto del consocio dott. Gian Filippo Pesatori e della famiglia per la dolorosa scomparsa della mamma signora
Maria Pesatori Miragoli

Gli amici **Camilla** e **Piero Poradetto**, **Paola** e **Gianni Mantino**, **Maria Clara** e **Ugo Ricciardi** prendono viva parte al dolore degli amici Pippo e Rosetta per la scomparsa della
Mamma

Guido, **Maria Rosa**, **Gastone**, **Maia Ajmone Marsan** partecipano al dolore di Rosetta, Pippo e Mina per la perdita della cara
Maria

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Edoardo Abrate
Anziano Fiat
Lo piangono la figlia **Paola** col marito dott. **Giovanni Morelli** e piccola **Carla**, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti.
Funerali oggi ore 14,30 partendo da via Aldo Barbaro 21.

La famiglia **Camissasa** partecipa vivamente al dolore per la scomparsa dell'amico
Edoardo

Capi ed Impiegati del Servizio Collaudo della **Fiat Sezione Motori Avio** partecipano vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Edoardo Abrate

La famiglia **Amillon** prende viva parte al dolore della cara Paola per la perdita del
Papà

Dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione, è mancata l'11 settembre l'anima buona di
Silvina Ragazzoni Signoretti
lasciando nel dolore: il marito **Alessio** coi figli **Marilena**, **Fabrizio**, **Riccardo**, **Alberto**, **Pierantonio**; la madre **Amalia Minoglio ved. Signoretti**; i fratelli **Carlo**, **Franca**, **Hans** (Venezuela), **Giorgio**, **Maide** in **Pelitti di Rorela** e famiglia, **Paola**; i cognati **Eugenio Ragazzoni**, **Aloisio** e famiglia; le zie **Migliore**, **Minoglio** e **Ragazzoni**; i cugini e parenti tutti.
Uno speciale ringraziamento agli amici dott. Mercandino e dott. Mussa per le amorevoli cure prestate.
La presente, a funerali avvenuti, serva di partecipazione e di ringraziamento.

Eugenio ed **Aloisio Ragazzoni** con la famiglia prendono viva parte al dolore del fratello Alessio e nipoti per la perdita della cara
Silvina

La zia **Bianca Ragazzoni - Bossalla** ed i cugini **Ragazzoni**, **Lombardi** partecipano profondamente commossi l'immatura scomparsa di
Silvina Ragazzoni Signoretti
Borgosesia - Grignasco 12-9-1959.

Carolina e **Bernardo Ragazzoni** partecipano profondamente al compianto per l'immatura trapasso della carissima cugina
Silvina

Condomini ed **Inquilini** commossi, si associano al dolore della famiglia Ragazzoni.

Gli amici **Alberto** e **Pia Re**, **Lea** e **Maria Re**, **Nanni** e **Luisa Re** e famiglie, affettuosamente vicini, piangono la scomparsa di
Silvina Ragazzoni Signoretti

Lo **Studio del notaio Re** prende viva parte al dolore del dott. Giorgio Signoretti per la perdita della cara Sorella.

Presidente, **Commissione Amministratrice**, **Direzione** e **Personale dell'Azienda Acquedotto Municipale di Torino** prendono viva parte al grave lutto del loro consigliere d'amministrazione dr. ing. Alessio Ragazzoni per la scomparsa della Consorte.
Torino, 14 settembre 1959.

La famiglia **Roggieri** con sincero affetto partecipa al grande dolore degli amici Ragazzoni.

Il Consiglio di Amministrazione della **S.A.I.E. - Soc. Az. Impianti Elettrici** prende viva parte al lutto dell'ing. Alessio Ragazzoni, Sindaco della Società, per la morte della moglie
Silvina Signoretti in Ragazzoni

Ezio Porta partecipa vivamente al dolore della famiglia Ragazzoni per l'immatura perdita dell'adorata
Mamma

La famiglia **Heer** prende viva parte al dolore dei familiari per la morte di
Silvina Ragazzoni Signoretti

La **Delegazione del Piemonte** e la **Sezione di Torino dell'Associazione Geolori e Trasmettitori** prendono viva parte al dolore del loro Presidente ten. colonnello ing. Ragazzoni per la dolorosa dipartita della sua amata consorte
Silvina Ragazzoni Signoretti

Il giorno 11 corr., improvviso malore chiudeva la nobile e operosa esistenza del
Rag. Rodolfo Follis
La moglie **Giuditta Costamagna**, i figli: **Jucci ved. Nicol** con la figlia **Gigliola Strata** e marito **Franco** ed i piccoli **Gian Luca** e **Cristina**; **Beppe** con la moglie **Lella Cocconi** e figli **Fiorella** e **Massimo**; **Luciana** con il marito **Francesco Scolari** e figlio **Piero**, addolorati, lo annunciano a quanti lo amarono e stimarono.
Per espressa volontà dell'estinto, il presente annuncio appare a funerali avvenuti.

Si associano al lutto **Giovanni** e **Clara Nicol**.

Il Signore ha richiamato a sé
Irma Don in Fornerone
Insegnante
a Luserna San Giovanni, il 14 settembre 1959.
Confortati dalla certezza della Fede cristiana, ne dànno il mesto annuncio: il marito **Edilio**; il figlio **Alberto**; i genitori, la sorella, il fratello e parenti tutti.
Il servizio religioso avrà luogo martedì 15 corr. alle ore 16 nel Tempio valdese di Luserna San Giovanni, donde si procederà per il Campo del riposo di San Secondo.
«Beati i morti che muoiono nel Signore — dice lo Spirito — essendo che si riposano dalle loro fatiche e le loro opere li seguono».
Apoc. 14-13.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di
Amalia Chiusano nata Castaldo
Ne dànno il doloroso annuncio: il marito **Giacomo** con la figlia **Irma**; le sorelle **Maria** e **Teresa**; il fratello **Giacinto** con le rispettive famiglie; la cognata **Maddalena** e famiglia; parenti tutti.
Non fiori ma preghiere.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30, partendo da via Saluzzo 51; indi la cara salma proseguirà per Bussolino di Gassino.

I nipoti **Virginia** e **Rinaldo Calcagno** profondamente addolorati, annunciano la perdita della cara zia
Amalia Chiusano

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Eugenio Gatti
Ne dànno il triste annuncio: la moglie **Maria Pasteris**; la figlia **Wanda** col marito **Aldo Giorda** e l'adorata **Renata**; il cognato **Luigi Pasteris** unitamente alla famiglia; nipoti **Gatti** e parenti tutti.
Funerali oggi, ore 14,30, dall'abitazione, v. Giacomo Medici 33.
Non fiori.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente come visse spirò ieri sera
Rosa Milanese ved. Icardi
anni 79
Angosciati annunciano:
i figli: **Stefano** e moglie **Elena Principe**,
Ercole e moglie **Giacinta Minasio**,
Maria col marito **Giovanni Basso**,
Luciano e moglie **Maria Malfatti**
e famiglie;
il fratello **Luigi**, cognata, cugini e parenti.
Funerali domani mercoledì ore 10,30 da via Nizza 15.

Si è spento serenamente in Nizza Monferrato il 13 settembre l'
Avv. Federico Campi
Lo partecipano desolati la moglie **Giustina Enria**, la figlia prof.ssa **Luciana** col marito professor **Mario Davico**, il fratello ing. **Luciano** con la famiglia e i parenti tutti.
La cara salma riposa nella tomba di famiglia in Nizza Monferrato.
Un ringraziamento a quanti prenderanno parte al grave lutto.
Torino, via Tiepolo, 13 bis.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia, cristianamente è mancata ai suoi cari
Adele Boari ved. Fusari
Affranti lo annunciano: i figli prof. **Alberto** con la moglie **Miss Bertoglio** e figli; **Adriana**, **Anna** e **Franca**, dott. **Carlo** con la moglie **Simone Kanin**, parenti tutti e la fedele ed affezionata **Lisa Manavella**.
I funerali avranno luogo mercoledì 16 corr. alle ore 10,30 partendo da via Baretti 45.
Non fiori ma opere di bene.

Il dott. ing. **Italo Bertoglio** e consorte si uniscono al dolore per la perdita della signora
Adele Boari ved. Fusari

Comitato Provinciale Torinese Lega per la lotta contro la poliomielite prende viva parte al dolore del suo vice presidente prof. Alberto Fusari per la scomparsa della diletta mamma signora
Adele Boari ved. Fusari

Il Consiglio di Amministrazione, i Sanitari, le Suore ed il Personale dell'**Ospedale Chirurgico Elioterapico Marino Piemontese di Loano** prendono viva parte al dolore che ha colpito il loro Presidente prof. Alberto Fusari per la morte della mamma signora
Adele Boari ved. Fusari

Presidente, Consiglieri, Direttore Amm.vo, Impiegate, Suore e Personale tutto dell'**Istituto Chirurgico Ortopedico «Maria Adelaide»** si associano al cordoglio del Primario prof. dott. Alberto Fusari per la scomparsa della diletta mamma, signora
Adele Boari ved. Fusari

Giacomo e **Adriana Bosco** partecipano al dolore degli amici Fusari.

I Medici dell'**Istituto Ortopedico Regina Maria Adelaide** partecipano commossi al dolore del loro Direttore per la perdita della mamma
Adele Boari ved. Fusari

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora
Adele Fusari
gli amici: **Annibaletto**, **Ghislani**, **Gramaglia**, **Pizzuello**, **Sacchi**.

Domenica 13 settembre si è ricongiunto in cielo con la dilettissima consorte
Enrico Madama
ex-Direttore Officina Gas di Arona
Dànno il doloroso annuncio: il figlio dott. **Federico** con la moglie **Bice** ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Arona martedì 15 corr. alle ore 16.

Dirigenti ed **Impiegati** della **Direzione Generale Italgas** prendono viva parte al cordoglio del collega dott. Federico Madama per la perdita del
Padre

Il 12 settembre, dopo breve dolorosa malattia, è tornato al Signore
Roberto Soldati
Ammiraglio di divisione in C. A.
Ne dànno il dolorosissimo annuncio: la moglie **Maria Viareggio**; la figlia **Irene** con il marito prof. avv. **Saverio Bardi**; i nipoti **Alfredo** e **Roberta**; la sorella ed i parenti tutti.
La cara Salma sarà tumulata a Torino nella tomba di famiglia il 16 corr., dopo la S. Messa e l'assoluzione che avranno luogo alle ore 10 nella cappella del Cimitero.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, Direzione e Personale della Soc. **Prosidea - Ricuperi Metallici**, si associano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'
Amm. Roberto Soldati
suo apprezzato Consigliere.

Il Consiglio d'Amministrazione, i Dirigenti ed il Personale tutto della **Italnavi - Società di Navigazione per Azioni - Genova**, partecipa al dolore della famiglia per l'improvvisa perdita del suo Presidente
Roberto Soldati
Ammiraglio di divisione in C. A.
avvenuta a Roma il 13 corrente.
Genova, 14 settembre 1959.

E' mancata all'affetto dei suoi cari la
N. D. Clelia Cheli Bosio
Lo annunciano: la figlia **Piera** col marito ing. **Gino Martinoli** e figlio **Arturo**; la sorella **Elisa Ambrosetti**; la cognata **Luisa Cheli** con i figli dott. **Angelo** e col. **Arrigo**; i nipoti, i parenti tutti e l'affezionata **Riccarda Favero** che figliamente l'ha assistita.
I funerali seguiranno mercoledì 16 corr., alle ore 8,45, partendo dalla Clinica in via Lamarmora 12 per la parrocchia di S. Calimero; indi la Salma proseguirà per Firenze.
Non fiori ma carità.
Si dispensa dalle visite.
Milano, 14 settembre 1959.

Prende parte al lutto della famiglia Martinoli **Rinaldo Sartori** e figli.

Maria Luisa e **Luigi Bollone** con **Ciel** e **Beppe** prendono parte affettuosamente al dolore della famiglia

L'11 settembre è cristianamente spirato l'
AVVOCATO
Domenico Carlo Borghesio
Notaio in pensione
A funerali avvenuti ne dànno il triste annuncio: le figlie **Fiora** ved. **Costantino** e figli, **Romana Nonnis** con il marito e figlio; i nipoti **Borghesio**, **Quirico**, **Costanzo**, ed i parenti tutti.
La salma è stata tumulata nella tomba di famiglia in Rivarossa Canavese.

L'avv. **Riccardo Nonnis** con la moglie **Ada** ed il dott. **Giovanni Nonnis** con la moglie **Maya** si associano al vivo dolore della cognata Romana per il decesso del padre
AVVOCATO
Domenico Carlo Borghesio

Il **Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Torino e Pinerolo** partecipa con dolore il decesso dell'
AVVOCATO
Domenico Carlo Borghesio
Notaio in pensione

Dopo lungo soffrire ha lasciato la vita terrena
Anita Allemandi v. Bigiio
Dànno il triste annuncio: la figlia **Rosina** col marito **Mario Magnoni**; la sorella **Lidia** col marito comm. rag. **Gianmaria Basini**; il fratello **Gigi** con la moglie **Anny Feltri**; la cognata **Nina Cozzi** ved. ing. **Ettore Allemandi**; i nipoti e parenti tutti.
Loano, 14 settembre 1959.

Cristianamente è mancata
Maria Teresa Regaldo
Insegnante
Ne dànno il triste annuncio: il papà **Vincenzo**, la mamma **Ida Nova**, la sorella **Amalia**; zii, e cugini.
Funerali mercoledì ore 8,45 da via Garibaldi 26.
La cara salma proseguirà per Bibiana ove sarà tumulata. Servizio pullman.

I familiari di
Pinella Bianco n. Ventre
nell'impossibilità di farlo singolarmente, esprimono la loro commossa riconoscenza a tutti coloro che vollero rendere un estremo tributo di ammirazione e di affetto alla cara Pinella. Un grazie speciale al sen. Ferruccio Parri, al presidente della Corte d'Appello di Torino dr. Alessio Alvazzi Delfrate, al Sindaco di Cuneo prof. Mario Del Pozzo, al teologo don Oggero, alle associazioni partigiane di Torino, Cuneo e Roma, ai medici: l'amico dott. prof. Fausto Penati, il dott. prof. Giuseppe Giunchi, il dott. Luigi Oriona.
Torino, 14 settembre 1959.

Stamane alle ore 10,45 è spirato, munito dei Conforti religiosi
Maurizio Favuto
Reduce d'Africa Camp. 1895-'96
Inconsolabili lo piangono:
la moglie **Venera Crestodina**;
i figli **Natale** con la moglie **Magda Ruffino** e nipote **Fulvia**, **Mafalda** con il marito **Dante Novo** e nipote **Guido**;
in Argentina: **Marcello** con la moglie **Clelia Piberi** e nipoti,
Letizia col marito **Felice Donetti**, nipoti e pronipoti,
Santa con la moglie **Anna Maria** e nipoti,
Giulia;
il cognato **Luigi Pecolatto** e figlie;
la cognata **Sofia** e figli, e parenti tutti.
Un grazie particolare della famiglia al dott. P. Caldera.
I funerali avranno luogo oggi 15 corr. alle ore 15,15, partendo dall'abitazione, via Gropello 16.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Prendono viva parte al lutto per la perdita del signor
Maurizio Favuto
le famiglie **Novo**, **Ruffino**, **Crestodina**, **Peretti**, **Pecolatto**.

Il Personale della Ditta **Novaltex** partecipa al lutto per la morte del signor
Maurizio Favuto
suocero del titolare.

I fratelli **Antonio**, **Carlo**, **Franco Donetti** e famiglie partecipano al dolore per la perdita del signor
Maurizio Favuto

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giorgio Vassarotto
anni 17
Ne dànno il doloroso annuncio: papà, mamma, la sorella **Maria Teresa** con il marito **Claudio Pieco**, **Antonella** con il fidanzato **Franco Beltrami** e mamma, lo zio **Luigi Bosco**, parenti tutti.
I funerali oggi 15 corrente alle ore 16 da via Sospello 173/1.
Un particolare ringraziamento al prof. Tiziano Poletti per le amorevoli cure prestate.

Cristianamente ha chiuso la sua vita terrena
Clementino Roviera
Primo archivista
Ministero Aeronautica
Ne dànno il doloroso annuncio: il fratello **Alfredo**, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo il giorno 16 ore 10,30 partendo da via Fréjus 115.
La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato
Giuseppe Chiosso
Manovratore scelto
anni 56
L'annunciano desolati: la moglie, il figlio e parenti.
I funerali domani mercoledì ore 9, ospedale S. Giovanni, via S. Massimo.
La cara salma verrà tumulata a Pralormo.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Dionigi Pautasso (Nando)
Anziano Fiat
Ne dànno il triste annuncio: la moglie, la mamma **Matilde**, figlie, generi, nipoti, sorelle, fratello, cognati, cognate, suocera e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dott. Mario Costa.
I funerali domani alle ore 10,30 partendo da via Sospello 163 int. 11.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

Dopo tanto soffrire, cristianamente ha chiuso la sua laboriosa vita
Giovanni Momo
Ne dànno il triste annuncio: la moglie **Celestina Botto**; la figlia **Marinella** col marito **Giacomo Pepino** e piccolo **Giampiero**;
fratello, sorella, cognati e parenti.
La benedizione della cara salma avverrà in via Baltimora 92 domani mercoledì ore 8,30; indi proseguirà per S. Antonino — Saluggia — dove alle ore 10 si svolgeranno i funerali.
La presente è partecipazione e ringraziamento.
Servizio pullman andata-ritorno.

17-9-1957 — 17-9-1959
La famiglia ricorda
Flavia Demonte Buronzo
Messa anniversaria in S. Tommaso, ore 8 del 16 c. m.

16-9-1956 — 16-9-1959
Teresa Castano-Lupi
vive nel ricordo e nel doloroso rimpianto dei suoi cari
Messa suffragio S. Croce, piazza Fontanesi 16 settembre, ore 8.

Rinuccia Crovatto
è sempre ricordata con tanto amore dal papà, mamma, Giancarlo e Franca.
La S. Messa in suffragio verrà celebrata mercoledì 16 settembre ore 9 nella chiesa di S. Giulia.

Nel primo anniversario della fulminea immatura scomparsa del
Dott. Giuseppe Guadagno
gli amici lo ricordano con immutato affetto, con profondo rimpianto.

15-9-1957 — 15-9-1959
Robertino Romano
papà, mamma e fratello lo ricordano con doloroso rimpianto a chi lo ebbe caro.
Lisbona, 15 settembre 1959.

Nel mesto anniversario della dipartita del caro
Arrigo Santacroce
la moglie e la famiglia lo ricordano con immutato rimpianto.

15-9-1958 — 15-9-1959
Nel primo triste anniversario della scomparsa del
COMM. AVV.
Giuseppe Maria Fiorito
la moglie e i familiari tutti lo ricordano a parenti ed amici con immutato affetto, grati se vorranno unirsi a loro nella preghiera.

RINGRAZIAMENTO
Le famiglie **Signorelli** e **Vigone** commosse per la dimostrazione d'affetto e di stima tributate al loro caro scomparso
Lorenzo Luigi Signorelli
riconoscenti, ringraziano: il Consiglio di Amministrazione, Dirigenti, le Medaglie d'Oro ed i Dipendenti della Società Confezioni «Caesar», conoscenti, amici e quanti si unirono al loro dolore.
La S. Messa di trigesima verrà celebrata sabato 10 ottobre alle ore 10 nella parrocchia di S. Carlo.

Signore mogli ! se Vostro marito ha l'influenza, curatelo col benefico Algo!Stop: Vi ricompenserà con un bacio!

Signori mariti ! se Vostra moglie ha mal di testa, datele due benefici Algo!Stop: Vi ricompenserà con un sorriso!

il benefico **ALGO!STOP**

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 27)

I COMPRA-VENDITA ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p

(Continua da pag. 6)

ABITABILE subito vendesi corso Fiume (via Mentana 23 bis) alloggio due camere cucina. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì ore 16-19.

ABITABILI ottobre, fronte corso, alloggi 1-2-3 camere cucina accessori, negozi, magazzini, autorimesse, vendonsi direttamente. Mutuo, rateazioni. Via Eritrea angolo Vandalino. 85297

ABITABILI subito, 3, 8lita, corso Siracusa 50 angolo Sebastopoli, vendesi alloggetti signorili 1-3 camere tinello cucinino servizi garages, mutuo. Altri costruendi 3 camere tinello cucina servizi. Visite pomeriggio. 10306

ABITABILI subito vendonsi alloggi due tre camere servizi, casa [illegible], Via Alpignano 14 (piazza Bernini). Visite: martedì, giovedì, sabato 16-18.

ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi, via Tiguor 10. 6538

ABITABILI subito vendonsi alloggi 1-2 camere cucinino, tinello, bagno, corso Sempione 130. 6538

ABITABILI subito vendonsi appartamenti signorili 4-5 camere salone due bagni garage, via Cibrario 42. Visite ore 16-18.

ACQUISTASI direttamente terreno fabbricabile possibilmente, fra strada Sabaudia e Motovelodromo, mq. 300 minimo, pagando bene, Gileta, Portici Barbaroux 4. 10489

ACQUISTEREBBESI grande albergo montagna, lavoro estate inverno, pagamento immediato. Dettagliare gestione alberghiera, Portici Barbaroux 4, Torino.

ACQUISTEREI distinto Torino villetta rialzato 4-5 camere servizi od anche con [illegible]

ALGO!STOP
fa bene in fretta

5 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

6 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

(Continua a pag. 12)

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

(Continua da pag. 11)

VENTIDUENNE, millesimile, licenza media, impiegherebbesi presso seria ditta. Telef. 362-536. F6284

VENTITREENNE, con diplomazione tecnica, diplomata assistente sociale, dattilografa computometrista, impiegherebbesi. Scrivere cassetta [illegible]. SPI, Torino.

VENTOTTENNE particolare esperienza ramo tessile [illegible] et industria abile corrispondente pratica ogni lavoro ufficio, svelta dinamica, ottime referenze offresi. Scrivere cassetta 2374, SPI, Torino.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

CERCASI dattilografa presso nostro ufficio e altra per scritturazione indirizzi proprio domicilio. Fall. casella postale 340, Torino. B5503

CERCASI disposti trasferirsi tecnico filatura cotone, tecnico tintoria cotone rayon e assistente telai automatici Jacquard. Inviare curriculum: Raffaelli, Pavia 58, Roma. 12748

CERCASI geometra bravo disegnatore. Scrivere cassetta 9004. SPI. Torino.

CERCASI signora signorina, bellissima presenza, libera ore 15-18, studio dentistico. Scrivere cassetta [illegible]. SPI. Torino. B3460

CERCASI signorina signora indipendente, dinamica, organizzatrice, presenza, per agenzia. Scrivere cassetta 2330. SPI. Torino. M3881

CERCASI stenodattilo corrispondente preferibilmente conoscenza tedesco. Scrivere cassetta 6050, SPI. Torino. B3338

COMMISSIONARIA autoveicoli autocarri cerca produttori Torino e Provincia, con referenziata esperienza. Scrivere cassetta 1132, SPI. Torino. 12411

CON macchina maglieria svizzera «Orion» lire 100.000, occupazione redditizia casa vostra, insegnamento, rateazioni. Casacci, San Quintino 4 bis (cortile). 8377

DATTILOGRAFA conoscenza lingue estere. Scrivere cassetta 6040, SPI. Torino.

IMPORTANTE filatura e pettine biellese assumerebbe un capo fabbrica particolarmente esperto in problemi di produzione cicli di lavoro e tecnologia. Devonsi lunga esperienza precedente e indiscussa capacità di comando. Scrivere Pubblimen, casella 103/X, Biella. 12482

IMPORTANTE società apparecchiature alto vuoto cerca giovane [illegible] primo impiego possibilmente diplomato o laureato per produzione vendita Torino Piemonte. Scrivere cassetta 2370. SPI. Torino

IMPORTANTE società cerca elementi capaci trattazione affari, visita clientela, pagato corso gratuito avviamento professionale. Ottimo guadagno, possibilità carriera. Scrivere cassetta 1131, SPI, Torino. 7065

IMPRESA [illegible] per costruzione industriale assistente lunga pratica. Inviansi curriculum vitae, referenze controllabili. Scrivere cassetta 1125, SPI, Torino.

IMPRESA edile cerca geometra giovane anche 1° impiego. Manoscrivere età, eventuali posti occupati. Scrivere cassetta 3096. SPI, Torino. M4127

LAVORO retribuito ore pre-serali, offresi elementi femminili, età 20-50 anni, residenti Torino, colti, attivi, anche complemento occupazioni domestiche o altro impiego. Scrivere cassetta 1090. SPI, Torino. 11897

RAGAZZI ragazzine lavori manuali ufficio cercansi. Scrivere cassetta 2379, SPI, Torino. [illegible]

RAGIONIERA diplomata con ottimi voti cerca importante azienda. Scrivere dettagliando referenze, età, posti occupati, cassetta 4245, SPI, Torino. 86348

SIGNORA, signorina veramente pratica, pratica ufficio, magazzino cerca importante ditta per deposito in Torino. Scrivere cassetta 6109. SPI, Torino. B5141

SIGNORINE, signore, colte, bella presenza, facile eloquio, per dimostrazioni opere didattiche, stipendio base, cercansi. Scrivere cassetta 6035, SPI. Torino.

SOCIETA' legale assume laureati legge o studenti ultimo anno per avvio carriera professionale. Scrivere referenziando cassetta 0001, SPI, Torino. 6173

STUDIO pubblicitario Testa assumerebbe ragazzo massimo sedicenne fortemente dotato in disegno. Presentarsi in via della Rocca 5 dalle 8 alle [illegible] B5483

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AUTISTA piemontese ventottenne 2° e 3° e 3° Diesel, pratico città offresi. Saviardo, via Borgaro 60, Torino. [illegible]

AUTISTA 3° vetture, referenziato, fattotum, carattere paziente, 48enne, scapolo, offresi. Scrivere cassetta 0383, SPI, Torino. M3380

AUTISTA 28enne a privato. Tel. 383-091 pomeriggio, Carcagni, Corsica 24.

CAPO montatore, manutenzione e riparazioni meccanici, pratico e conoscitore Torino, offresi. Scrivere cassetta 0307, SPI, Torino. G3161

CAPO reparto torneria offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 6090, SPI. Torino. B4647

CAPO squadra o operatore per reparto saldatura, offresi. Scrivere cassetta 8064, SPI, Torino. B3372

[illegible] marito bravo autista, presenza, 32enne, cercano portineria stabilimento o similare depositi trasferirsi. Referenze. Scrivere cassetta 4244, SPI, Torino.

CONIUGI piemontesi media età cercano portineria. Scrivere cassetta 8352, SPI. Torino. F6288

CONIUGI settentrionali offronsi custodi stabilimento o portineria. Scrivere cassetta 4273, SPI, Torino. 85062

CONIUGI 24enni pratici albergo qualsiasi mansione occuperebbersi subito. Scrivere cassetta 3151. SPI, Torino. M4403

FABBRO capofucina, capace progetti presentar disegni serramenta tubolare ferro forgiato, cerca migliorare. Scrivere cassetta 6071, SPI, Torino. B3430

FALEGNAME mobiliere ebanista anche a banco con patente 2ª offresi. Vecchetta, via Madonna d'Isola 11.

FATTORINO volenteroso seconda benzina pratichissimo città e dintorni. Telefonare 230-328. G6903

GARAGISTA volenteroso pratico aiutante servizio seconda benzina. Telef. 230-328.

GIOVANE 21enne garagista notturno oppure autista offresi. Tel. 297-158.

MESCOLATORISTA gomma 1ª categoria esperto lavorazione mescole offresi a seria ditta capo squadra sorveglianza controllo tempi lavorazione. Ross. telefonare 756-614. B3414

OFFRESI libero subito autista tutte patenti lunga pratica città trasporti. Telefonare 279-786 85074

OFFRESI pratica banconista, cameriera sola o commessa abbigliamento, libera subito. Telefonare 273-359 dalle 12 alle 15.

QUINDICENNE offresi commessa apprendista per abbigliamento. Telef. 359-370.

SESSANTENNE pensionato robusto offresi mansioni fiducia dando massime garanzie su proprietà. Scrivere cassetta 8351. SPI, Torino. F5286

SIGNORA mezza età istruita occuperebbesi bambina/o mattino oppure pomeriggio, moralità, ottime referenze. Telefono 502-694. M3335

SIGNORINA trentenne, bella presenza, cultura, offresi commessa, referenze. Telefonare 690-930 mattino. 86018

SIGNORINA 18enne, offresi come cameriera o tuttofare piccola famiglia. Telefono 556-718. 85556

TORNITORE 1° e rettificatore esterni 14-28 anni offresi a seria ditta. Scrivere cassetta 8390, SPI, Torino. F6451

TRAFILISTA con [illegible] elettrici plastica gomma, ragioniere offresi, Brescia. Genova 172. G8596

TRENTENNE pasticcere offresi, ovunque. Scrivere: Pubblimen, casella 391 A, Cuneo

VENTENNE 4ª ragioneria offresi magazziniere contabilità banco lavori. Telefonare 557-158. G6304

VENTUNENNE allievo già decoratore e commesso cerca subito qualunque lavoro. Telefonare 299-942. F6282

VETRAIO idraulico occuperebbesi subito. Telefonare 365-038. F9421

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A ambosessi società offre nuovo lavoro propaganda ben remunerato. Scrivere inviando curriculum vitae cassetta 0388, SPI, Torino. G8830

ABILE cameriera tuttofare, fissa, cercasi. Presentarsi Enne, corso Vinzaglio 12.

ABILE propagandista dadi brodo [illegible] richiedesi capacità bella presenza. Scrivere cassetta 2350. SPI, Torino. M3542

ABILI taschiste assistente e attacco maniche cercansi e lavoranti esterne per giacche a vento. Sport Moda, via Arti Al 10. F6346

ABILISSIME stiratrici et due aghi cerca manifattura camicie uomo. Tel. 595-340.

ABILISSIMO operatore torni paralleli, revolver, trapani, radiali. Scrivere cassetta 4392. SPI, Torino. 86364

AGGIUSTATORE energico, capace organizzare e sorvegliare lavoro fresa, torni, limatrice, ecc., cercasi. Telefono 339-152

AIUTANTE panettiere veramente volonteroso offresi. Telefonare [illegible]

AIUTO disegnatore pratico elettromeccanica giovanissimo cercasi. Tel. 582-277

AMBO sessi fiduciari cercasi. Cernat, Sassari 11. 85094

ASSUMO tuttofare referenziata. Pratica cucina. Fissa o giornata. Tel. 557-028.

AUTISTA domestico 35enne presenza occuperebbesi subito, massime referenze. Scrivere cassetta 3144. SPI, Torino.

AUTISTA magazziniere 38enne, 2ª nella benzina, pratico [illegible], esame medie, libero subito, occuperebbesi. Tel. 255-294.

CERCASI commissioni età 14-16 anni. Presentarsi via Guicciardini 9, ore 12-14.

CERCASI donna media età per assistenza persona inferma e piccoli lavori casa. Scrivere cassetta 3027, SPI. Torino.

CERCASI fattorino e apprendista commessi anni 15. Giacalloli, C. Cesare 105

CERCASI lavorante e aiutante sarta da uomo, Varano, via Giolitti 0, 11. M3204

CERCASI lavorante modista, aiutante apprendista 14enne. Cristina Chiesotti, San Secondo 74. M3285

CERCASI lavorante modista mezza giornata. Via Sacchi 4. M3505

CERCASI lavorante sarta mezza giornata, Telefonare n. 654-457. M4363

CERCASI lavoranti sarte e apprendiste confezioni abiti femminili. Telef. 536-322.

CERCASI macchiniste camiciaie esterne e stiratrici. Scrivere cassetta 8336, SPI. Torino. [illegible]

CERCASI pettinatrice cassina 18 giornate dalla insieme, Telefonare 389-573.

CERCASI operaio specializzato lavorazione mobili lamiera stabilimento Brusasco, Soc. Sivin, Vassalli Eandi 37, tel. 70-345.

CERCASI ottimo tecnico modellista tagliatore-tagliatrice classico abbigliamento signora. Trasferimento Napoli ottimamente retribuito riservatezza. Indirizzare Salerno, Depretis 19. Napoli. 12027

CERCASI pensionato facile lavoro magazzino autunno inverno. Via Industria 4

CERCASI per lavoro assicurato un anno, bravissime magliaie esterne macchina 12 per lavoro in serie diminuito, provette stiratrici, rimagliatrice a mano e macchina, bravissima magazziniera. Apprendiste 14-16 anni, Telef. 257-900.

CERCASI personale femminile per facile lavoro propaganda, stipendio et provvigione. Presentarsi, via Bonelli 13 al bottino, ditta Condor. G8572

MAGLIFICIO Kelly assume magliariste, confezioniste, rimagliatrice, apprendiste. Presentarsi pomeriggio via Lagrange 29

MANOVALE alto robusto cercasi. Telefonare 790-203. F9267

NEGOZIO radio assume giovane commesso. Manoscrivere referenze Cassetta 8350, SPI. Torino. F8276

ODONTOTECNICO capacissimo tutte lavorazioni fini cercasi da importante laboratorio, inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Telefonare 48-402. M3196

ODONTOTECNICO [illegible] abile secondo, cercasi, referenze. Telefonare 771-697.

OPERAIO qualificato iniziativa volenteroso lavorazione speciale cerca officina pinerolese. Indicare qualifica, età, posti occupati. Scrivere cassetta 8070 SPI. Torino. 03406

PELLICCERIA [illegible] importante, cerca urgentemente abilissime macchiniste pelliccerie a mano, ragazze abituate 16-20 anni, apprendiste 15enni. Telefonare 511-382. 584

PELLICCERIA cerca macchinista. Stanghi, via Monte Pietà 15. 86731

PENSIONATO piemontese ex-metallurgico, cercasi per mansioni varie. Dettagliare, Scriv. cassetta 1144. SPI. Torino.

PERSONA sola cerca donna 40-48enne presenza, indipendente, governo e faccende casalinghe, compenso vitto alloggio, sistemazione ottima. Scrivere cassetta [illegible], SPI. Torino. 3835

PICCOLA famiglia cerca veramente capace governo casa esclusi lavori pesanti, referenziata, media età. Scrivere cassetta 8375, SPI, Torino. F8454

PITTORI cartelli stradali abilissimi giovani anche apprendisti spiccate disposizioni cerchiamo. Telef. 588-265. [illegible]

SARTA offresi mezza giornata. Telefonare 595-034. M4307

ANZIANA e quotata industria dadi per brodo assumerebbe piazzisti e viaggiatori con ottime condizioni stipendiali con possibilità carriera per elementi di presenza, persuasiva argomentazione commerciale, capacità di vendita e direttive organizzative. Richiedesi particolareggiate referenze primordine, patente auto. Scrivere cassetta 1111, SPI, Torino.

AZIENDA vetraria primaria cerca giovane 22-25enne, preferibilmente geometra, per iniziarlo visita clientela città; meglio se già introdotto ramo vetrario. Scrivere cassetta 128 C, Sipra, Torino.

[illegible] dintorni Napoli produttrice carte cellulose Kraft sealing cerca rappresentanti bene introdotti clientela province Piemonte, Liguria, Lombardia, escluso Milano. Indirizzare Casella 117 C, SPI, Milano. 12756

CASA farmaceutica importanza nazionale cerca propagandista ben introdotto medici provincia Novara e limitrofe. Scrivere casella 60-C SPI, Milano. 12419

CERCASI capaci agenti per vendita articoli pubblicitari provincie Torino, Novara, Vercelli. Scrivere referenziando: Siata, via Ballanzi 19, Alessandria.

EDILIZIA importante industria Milano, ramo impermeabilizzazioni sistemi brevettati cerca attivi agenti per il Piemonte documentata introduzione campo edile et provata capacità. Scrivere casella 78 C, SPI, Milano. 12470

FABBRICA lime, cerca rappresentanti introdotti industrie negozianti ferramenta. Telefonare 200-250. [illegible]

FARMACEUTICI ricercansi referenziati propagandisti rappresentanti ben introdotti sanitari, farmacie, grossisti. Escludonsi [illegible], zone: Alessandria, [illegible], Novara, Vercelli. Scrivere Casella 6 B, SPI, Milano. 12754

INDUSTRIA vernici torinese assume rappresentanti con auto per provincie Genova, specificare curriculum e referenze. Scrivere cassetta 4257, SPI Torino

LA CIMBALI cerca agenti esperti, con automezzo residenti provincie di Alessandria e Asti per nuova Filiale Alessandria. Ottime possibilità per elementi attivi, introdotti clientela bar ristoranti. Concorso spese e provvigioni. Inviare offerte e presentarsi a: La Cimbali, Viale Cassala 55, Milano. 12762

NOTA Casa alimentari cerca Alessandria rappresentante introdotto, referenziato. Scrivere Bruschi, Borgotaro (Parma).

OLIO oliva primaria marca di Oneglia, assumonsi 100 nuovi collaboratori vendita direttamente famiglie località province Asti, Cuneo, Novara, Torino, Vercelli. Alta provvigione, buone possibilità guadagno, occasione eccezionale. Saranno preferite domande provviste valide referenze, atte dimostrare serietà intenti et precedenti, anche conoscente ed amicizia, attitudine vendita. Scrivere casella 22 B, SPI, Sanremo. 12340

PIAZZISTA introdotto cartolerie Piemonte escluso Torino cercasi. Scrivere casella 3 P, SPI. Bologna. 13724

PIAZZISTA introdotto cartolerie Torino cercasi. Scrivere casella 2 P. SPI, Bologna. 12723

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali. Indagini ovunque. «Nuova Italia», Pio Quinto 20, telef. 682-110. 652-876.

[illegible] presente Istituto trentennale. Informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, [illegible], tel. 47-372, Carlo Alberto 49-51. 7156

ABBIAMO Appia I-II serie, 1200 spider, 600, 1200 familiare immatricolate, lunghe rateazioni, Vigone 44. 7414

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, ottime occasioni. Autoagenzia «Bodoni» Permute, lunghe rateazioni. Tel. [illegible]

ABBIAMO Bianchina 500 N 500 B C giardinette. Topofurgoncini, 103 liquidasi. [illegible] To 43. F8216

ACQUISTO qualsiasi tipo autovetture pagando massimo. Telefonare 774-365.

AFFIDATECI vendita vostra autovettura ricaverete massimo contanti. Argus, piazza Carlo Felice 67, telef. 46-007. 11158

ALFA Romeo Supercar Cottino Commissionaria: pronta consegna Giulietta T.I. e Dauphine, ottime occasioni [illegible]. Fabro 10. Tel. 49-652. 11080

ALFA Romeo Supercar Cottino Commissionaria: veicoli industriali pronta consegna, occasioni usato: Romeo furgone, Leoncino furgone, Esatau, diverse occasioni cassonati e cisternati con rimorchio e conto terzi. Fabro 10. Tel. 49-652.

ALL'AUTOAGENZIA Condove, Palestro 4, telefonare 50-452, Giulietta seminuova, 103 tutti tipi scelta qualsiasi, Multipla 1958, 600 diverse, Bianchina 1959. Belvedere 1954, 600 C cambio rateazioni.

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, compransi da funzionari, privati, macchine nuove seminuove, vendesi Giulietta '58, Ford Zodiac 1958, 103 [illegible], 1400. Telefonare 525-652. 9134

ALL'AUTOSALONE «Tesaura», [illegible] 237 bis, telefono 42-535, Giuliette, normali, TI, Spider, Sprint, 1900 Super, Appia, II serie, Ardea ultima, 1800 103-'58. DKW Ford Consul, 750 Abarth Vignale. Permute rateazioni. 8770

AURELIA B-21 gas 135.000, 500 C 210 mila, 600 280.000, 1400 metano, Appia 103, Torquato Tasso 9. 87011

COMMISSIONARIA autoveicoli e autocarri cerca produttori Torino e Provincia, con referenziata esperienza. Scrivere cassetta 1132. SPI, Torino. 12411

DAUPHINE Alfa Romeo consegna pronta, prove e contratti. Commissionaria Supercar Fratelli Cottino. Fabro 12. Telefono 47-124. 11050

FIAT Commissionaria, Soc. Fagliero & C. corso Unione Sovietica 31, tel. 690-104, dispone ottime occasioni vetture 600 C. [illegible] 600, 600, 1100, 1400 benzina e Diesel, carri 10 quintali, 1100 familiare, Giulietta, Alfa 1900 Super, carro e furgone 1100/I. Rateazioni 12037

FIAT Sava, commissionaria, via Nizza 30, telefoni 652-662, 652-663 Mostra Mercato comune: autoveicoli nuovi et usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie, Cabriolet coupé [illegible] belvedere 500, 600, 103, 1100, 1400, 1900 normale granluce, Appia, Aurelia Granturismo, Aurelia B 12. Autoveicoli industriali: 1100 dieci quintali, 615, [illegible], vari camioncini, furgoncini 103, 600, 500. Ardea. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 8769

FIMI sovvenzioni auto case terreni, massima valutazione celerità. Telef. 871-038

FINANZIAMENTI, prestiti su automezzi concediamo rapidamente piazza Bodoni 1 g telefonare 621-281. [illegible]

FINANZIAMENTI rateazioni autoveicoli. Massima discrezione, Usa, via Carlo Alberto 55, telefono 520-297. [illegible]

FINANZIAMENTO su autoveicoli nuovi usati rimborso ratende due anni celerità [illegible]. Apea, San Massimo 47.

FLAMINIA '58, Giulietta TI Vignale motore speciale, MG. TWIN CAM 3000 km., 1800 et 600 quattro porte da immatricolare, D 24 America '57, 103 '58, Belvedere perfetta, vendo, cambio. Via [illegible] 25. 8235

TRIUMPH Italia coupé Vignale 2000 fresi dieci, 100 orari, Fanoni TR 3 spider. Prenotazioni, cambi, Autosalone Rubeo. Commissionario esclusivo. Via Gioia 34. Tel. 697-872.

VENDO multipla 5 posti 435.000 contanti. Gummiela corso Moncalieri 25. Telefonare 650-258.

VENDO tale: 103, 1400, Aurelia B-10, Belvedere C, vettura-furgone, Camion 4-7 quintali, Saluzzo 52. Telefono 65-622.

[illegible] mesi 8 perfetta vendo. Tel. 350-063.

600 scinere grigio km. 3000 privato. Biscello, Sallino 20-1. Telef. 377-335.

600 ultimo tipo occasione vendesi. Telefonare 520-277. 8877

1100-103 lusso sei mesi, vendo accademia giorno 27. Torino, via Montevideo 28. Telefono 670-128. 85990

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ACCETTANSI vecchio moto per permuta ultimissimi [illegible] Gilera. Risiolo, via Rosciè 44, telef. 273-519.

CAVALLERI, Motocicli M.V. tutti a benzina, speciali facilitazioni e rateazioni, corso Vittorio 26, via Nizza 35. Torino.

GILERA Gimca presenta nuova 98 quattro tempi, L. 135.000, rateazioni, permutazioni Gimca, G. Cesare 159, telefono 21-605. 617

LAMBRETTA! [illegible] motofurgone 175 cc., quattro marce e retro, miscela 4%. Prezzi invariati. Consegne immediate. Prenotazioni prove e permute presso: la Commissionaria Dario Vico, corso Principe Oddone 1. Torino. Telefono: 524-253.

MOTOCARRINI Morini senza targa portata 150 kg. L. 126.000, ciclomotori 54 mila economicissimi consumo 2 lire al km., rateazioni, consegne pronte. Gimca, G. Cesare 159, telefono [illegible]. 5228

MOTOFURGONCINI Ape nuova produzione, rateazioni 10.600 mensili, cambi, occasioni, Agenzia Piaggio, Corvolo, Giulio Cesare 155. 5228

MOTOFURGONCINI nuovi, usati, Cambi, rateazioni: 48, 126, 150. Cavalleri, via Nizza 35. 12337

MOTOLEGGERA Garelli 70 cc., [illegible], Telemosquito 61.000, Mosquito [illegible] cc. [illegible]. Rizico, Brescia 44, tel. 273-519.

MOTOM Italiana, filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16, telefono [illegible] 355. Rateazioni, riparazioni, occasioni, con garanzia. 16501

VESPA motofurgoncini Ape pronta consegna, cambi, occasioni, Marcoi Unione Sovietica 169. Telefono 303-628 10597

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

ABITI signora, tailleurs, mantelli, vasto assortimento modelli autunnali, altri serie da lire 10000. Telefonare 383-457.

ACCESSORI, scaldabagni, bagni occasioni troverete via Silvio Pellico 5. Telefonare 652-598. 483

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili oggetti vari, Tel. 703-815.

ACQUISTEREI occasione termosifone appartamento oppure termocucina. Scrivere cassetta 8354, SPI. Torino. F8316

ADOTTATE siparietto modernissima porta parete in plastica pieghevole, via Campana 16. F7864

ALLOCCO mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità mobili cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 14146

ANTIQUARIATO. Rinnovo collezione, acquisto massimo, [illegible]: argenterie, oreficerie, mobili, soprammobili epoca. Telefonare 524-846. 9015

APPROFITTATE enorme quantità mobilio ogni specie (anche fine) liquidansi. Asta Liquidazioni, Cigna 17. 276

ARREDATEVI Casa del Mobile, Borgho angolo Bottini, stanza massiccio 75.000, [illegible] 21.000, grandi armadi 25.000, Facilitazioni. 2774

ASSORTIMENTO soprabiti tailleurs completi vestiti eleganti convenientissimi, Confezioni signora, Lagrange 15. 12910

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi. Facilitazioni. Piazza Vittorio 3, Napione 33. Telefonare 882-983. 9124

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000, Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819

AUTUNNO inverno [illegible] soprabiti cappelli, scarpe borse spoglio signora tessuti lana. Tel. 579-795 ore 14-16.

BELLISSIMO abito sposa vendo. Telefonare 885-368 pasti. 85382

BIELLA cimitero cedo 16 mq. primo campo. Scriv. cassetta 2342, SPI, Torino.

BRILLANTI, gioielli importanti (anche impegnati) acquista Rolle (perizie), Accademia Scienze 2 (piazza Castello).

CACCIATORI, pescatori!! Il vostro pratico comodo abbigliamento, dalla «Biancardi Confezioni», Cavour 30. 11796

CALDAIA a gas «Vap» 20.000 calorie ottimo stato vendesi. Corso Vittorio 73.

CAMERETTE scapolo, matrimoniali, albergo, moderno, svedesi, Materassi Alaflex. Richiedete cataloghi: Alasia, Vinzaglio 6. 9630

CAPPOTTO invernale uomo purissima lana nero vendesi, Tel. 579-795, ore 14-16

[illegible] abiti, scarpe, cappelli, maglieria uomo ragazzo usato. Tel. 775-993

CUCINA gas, lavatrice, aspirapolvere imballati, grande marca, svendo. Telefonare 761-193. F9479

FABBRICA mobili, salotti, convenientissimo matrimoniali veneziane. Garibaldi 13. Pagamenti comodi. 7102

MACCHINE [illegible] tedesche, nazionali, 45.000, assortimento mobiletti. Gribaldo, San Francesco Paola 4. 12701

MAGLIAIE! Macchine nuove da [illegible] a [illegible]. Insegnamento, rateazioni, noleggi. Casacci, San Quintino 4 bis. [illegible]

MAGLIERISTE troverete vasto assortimento [illegible] maglieria dipanatori, rimagliatrici, prezzi [illegible]. Rateazioni. Gribaldo, San Francesco Paola 4.

MOBILI «Casabella» [illegible] esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI «Cassercena», Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 6085

MOBILI Grap. prezzi propaganda: tinelli da 38.000; camera da 78.000, 20 rate Garibaldi 8 (cortile). 1745

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Saboltino 1, camere lusso, comuni. Matrimoniali da 85.000; sale, salotti da 35.000, specialità cucine Formica, plastificate. Facilitazioni.

MOBILIFICIO Centrale per rinnovo magazzino svende salotti tinelli soggiorni camere svedesi, armadioni da 25.000 in più. Via Principe Amedeo 3, tel. 528-812.

PER rinnovo locali liquidansi mobili ogni genere, facilitazioni. Pozzo, Armando Diaz 2 (Lungopò). 512

PIANOFORTI tedeschi, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 20, Telefonare 882-798. 9968

PRIVATO vende bellissimo guardaroba antico barocco autentico. Tel. 791-681.

REBUFFO Filippo, antichità, Arignano.

RISCALDAMENTO: Calolor, Nuovi radiatori gas liquido, senza fiamma, inodori, Non comincete. Tramor. Piazza Statuto 17. Telefonare [illegible].

SVENDO camera letto noce impero 170 mila, tinello 48.000. Telefonare [illegible].

TAILLEURS, soprabiti signora elegantissimi, moderni, 14-19.000. Roggero, Sacchi 54. 8184

VENDESI sala Rinascimento occasione. Telefonare 689-787. M4300

VENDESI ottime condizioni carrozzella per gemelli, Telef. 555-726. 08870

VENDO salotto studio come nuovo. Telefonare 53-282. [illegible]

VETRATA ingresso 4 porte ferro rivestito ottone larghezza 3,30, altezza 2,53 vendesi. Giolitti 1, 55757

VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti Lotti, Magenta 41. [illegible]

IL RISO SONO IO

perchè, grazie a un costosissimo procedimento brevettato, ho potuto conservare intatte, allo stato naturale, le vitamine e le proteine che sono indispensabili alla salute dell'organismo umano e che invece, con l'operazione della "brillatura" dei risi usuali, vengono in gran parte disperse.

IL RISO CHE
non passa di cottura
non si spappola
non si monda
non si lava
non fa ingrassare

IL RISO CHE
è totalmente naturale
è di eccellente sapore
è di alto rendimento
è supernutritivo
è energetico

Molti dicono che il riso è poco nutriente, manca di sostanza, è privo di vitamine, ha sapore di amido... ma col

Il TRIPLO RISO (V7) è il riso perfetto, il riso sempre "al bacio" che si può cuocere e ricuocere, per ulteriori preparazioni, senza spappolarsi mai; che può essere servito appena tolto dal fuoco, oppure freddo, o riscaldato anche a distanza di giorni.

TRIPLO RISO (V7)

Superlativo per tutti gli usi di cucina, dai più semplici ai più complicati, il TRIPLO RISO (V7) è il riso dei buongustai, mentre per le sue meravigliose qualità di sapore e di valore nutritivo ha l'inestimabile pregio di rendere piacevoli anche le diete più rigorose.

Produzione e distribuzione: **ITRIS Industria del Triplo Riso S.p.A. Via Berthollet 46 - TORINO**

il discorso cambia, perchè il TRIPLO RISO (V7) - oltre che essere di un sapore "nuovo", eccellente, genuino sapore di riso - apporta all'organismo una ricchezza vitaminica naturale TRE VOLTE superiore a quella del riso usuale.

Se il vostro fornitore ne fosse sprovvisto, insistete - nell'interesse della vostra salute - che ve lo procuri subito.

SALUTE A TAVOLA E GIOIA DEL PALATO CON

TRIPLO RISO (V7) *è riso intero* TRIPLO RISO (V7)

BAMBINAIA referenziata con diploma da due bambini cercasi. Scrivere: E. 1833 Pubblicità Oliva, Biella. 12727

BENESTANTE pensionato solo cercasi domestica 45enne, bella presenza, di provate doti morali capacità per affidarle direzione casa. Indicare età, precise referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 9006, SPI, Torino. G9906

CAMERIERA giovane buona presenza cercasi da piccola distinta seria famiglia due persone centro città paga massima. Scrivere età posti occupati cassetta 1164. SPI, Torino. 7411

CARPENTIERE ferro calderaio serietà assumesi capo operaio. Scrivere cassetta 8044, SPI, Torino. F9397

CERCANSI apprendisti autorimessa. Presentarsi Protex, via Quadrone 10, Torino.

CERCANSI coniugi giovani aiuto-ortogiardino marito occupato, moglie disposta piccoli lavori. Presentarsi Rinaldi, Strada Forni Golli 30, Beaglie. M3375

CERCANSI falegnami serramentisti. Telefonare 664-920. F9441

CERCANSI lavoranti tinte referenziate. Presentarsi ore 9-10, Conti, piazza San Carlo 216. F6254

CERCASI abile aiutante sarta. Telefonare 755-229. M3296

CERCASI abile cameriera fissa per albergo ristorante. Tel. 693-105. 83350

CERCASI abile [illegible] tintoria Bandera piazza Libertà, Sant'Antonino di Susa. Alloggio gratuito. Referenze.

CERCASI abilissima cameriera referenziata fissa ottimo stipendio, [illegible] quattrenne e neonato. Telefonare 45-661. B3758

CERCASI aiutantina pettinatrice. Telefonare 520-678. B3536

CERCASI aiuto pellicciaia. Telefonare 48-328. G9427

CERCASI apprendista pettinatrice. Presentarsi largo Tirreno 123. M4415

CERCASI apprendista pettinatrice via Carlo Alberto 11. M3527

CERCASI distinta signorina signora, referenze assolute, libera impegni per mantenimento ordine ufficio. Presentarsi Ferrucci, Ces. Battisti 1. F9465

CERCASI domestica fissa pratica cucina servizio famiglia signorile due persone. Esigonsi referenze. Tel. 634-676 ore 8-12

CERCASI portinaio 40enne, senza figli, con moglie occupata, ottime referenze, per casa piccola. Scrivere dettagliando cassetta 3142, SPI, Torino. M4329

CERCASI provetto operaio lavorazione acciaio inox banchi bar. Scrivere cassetta 2365. SPI, Torino. M3224

CERCASI ragazzo 14-16enne commissioni bicicletta. Telefonare 553-906.

CERCHIAMO operaio specializzato moto. Cavalleri, via Nizza 35. 12337

CERCO commessa bella presenza, presentarsi subito, via Tripoli 3, calzature.

CERCO tuttofare capace dalle 7,30 alle 17. Telefonare 522-063. B5431

DOMESTICA fissa assumo, buon stipendio, niente serali. Gillio, via Boucheron 3.

DOMESTICA fissa capace governo casa, massimo trentenne, cercano coniugi bambina anni 7, referenze controllabili, buon stipendio. Telefonare 382-333. 08862

FATTORINO 16enne con bicicletta cerca libreria. Scrivere cassetta 4333, SPI, Torino. 86454

GIOCATTOLI commessa pratica cercasi referenze. Scrivere cassetta 4368, SPI, Torino. 86967

IMPORTANTE industria confezioni maschili cerca lavoranti serie stiracalzoni manuale a mano e a macchina. Presentarsi S. Rocchetto 20. F9445

INDUSTRIA elettrodomestici cerca lucidatrice. Scrivere cassetta 6103, SPI, Torino

INDUSTRIA elettrodomestici cerca elettrotecnico. Scriv. cassetta 6108, SPI, Torino

INDUSTRIA mobili metallici cerca lavorante 16-18enne pratica macchina cucire per reparto tappezzeria. Tel. 70-641.

LAMIERISTI conoscenza disegno cerca officina. Via Sassari 23. 86835

LAVORATE casa vostra! Meravigliosa macchina maglieria svizzera «Orion» lire [illegible]. Insegnamento gratis. Casacci, San Quintino 4 bis. 74103

MAGLIAIE esterne lavoro [illegible] rodaggio automatizzandoci. Guarnaro, Monte Pietà 16. 6485

MAGLIFICIO assume macchiniste rettilinee, confezioniste lavoro continuativo. Chiaudano, Vinzaglio 11. G8574

MAGLIFICIO cerca tagliatrici, rammendatrici macchiniste provette per Dubied Interlock triplex colloretta. Tel. [illegible].

SALDOTAGLIATORE pantografista provetto, volenteroso, cercasi. Dettagliate. Scrivere cassetta 1143, SPI, Torino.

SARTORIA signora cerca lavoranti alunnate fantasia confezione. Elda, corso Vittorio 70. B5445

TASCHISTE abili cerca industria confezioni maschili. Precisare età, posti occupati. Scriv. cassetta 1160, SPI, Torino.

TUTTOFARE fissa pratica cucina referenziata buona retribuzione cercano coniugi soli. Telefonare 366-433. M4324

TUTTOFARE mezza giornata cercano coniugi per bambino. Telefonare 44-095.

TUTTOFARE pratica cucina cerca famiglia tre adulti, massimo stipendio, indispensabili referenze. Tel. 371-064.

TUTTOFARE pratica fissa, cercasi per piccola famiglia. Telefonare 41-102 ore ufficio. G8908

VEDOVA mezza età buona salute onorabilità colta accompagnerebbe persona bisognosa assistenza o bambini. Pratica governo e cucina. Scrivere cassetta [illegible]. SPI, Torino. F9471

VERNICIATORE a spruzzo cercasi et apprendisti. Via Susa 28. F9303

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AFFERMATA industria maglieria esterna lusso veneta cerca giovane abile rappresentante esclusiva vendite Piemonte, introdottissimo negozi lusso e boutiques. Casella 250 SPI, Vicenza. 13679

AGENTI ogni provincia vendita nuovi interessanti prodotti agricoltura cercansi. Auto propria. Referenze. Scrivere Sima, via Alessandro Volta 16, Brescia.

AGRICOLTURA. Affermata industria vasta gamma prodotti utili agricoltura nonché integrativi efficacissimi ingrasso rapido bestiame. Assume rappresentanti esclusivisti, zone libere, disposti venire Milano stipulare contratto, indispensabile automezzo proprio, esigesi dimostrabile introduzione aziende agricole nonché specifica esperienza. Eccezionalmente assumiamo rappresentanti che trattino altri prodotti agricoli. Scrivere: S.I.R. Specialità Integrativi Rigo, casella postale 1209 Milano. 12665

CERCASI rappresentanti vendita rateali tessuti, Mantelli via Sant'Antonino, Firenze. 12290

FABBRICA orologi svizzera, vecchia reputazione, in grado di offrire tutti gli articoli e novità del ramo, già [illegible] introdotta mercato italiano, cerca concessionario, serio, provata conoscenza ramo, buone garanzie finanziarie per il Piemonte, eventualmente la Lombardia. Inviare offerte, referenze, studio dott. Edoardo Jandi, Milano, via Dante 7 12639

FORMAGGIO Grana importante ditta cerca rappresentanti. Precisare ditte attualmente rappresentate. Scrivere casella 115 C, SPI, Milano. 12755

IMPORTANTE calzoleria torinese, cerca ottimo rappresentante per Torino, Liguria, introdottissimo migliori dettagli, referenze. Scrivere cassetta 8389, SPI, Torino. G8167

IMPORTANTE Casa estera macchine aria compressori industriali cerca accreditato rappresentante o venditore. Ditta Bessana, Milano, Francesco Sforza 15.

IMPORTANTE ditta macchine caffè arredamenti bar, cerca personale introdotto, affidare zone libere Torino, Asti, Alessandria, Vercelli, Novara, Aosta. Stipendio, provvigioni. Scrivere cassetta 1114 SPI, Torino. 8939

IMPORTANTE salumificio vicinanze Torino cerca piazzista introdotto piazza, referenze. Scrivere cassetta 0772, SPI, Torino. B3418

IMPORTANTE società accessori biancheria cerca piazzisti introdotti imprese edili provincie Cuneo, Novara, Torino, Aosta. Scrivere cassetta 2331 SPI, Torino

INDUSTRIA importanza nazionale confezioni biancheria intima donna maglia e rasò cerca agente Piemonte. Domande dovranno essere corredate elenco Case attualmente rappresentate, curriculum vitae ed indicazione zona in cui il candidato svolge attualmente propria attività. Candidati dovranno documentare ottima introduzione pluriennale presso numerosa clientela grossisti, [illegible] dettaglio e potenza preparazione professionale. Scrivere casella 86 C, SPI, Milano. 12572

[illegible] vernici legno cerca rappresentanti ogni provincia, Legnolux, via Pellegrino Rossi 4, Milano. 12683

INDUSTRIA vernici torinese assume rappresentante con auto per provincie Alessandria, Asti, Cuneo. Scrivere cassetta 4257, SPI, Torino. [illegible]

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 521-181

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianza, indagini [illegible] ovunque. «Italpol». Madama Cristina 111, tel. 687-574

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine via Andrea Doria 8, telef. 41-100, 521-549, 534-574. Investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

CALLI! Duroni, occhi pernice! Callicida Fulmine scompaiono radicalmente. Nelle farmacie. 9829

DEPILAZIONE definitiva con metodi scientifici moderni. Dottoressa Benciani, via Cappuccio 8, Novara, telefonare 24-076 martedì. 770

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari autovetture autocarri, rimorchi, finanziamenti rapidissimi supervalutazioni, interesse non caro, lunghe rateazioni, riservatezza, intermediari. Comanto, corso Re Umberto 8. 8551

A automobilisti, immediatamente concediamo sovvenzioni massime su autovetture, rimborsabili fino a 18 mesi, a residenti Torino, Novara, Alessandria, Asti, Vercelli, Cuneo, Aosta. Valutazione 100 per cento. Modicità, segretezza. Fin.Co. Tes., via P. Micca 4. Tel. 47-346. Torino.

A buone condizioni: Appia seconda, 103 diverse, familiare, TV, 600 nuove, occasioni. Cavallieri, Brescia 18. 11267

A privato vendo camion BLR 10 quintali bellissimo. Telefonare 682-868.

A rate 1400 A, 103 1957-'58, belvedere 600, 500 C. cambi. Telefonare 46-007.

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat, ogni tipo, rateazioni, permute. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telef. 46-681 [illegible]

ABBIAMO Appia Zagato '59, Appia I, II, Fiat 1800 Coupé Ferina, Flaminia, Giulietta T.I. nuove occasioni, Sprint, Spyder, 1300 Granluce nuovo, 103, 600 nuove occasioni, 1000 Granluce, nuova 500, Mercedes 180 Diesel, 220, Ford Zephir. Permute Rateazioni. [illegible] Porta Nuova, Volta 8, telefonare 46-681.

AMMORTIZZATORI, Freni, Sospensioni. Organi sterzo. Officina specializzata ripara, sostituisce, modifica sollecitamente con massima garanzia. Araldo, Via Vigone 62, Via Revello 33 (Borgo San Paolo). Tel. 30-509. 12908

APPIA seconda serie seminuova, Familiare perfettissima, 600 tutta revisionata, belvedere, giardinetta, Ardea, vendo, cambio, Rateazioni. Fedella, Galliari 11. Telefono 60-494. 8129

APPIA II serie ottime condizioni privato vende, Via Pianezza 32. 85437

APPIA 1954 ottime condizioni causa partenza privato vende. Perosa 11

AUTOAGENZIA «Cenisia» Grosscavallo 5 telefonare 774-226: 1200 nuova, 103 [illegible] der, Aosta seconda serie, 1400 A-B, 1900, 103, 600. Belvedere, giardinette camioncini dieci quintali, 615 nafta. 10017

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 119. Giulietta TI, 1958, familiare 103 (1957) Ubery 600 Vignale, Appia prima, seconda, 1400 A, vetture 103, Ardea. Belvedere,

AUTOCARRI 625 NL, 640 N, 3 RO, camioncini 1100, 1100 AL, 1100 BLR, motocarri, vendonsi, liquidiamo. Via Santhià 29. Tel. 30-207. 12759

AUTOCARRO Leoncino ribaltabile privato vende facilità pagamento. Via Perosa 11. 85435

AUTOMOBILISTI! Volante rapidissime: «Lillilo», via Boucheron 9 (Statuto), telefono 521-971. 9919

AUTONOLEGGIANSI con, senza autista, nuove 600, 103, TV, 1100, Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-504

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 22: 1400, 103, 600, multiple, 500, belvedere. Telefonare 773-985. 2376

AUTONOLEGGIO Moderno nuova 500 pullmino, 600 nuove, 103, 1400, Tel. 276-193

BELLISSIMA Belvedere (1953), 600 (1957) seminuova, buonissima 500 C. Facilitazioni. Telefonare 753-575.

CITROEN, Torino, corso Vittorio Emanuele 206, espone [illegible] industriali leggeri: 2½, 8 X, 15 quintali. Pagamenti dilazionati. Visitateci. 2163

COMPRO [illegible] da demolire, vendo Dodge revisionato. Telef. 390-709.

COMPRO contanti qualunque [illegible], permute, prenotazioni consegna subito, Vigone 44. 7414

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

LAMAR. Fabbrica apparecchiature per liquidi, metano, [illegible] garantitissimi prezzi concorrenza. Crescentino 26, telefono 20-853. 829

LIQUIDGAS impianti perfettissimi 45.000; metano 40.000. Revisione riduttori qualsiasi tipo. Riparazioni garantite. Martelli 60. Telefonare 22-108. 10807

NOLEGGIO vetture senza autista. Corso Toscana 26. Telefonare 290-697. 7759

OCCASIONISSIME vendiamo, diverse 600, Bianchina, Appia, Ardea, [illegible], multipla, 1400 giardinetta, belvedere, 1400 A, furgoncini, Aprilia, [illegible] garanzia, Vigone 44. 7414

PIEMONTE, Autoagenzia. Tel. 670-092. Aurelia B/20-B/12, Fiat 600, 103, 1400, giardinette, furgoni, autocarri, 615, Leoncino, Beta, Rateazioni. 8742

PRIVATO vende Appia e 103 bellissime vetture, via D. Bosco 53. H3434

PRIVATO vende 103-'58 12 mesi, unico proprietario, bellissima, [illegible] ribaltabile, deflettori aria, trombe, antinebbia, fodere trapuntate, termometro acqua, lava retromarcia, 890.000. Telefonare 774-500 ufficio, [illegible]-612 pasti. 85960

PRIVATO vende 600 mesi 6, vende chiaro, Telefonare 571-293. M3254

PRIVATO vende 600 sei [illegible] km. [illegible]. Telefonare 54-655. H3380

PRIVATO vende 600 1958 furgoncino tipo Siata dilazionando. Telef. 871-038.

PRIVATO vende 1100/1957 dilazionando, Telefonare 871-038. 8934

[illegible] revisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente: Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, tel. 396-914. 10628

SACAUTO Commissionaria Fiat Sava, corso Racconigi 141. Per la campagna autunnale, pronta consegna di vetture nuove 1800, 1100, 600, 500, Giulietta normali e sprint, Aurelia Gran T. 2500, autocarri Leoncino ribaltabile, 615 trasporto mobili, tutte in perfette condizioni, massima garanzia, pagamento rateale 18 mesi. Visitateci, acquisterete e resterete soddisfatti. 13458

VENDO 600 (1958) bicolore, 500 ultimo-permuta Vespa. Telefonare 47-640.

600 chiara sei mesi [illegible] km. come nuova vendesi. Telefonare [illegible]